

Radio TVcorriere

ANNO LVIII NUMERO 30
25 LUGLIO - AGOSTO 1981

LIRE 600



29 July 1981

**DIANA
E
CARLO
SPOSI**

29 LUGLIO CINQUE ORE IN DIRETTA

A settembre con l'abito nuovo

«Caro direttore, tante promesse ma nulla di nuovo all'orizzonte. Da quasi vent'anni compro il Radiocorriere TV, avrò visto cambiare almeno sei direttori, e ogni tanto c'è qualcuno che annuncia "radicali innovazioni", "pro-

fondi mutamenti", "cambio di indirizzo" e anche lei ha promesso "un giornale nuovo e diverso nella veste grafica e nei contenuti". Eppoi? Non succede mai nulla. Devo confessare che se compro il Radiocorriere TV da vent'anni è perché mi piace: però vorrei almeno che una qualche promessa venisse mantenuta. Mi sembra di as-

sistere alle promesse dei capi di governo: al massimo aumentano i sottosegretari, poi tutto resta come prima» (L.T.).

La tentazione è venuta, ma posso rassicurarla: non nomineremo sottosegretari al Radiocorriere TV. Ci limiteremo invece a fare quanto abbiamo annunciato tempo fa: uscire a settembre con un giornale tutto nuovo, un settimanale di spettacolo che occuperà i campi che vanno dal cinema alla musica, che sia un canale di comunicazione diretta tra il servizio pubblico e l'enorme massa dei suoi utenti, e che della programmazione della Rai dia le notizie ma soprattutto le motivazioni e i riferimenti culturali, storici e di costume. E' un progetto ambizioso, ma possibile. E ci riusciremo.

Cosa contengono i contenitori?

«Caro direttore, dalla sua nascita leggo il Radiocorriere TV e ne ho seguito con interesse il suo sviluppo e perfezionamento. Però... c'è un però; ed è che non capisco come ancora non si sia avvertita la necessità di dividere drasticamente, fin dalla impaginazione, le indicazioni dei programmi televisivi (Canali 1, 2, 3 e privato) da quelli radio (Reti 1, 2, 3 e filodiffusione). Io penso che sarebbe molto pratico e gradito per quanti, come me, ascoltano spesso anche la radio poter disporre di un fascicolo a parte (come quello che adesso stranamente mischia TV private e filodiffusione), con tutti i programmi radio (1, 2, 3 e filodiffusione) e che sia asportabile, da tenere presso la cadio grande (filo) o da potersi portare dietro insieme al transistor. Che ne dice, direttore? Vogliamo provare questa nuova miglioria che mi pare nella logica e nella funzionalità di una pubblicazione ormai quasi perfetta come quella che ella ha il privilegio di dirigere? Ma forse questa mia proposta è come l'uovo di Colombo e voi ci state già pensando e io dovevo aspettare solo l'autunno!

Altra piccola cosa, sempre relativa ai programmi radio: i titoli dei "contenitori": Quattro Quarti - Errepiuno - La luna nel pozzo - Spaziote - Radio angh'io - Un certo discorso, ecc. Ma lei da questi titoli può lontanamente farsi un'idea di quel che essi "con-

tengono"? Non sarebbe meglio titolare in modo da far capire fin dal titolo quel che viene dopo? Ma questi "vezzosi" geigiali forse sollecitano la vanità degli inventori che nascondono, sotto titoli ermetici senza significato, una congerie di cose che non sono poi così differenti le une dalle altre come la varietà dei titoli vorrebbe invece far credere» (Raffaele Ghittoni).

Trapianto di capelli a New York

«Egregio direttore, nel programma televisivo Quark andato in onda mercoledì 20 maggio scorso si poteva assistere, nel servizio sul problema della calvizie, ad un trapianto di capelli. Poiché sono interessata al problema le sarei grata se volesse fornirmi, essendomi sfuggito, il nome dell'istituto nel quale si effettuava tale trapianto e della città in cui si trova» (Virginia Agosti).

Per lei, e per almeno un altro centinaio di nostri lettori che ci hanno rivolto la stessa richiesta, ecco il nome e l'indirizzo del professore che ha effettuato il trapianto di capelli nella trasmissione Quark del 20 maggio. Si tratta del prof. Norman Orentreich - 51^a Avenue 909, New York. Gli interessati potranno direttamente mettersi in contatto con lui.

La «Certosa» della Rete 1 TV



«Caro direttore, una svista nel ricopiare gli appunti mi ha fatto scrivere sul n. 29 del vostro giornale che La Certosa di Parma di Mauro Bolognini è prodotta dalla Rete 2 anziché dalla Rete 1 TV. Mi scuso con i lettori e con gli interessati» (Giuseppe Bocconetti).

Nel prossimo numero in regalo IL 2° INSERTO DI



ALMANACCO dell'estate

Cosmesi ed erbe: usare le erbe per la nostra bellezza o per la nostra salute non è soltanto una «moda», anche se si moltiplicano, un po' dovunque, negozi e istituti specializzati. E' forse un ritorno all'antico? Una necessità? Impariamo a conoscere le erbe e proviamo, con pazienza e impegno, a «fabbricare» con le nostre mani unguenti, creme, infusi... la risposta verrà da sé. Nel prossimo numero del Radiocorriere TV secondo inserto con i consigli e le ricette, a cura della Redazione di Almanacco del giorno dopo - TG 1. E per quattro settimane anche i fascicoli dedicati alla cucina, alle piante e ai fiori.

PRENOTATE LA COPIA IN EDICOLA

NOVITA EDITORIALI

John Gruen

Gian Carlo Menotti



MUSICA E MUSICISTI

ERI

Un'affascinante biografia basata sulle testimonianze di amici e collaboratori di uno dei protagonisti della vita musicale del nostro secolo.

John Gruen,
Gian Carlo Menotti,
Collana "La rete",
serie "Musica e Musicisti",
pagine 265, lire 10.000.

corto - c circuito

di DINO BASILI

Dialetto. Scrive un abbonato - Perché i telegiornali regionali non sono in dialetto? Avrebbero maggiore successo. E come me la pensa gran parte degli utenti - Un'indagine ancora fresca di stampa svolta in Lombardia non conferma l'ampio gradimento. Alla domanda - Quale accento desiderate per TV 3? - l'82,5 per cento degli intervistati ha risposto - perfetta lingua italiana -, l'11,9 per cento - lingua italiana con accento lombardo -, 4 per cento - dialetto lombardo -, gli altri si sono detti indifferenti.

Mattare. Vittorio Gassman ha steso trecento fitte pagine di autobiografia, ma cerca ancora il titolo. La prima idea, - Io, soltanto io -, non lo convince e chiede suggerimenti. E' o non è Gassman il mattatore per antonomasia? Potrebbe mettere allora sulla copertina - La grande mattanza -, - lo matto, tu no - o altre variazioni sul tema.

Colore. I telespettatori sono un vulcano di idee. Uno, tramite un giornale milanese, propone di affidare a Michelangelo Antonioni la regia di una partita di calcio. Ahinoi Antonioni, come tutti sanno, è un mago del colore elettronico. Nel *Mistero di Oberwald* ha fatto diventare azzurri i fiori bianchi, i volti viola, eccetera. Il rischio è di vedere all'improvviso Bettega segnare nella rete della Roma con la maglia giallorossa e Falcao fare autorete in bianconero.

Sport. - Finora siamo stati complessivamente soddisfatti dei nostri rapporti con la Rai -, dice Enrico Vinci (presidente federale della pallacanestro) - Ho sempre ottenuto la massima collaborazione della Rai -, aggiunge Arrigo Gattai (presidente della Federazione sport invernali) - Le scelte giornaltiche della Rai sono quasi sempre scelte logiche -, osserva Bruno Beneck (presidente della Federbaseball) - Ogni frase un collasso per chi vuole guastare a ogni costo le buone relazioni tra il servizio pubblico radiotelevisivo e tante discipline a cui calza male la definizione di sport minori.

Pianto. Stupisce la meraviglia del Bel Paese per il tragico incidente al superconcerto del Castello Sforzesco. Come se questo fosse il primo convulso pigia-pigia d'una manifestazione rock. Finora ne sono capitate d'ogni colore e solo per una catena di miracoli non si è pianto. Le uniche proteste e preoccupazioni erano legate all'erbetta. A quella degli stadi, non alla droga.

Cravatta. Il successo di Julio Iglesias, secondo Bobby Solo, sarebbe dovuto a questo - Quando tutti si presentano sul palcoscenico in jeans e maglietta, lui va davanti al pubblico vestito come un impiegato di banca, con giacca, cravatta, camicia bianca... -. Mi sa tanto che Bobby confonde causa ed effetto. Iglesias non ha successo perché si veste come un manichino stagionato. E' invece probabile che la gran ricchezza accumulata col successo lo faccia abbigliare in un certo modo: più da banchiere che da bancario.

ERI

Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

- 3 luglio-14 agosto - Palermo - Stagione artistica del Teatro Massimo a Villa Castelnovo
- 17-26 luglio - Enna - Stagione motoristica al Lago Pergusa
- 20 luglio-20 agosto - ERICE - Manifestazioni turistiche estive
- 20 luglio-10 agosto - Gloiosa Marea - Manifestazioni turistiche estive
- 21-30 luglio - Taormina-Messina - Rassegna cinematografica internazionale
- 24 luglio-10 agosto - Agrigento - IX Settimana Pirandelliana
- 25 luglio-29 agosto - Sciacca - Manifestazioni turistiche estive
- 30 luglio-18 agosto - Taormina - Estate musicale
- 30 luglio-18 agosto - Taormina - Musica e folklore
- Luglio - Trapani - Stagione lirica a Villa Margherita
- Luglio - Pantelleria - Manifestazioni turistiche estive
- Luglio - Lampedusa - Manifestazioni turistiche estive
- Luglio-agosto - Cefalù - Manifestazioni turistiche estive
- Luglio-agosto - Lipari - Manifestazioni turistiche estive
- Luglio-agosto - Gela - Manifestazioni turistiche estive

Estate in Sicilia 1981

- Luglio-agosto - Giardini-Naxos - Manifestazioni folkloristiche estive
- Luglio-agosto - Spettacoli classici nei centri archeologici di Segesta, Selinunte, Tindari, Palazzolo Acreide, Agrigento, Gela
- Luglio-agosto - Spettacoli teatrali estivi a Palermo, Cefalù, Trapani, Agrigento, Piazza Armerina, Enna, Ragusa, Siracusa, Messina e alle Isole Eolie
- Luglio-agosto - Concerti dell'Orchestra Sinfonica Siciliana in varie località dell'isola
- 17-18-19 agosto - Lampedusa - Festival delle Isole del Canale di Sicilia
- 20-30 agosto - Taormina - Festival del Teatro
- Agosto - Zafferana Etnea - Premio letterario - Brancati -
- Agosto - Vizzini - Manifestazioni verghiane
- Agosto - Enna - Stagione lirica al Castello di Lombardia

- 14-20 settembre - Palermo - Campionati internazionali di tennis - Grand Prix 1981 -
- 18-23 settembre - Taormina - Convegno dei Direttori dell'Aviazione civile d'Europa
- 18-20 settembre - Enna - Stagione motoristica al Lago Pergusa
- 22-23 settembre - Palermo - Incontro di atletica leggera Italia-Gran Bretagna
- Settembre - Caltanissetta - Festival nazionale del folklore - Tritone d'Oro -
- Settembre - Catania - Meeting di Atletica leggera - Sole - mare -
- Settembre - Catania - Incontro internaz di rugby
- Settembre - Catania - Trinacra d'Oro - di ginnastica artistica
- 21-25 ottobre - Palermo - Concorso Ippico internazionale
- 30 ottobre - 10 novembre - Monreale - Settimana di Musica Sacra
- Ottobre - Caltagirone - Trofeo internaz di scherma - A. Greco -
- Ottobre - Mineo - 1° Premio - Luigi Capuana -
- 28-29 novembre - Catania - Torneo internazionale di scherma
- Novembre - Acireale - Premio di pittura - Acireale Turistico-termale - Programma di massima suscettibile di modifiche



Si è proprio innamorato

Dopo tanti anni di incomprensioni e di disaccordi, per non parlare di « odio » — come ha detto qualcuno —, finalmente i rapporti tra Alberto Sordi e la TV arrivano quasi a sfiorare il « grande amore ». Dopo tre serie di « Storia di un italiano » l'Alberto nazionale ha accettato di realizzare per TV2 un nuovo ciclo del programma. A spingerlo su questa strada sono stati non solo il successo di pubblico ma anche l'affetto, la simpatia, l'apprezzamento di tanti e tanti telespettatori. Il giudizio di alcuni critici, che avevano espresso riserve sull'impostazione del programma, è stato ormai superato tanto che l'Associazione critici radiotelevisivi gli ha assegnato quest'anno uno dei premi più importanti. Alberto Sordi è soddisfatto, ma per la TV non arriva del tutto a tradire il cinema. Sta infatti preparando un film dal titolo « Il marchese del Grillo ».

ELEONORA NUDA A CAVALLO

Per adesso molti la giudicano soltanto bella, avendola vista in TV in rare occasioni come ad esempio al Festival di Sanremo. Fra poco avranno però la piacevole sorpresa di scoprirla come attrice di talento. Stiamo parlando di Eleonora Vallone, che sarà una delle interpreti di *Mamma li turchi*, un programma di Sergio Giordani per la Prima Rete. Oltre alla sua recitazione potremo apprezzare anche la sua bellezza che ama elegantemente mostrare. In una suggestiva scena la bella Eleonora fuggirà di notte quasi nuda su un cavallo.



Rimini, Teatro Novelli, 4-5-6 ottobre 1981

LE SFIDE MONDIALI EUROPE ARAB NATION JAPAN

a) Le risposte alla crisi del mondo industriale: l'alternativa dell'informatica
b) Il nodo energetico: petrolio, atomo, risorse alternative c) Cooperazione interregionale fra Europa e Paesi Arabi

7ª Edizione delle Giornate internaz. di studio « Sviluppo - Interdipendenza - Cooperazione » organizzate dal Centro Ricerche « Pio Manzù » in collaborazione con: ONU, CEE, Lega degli Stati Arabi, OPEC, Ministero Affari Esteri, Ministero Beni Culturali ed Ambientali, Ministero Commercio Estero, Ministero Industria e Commercio.



Segreteria Generale: 47040 Varucchio (Forlì)
Tel. 0541/668139 - 668249
Telex 550423 CIRSA
Convenuto Telegrafico « Pionanzù »



SUL VIDEO IN DIRETTA

Senza il

Rifiutata da Lady Diana la formula rituale dell'obbedienza coniugale incondizionata. Una cerimonia che mobilita migliaia tra tecnici, giornalisti e reporter

di SANDRO PATERNOSTRO

Londra, luglio

**TG 1
TG 2**

**MERCOLEDÌ
29 LUGLIO**

Dalle 7,30 antimeridiane all'1,45 pomeridiane e poi di nuovo dalle 15,30 alle 16,45 i cinquantasei milioni di cittadini

del Regno Unito potranno assistere davanti al teleschermo alle « nozze del secolo ». Sia la BBC, l'ente radiotelevisivo britannico, sia la ITV, il consorzio delle TV private, hanno messo in piedi una macchina senza precedenti nella storia dei mass-media per consentire a cinquecento milioni almeno di telespettatori, serviti in cinquanta Paesi del nostro pianeta da ottantuno stazioni diverse, di seguire lo storico evento. Sono attesi più di mille giornalisti, inviati a Londra per essere presenti al fatidico « sì » della ventenne Lady Diana Spencer, unita in matrimonio all'erede al trono d'Inghilterra.



DALLA CATTEDRALE DI S. PAOLO DAVANTI A 500 MILIONI DI SPETTATORI

sí le nozze del secolo

ra Carlo, trentatré anni, dal massimo prelato della Chiesa Anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, poco prima di mezzogiorno del 29 luglio nella Cattedrale di San Paolo nel cuore di Londra.

La ITV ha mobilitato quattrocento fra tecnici, reporter e organizzatori. La BBC dispone di un esercito che è esattamente il doppio. Per le « dirette » scendono in campo radio e telecomunicatori di eccezione. Basti pensare che nel settore radiofonico la BBC ricorrerà, fra le altre voci di prestigio,

a quella calda e profonda di Richard Burton. E' stata preferita da Buckingham Palace la Cattedrale di San Paolo all'Abbazia di Westminster (dove si erano sposati il 20 novembre del 1947 l'attuale regina Elisabetta II, non ancora ascesa al trono, e Filippo di Edimburgo) per il semplice motivo che la prima potrà contenere i duemila e seicento invitati d'onore, fra i quali una ventina di capi di Stato, una cinquantina di capi di governo e una dozzina di teste coronate (un'altra dozzina saranno, pressappoco, le corone in esilio),

mentre la seconda a stento riuscirebbe ad accogliere un terzo degli ospiti previsti.

E' ormai certo che Carlo affronterà la cerimonia nuziale (durata complessivamente quattro ore) in uniforme di capitano di fregata della Royal Navy. Il grado, in inglese, è quello di « commander ». Ma qualche settimana dopo le nozze è già previsto che Carlo venga promosso contrammiraglio. Il suo stipendio di militare continuerà tuttavia ad essere devoluto al fondo di assistenza per i marinai come era già accaduto dal 1971 alla fine del 1976 durante il servizio prestato a bordo di diverse unità navali dallo stesso principe ereditario. Il futuro contrammiraglio è deciso a rinunciare del tutto ad una paga.

Si sa che Carlo — non incluso nella lista civile della famiglia reale che è tutta a carico dell'erario statale — per sbarcare il lunario dispone del reddito (non tassato) della tenuta e dei beni mobili ed immobili del Ducato di Cornovaglia. Non si creda che questo ducato sia soltanto bucolico e georgico, è anche edilizio ed urbanistico: possiede alcuni moderni edifici che, s'intende, valgono un Perù.

Vi sarà una delusione per i tradizionalisti. L'abito da sposa di Diana non sarà opera di Hartnell, la tradizionale sartoria che serve dai primi anni di questo secolo la famiglia reale inglese. In effetti il defunto Norman Hartnell



Il 29 luglio, in una cerimonia presenziata da oltre duemila e seicento invitati d'onore, la ventenne Lady Diana Spencer (a sinistra la vediamo ritratta con il futuro marito Carlo d'Inghilterra il giorno del fidanzamento ufficiale) entrerà a far parte della famiglia reale inglese. Qui accanto gli ultimi preparativi alla carrozza reale che trasporterà gli sposi



26 aprile 1923: Lady Elisabetta Bowes-Lyon, figlia del 14° conte di Strathmore, lascia la casa paterna di Bruton Street per dirigersi alla Abbazia di Westminster. Qui l'attende il futuro marito Giorgio, duca di York. Ancora i due, in alto, appena un mese dopo il matrimonio: non sapevano che sarebbero diventati i reali del Regno Unito. Giorgio infatti sale al trono quando Edoardo VIII abdica per amore della divorziata americana Wally Simpson, il 10 dicembre del '36



Senza il sí le nozze del secolo

(chiuse gli occhi per sempre sei anni fa, ottantenne scapolone inveterato) ripeteva spesso alle sue due clienti preferite, la regina Elisabetta e l'omonima sua genitrice, la regina madre, come la chiamano qui, che sarebbe stato orgoglioso un giorno di disegnare e tagliare l'abito da sposa della futura consorte del principe di Galles... Ma a quell'epoca Carlo — come avrebbe scritto Matilde Serao — svolazzava di fiore in fiore e al santo imeneo non ci pensava nemmeno. Nel giudizio di Lady Diana Spencer, però, i modelli e le confezioni di Hartnell e dei suoi successori peccano di scarsa modernità.

Era stata la sorella di Carlo, la principessa Anna, la più sportiva dei Windsor e la più scanzonata, a dire chiaro e

tondo che era ora di scoprire una sartoria più fantasiosa e dai modelli più giovanili. Così, auspice Anna, la scelta di Diana è caduta su David ed Elizabeth Emanuel, una coppia di sarti improvvisati e coraggiosi che stentava a fare accogliere fino a tre o quattro mesi fa le sue richieste di finanziamento presso una nota banca della City, e adesso invece si è vista costretta ad assumere di colpo una ventina di lavoratori in più per potere far fronte ai molteplici ed urgenti ordinativi.

Ma non è solo in materia di scelta del sarto che la bella Diana ha voluto mostrare la propria indipendenza di giudizio. Con generale sorpresa di tutti i benpensanti del Regno Unito la promessa sposa di Carlo ha deciso di non pronunciare il 29 luglio davanti all'altare della Cattedrale di San Paolo il rituale impegno ad obbedire a colui che sarà il suo legittimo consorte incondizionatamente e vita natural durante.

Le femministe di tutto il mondo esultano. Diana osserverà il rituale sancito nel 1928 dalla Chiesa Anglicana. Prometterà cioè al marito di « amarlo, assisterlo, rispettarlo e conservarlo » al proprio fianco sia nella buona sia nella mala ventura.

Ma l'impegno di obbedienza coniugale, che invece è incluso nel rituale della stessa Chiesa Anglicana che rimonta al 1662, non ci sarà. Nel 1947 lo aveva pronunciato ed assunto Elisabetta verso Filippo. In maniera analoga si era comportata più tardi la sorella della regina, l'esuberante, infelice e volubile Margaret, verso il fotografo Armstrong-Jones, alias Lord Snowdon. Anche Anna si è impegnata ad obbedire al consorte e sportivissimo capitano Mark Phillips. Ma Diana no. Non c'è stato verso. Non è riuscito a smuoverla neppure il paziente arcivescovo di Canterbury. E pensare che il dottor Runchie, ex cappellano militare, di obbe-

**Elisabetta e Giorgio,
Elisabetta e Filippo,
Margaret e Tony,
Anna e Mark.
Ecco i matrimoni
dell'ultimo mezzo
secolo della casa
reale inglese.
Tutti naturalmente
nell'Abbazia
di Westminster**



20 novembre 1947: Elisabetta e Filippo Mountbatten (per l'occasione nominato duca di Edimburgo) posano dopo il matrimonio celebrato a Westminster. Si riconoscono, a destra, il re Giorgio VI e la regina madre. L'11 febbraio del '52 il re muore ed Elisabetta sale sul trono, quarta regina-donna della Gran Bretagna (dopo Elisabetta I, la regina Anna e la regina Vittoria). In alto, la principessa Margaret, quando il 6 maggio '60 sposa il fotografo Anthony Armstrong-Jones, nominato per l'occasione Lord Snowdon. Infine il penultimo matrimonio della famiglia reale, tra Anna e il capitano Mark Phillips

dienza e di disciplina se ne intende. Uno dei misteri meglio eustoditi (finora almeno) è quello delle somme che la BBC e la ITV hanno sborsato, stanno per sborsare o dovranno sborsare — celebrate le nozze del secolo — per avere il diritto di piazzare le telecamere nell'interno della Cattedrale di San Paolo. Le trattative sono state condotte con il decano della cattedrale, il molto reverendo dottor Alan Webster, il quale ai numerosi giornalisti che lo tempestavano di domande si è limitato a dire con un sorriso: « Credete forse che le cattedrali ed i prelati vivano di aria e d'acqua? Pensate alle spese di manutenzione di mirabili monumenti storici ed architettonici come questo... ».

Alcuni quotidiani avevano pubblicato una cifra astronomica: cinquantamila sterline a carico della BBC ed altrettante a carico della ITV. Si tratterebbe

in totale di duecentotrenta milioni di lire. Stando a successive ed attendibili indiscrezioni, probabilmente per avvicinarsi alla verità bisognerà dimezzare tale cifra o ridurla di un terzo. Ma l'esborso in questione non include comunque le tangenti ed i compensi che tocano — sulla base di norme sindacali ben precise ed osservate — ai due grandi complessi corali presenti nella cattedrale. Il solo complesso che s'intitola a Bach conta 250 voci da retribuire in media in ragione di un'ottantina di migliaia di lire per giornata lavorativa ciascuna. Vi saranno poi da retribuire (si parla di almeno centotantamila lire a testa) gli ottantanove orchestrali della « superorchestra » che entrerà in azione nella cattedrale durante la solenne e pittoresca funzione. La « superorchestra » è in realtà il prodotto di circosanza della fusione temporanea di elementi dell'Orchestra del-

la Royal Opera House, cioè il Covent Garden, della Filarmonica di Londra e della English Chamber Orchestra.

Nella cattedrale ci sarà una interessante novità che si potrebbe definire ecumenica. L'arcivescovo di Canterbury sarà assistito dall'arcivescovo cattolico di Westminster, cardinale Basil Hume. Carlo e Diana hanno manifestato compiacimento per la presenza del cardinale, mentre è andato su tutte le furie il battagliero pastore luterano Ian Paisley, leader dei cosiddetti « lealisti », cioè dei protestanti nordirlandesi di origine scozzese, fanaticamente fedeli alla corona britannica ed antipapisti viscerali. Paisley ha declinato l'invito di Buckingham Palace. « Elisabetta deve scegliere fra me e Hume », ha detto Paisley incollerito, « ed avendo già scelto il cardinale la mia presenza diventa superflua... ».

SANDRO PATERNOSTRO



VIAGGIO NEL CINEMA ITALIANO: UN GRANDE MALATO (4)

Come un'industria ma

Problemi, speranze, polemiche dei produttori. «Rivedere tutto: costi, idee, esercizio, metodi di distribuzione».

L'inefficienza dello Stato

di LINA AGOSTINI

Roma, luglio

Cinema malato», atto quarto. Un'altra faccia della crisi: quella che gira attorno ai soldi. Quattrini da sborsare, quattrini da incassare, poi da ammortizzare, investire, recuperare. Soprattutto quattrini da non perdere. Pur di non rischiare troppo, ormai il produttore italiano preferisce magari non produrre. Pri-

ma che il dollaro aumentasse tanto vertiginosamente, più che finanziare, il produttore acquistava e distribuiva. S'intende prodotti «made in Usa»: un Robert Redford è sicuro investimento, un Redford già ben confezionato, che non dà grane; targato Hollywood che resta un marchio di qualità. Le malelingue sostengono che, da sempre, il produttore preferisce andare sul sicuro: è il suo mestiere. In basso, la categoria ha indubbiamente guadagnato: il regista Duccio Tessari ricorda ancora quando la produzione di *Per un pugno di dollari* «non si preoccupò nemmeno di acquistare i diritti di *I sette samurai* di Kurosawa, cui il film chiaramente si ispirava (del resto il copione giapponese era già stato tradotto in western da John Sturges con *I magnifici sette*). Il produttore era sicuro

e diceva: tanto chi vuoi che se ne accorga? Invece i giapponesi se ne accorsero e i diritti, che sarebbero costati diecimila dollari, costarono duecentomila dollari».

Ora nessuno cova più sogni di grandezza. Qualcuno, prima di migrare altrove, non dimentichiamolo, si era perfino costruito la sua Cinecittà: De Laurentiis che, logicamente, l'aveva chiamata Dinocittà. C'è chi giura d'aver udito un produttore chiedere a un distributore, in cambio del minimo garantito, se per caso non fosse interessato a «un Giancarlo Giannini». Come si direbbe «un Picasso»: un film, cioè, di cui esiste soltanto il nome dell'attore, ma non ancora la trama, il titolo, il regista, nemmeno l'argomento, ma che il miliardo di «minimo garantito» anticipato dal distri-



senza il manager

Il genere drammatico? Solo nelle repliche

« At salut pader » di Paolo Cavara, prodotto dalla Rai e che in cinema pochi hanno visto: al centro Gianni Cavina. Sopra, Laura Antonelli e Bernard Gèradleau in « Passione d'amore » di Ettore Scola, presentato a Cannes. In alto, Claudia Cardinale e Burt Lancaster nella famosa scena del ballo di « Il Gattopardo », riciclato in questa estate cinematografica povera di titoli. Nella pagina accanto, « I magnifici sette » con Yul Brinner, Steve McQueen, Horst Buchholz, Charles Bronson, Robert Vaughn, Brad Dexter e James Coburn



Come un'industria

butore servirebbe quasi a realizzare.

«Oggi è diventato cento volte più difficile produrre rispetto a dieci anni fa: i costi sono saliti in modo pazzesco, e su 150 pellicole che si realizzano ogni anno, soltanto sette od otto fanno guadagnare», dice il produttore Silvio Clementelli, uno al quale è riuscito spesso di mettere in cantiere film che sono poi risultati fra quei sette od otto successi annuali.

Fulvio Lucisano, vicepresidente dell'unione produttori, gli fa il contro-canto: «Noi rischiamo di perdere tutto con un solo film che non funziona. Ormai la pellicola è oro, qualunque cosa vi sia impressa su, e bisogna ridurre il rischio al minimo». Fare come lui, insomma, che con *Ricomincio da tre* ha risolto qualche problema e, soprattutto, ha potuto non vendere quelle duecento pellicole che tiene in cassaforte in attesa del rialzo dei prezzi: «Un capitale, meglio dei lingotti quando potremo piazzarle sul mercato televisivo».

Ma non tutti riescono a salvare il «magazzino»: la Titanus di Goffredo Lombardo entrò in crisi con *Il Gattopardo* di Visconti, due miliardi e mezzo mai recuperati: «Abbiamo venduto 300 vecchi film alle TV», dice Lombardo, «ricavandone 3 miliardi subito investiti in opere nuove». Un altro che investe è Luigi De Laurentiis: «Invece di ville, Rolls e amanti», dice, «invece di mandare i soldi in Svizzera, io investo. Le cose mi vanno bene, i soldi ci sono e li investo». E gli va bene sul serio: *Qua la mano*, per esempio, ha superato otto miliardi d'incassi. «La verità», sempre secondo De Laurentiis, «è che in Italia ci sono troppi produttori, ma pochi sanno fare bene questo mestiere. Oggi invece servono dei veri e propri imprenditori, capaci di fare programmazioni a lunga scadenza. Siamo ancora a livello di improvvisazione».

«Cambiare o morire», dice Franco Cristaldi, presidente della Vides: «bisogna inventare un modo nuovo di fare cinema, sempre tenendo conto della divisione generale dei problemi vitali del settore: costi, idec, metodi di distribuzione, esercizio, ristorni, alleanze con l'estero». E anche con la TV, come per il *Marco Polo*, il colosso di Giuliano Montaldo che, dopo qualche traversia, si è adagiato sui tavoli della Vides. «Dobbiamo ricominciare da capo», continua Cristaldi, «ridimensionare e dar corpo a una diversa organizzazione del problema cinematografico». E intanto? Intanto bisogna trovare soldi e produrre. Nonostante il costo del denaro, nonostante le difficoltà: «La nostra produzione risente a questo punto (tranne poche co-

raggiose eccezioni: *Tre fratelli* di Rosi e *Passione d'amore* di Scola) dell'assenza di afflusso di capitale di rischio privato», sostiene Clementelli, «un rischio che il nostro Stato non favorisce: la conseguenza sullo schermo è una nostra minore spregiudicatezza rispetto ad altre cinematografie, come quella australiana o quella tedesca».

Insomma, diciamolo subito: più che parlare, i produttori gemono. Gemono anche giustamente ed accusano. Nei panni dell'imputato spesso si trova la macchina statale. Ancora Fulvio Lucisano spiega che «il film cui tocca un premio qualità riceve 40 milioni che vengono divisi in questo modo: 28 vanno al produttore (che tuttavia deve pagarne 12 per la copia colore d'obbligo da depositare) e il resto va agli autori. Spesso però al ministero mancano le dattilografie, per cui i premi non vengono nemmeno distribuiti sollecitamente». E, con un ritmo inflazionistico come quello attuale, i quattrini ricevuti un paio d'anni in ritardo, se non sono dimezzati, poco ci manca; inoltre, in questo campo, lo Stato non riconosce nemmeno gli interessi. Per il finanziamento cinematografico, al di fuori delle strette degli usurai, il produttore può rivolgersi alla Banca Nazionale del Lavoro, l'unico istituto in Italia che dispone di una sezione autonoma per il credito cinematografico. Oltre la metà delle pellicole italiane riceve l'appoggio creditizio della sezione: nel 1980, su 164 prodotte, 91 hanno beneficiato del finanziamento, per un totale di 31 miliardi di lire.

Ecco quindi le lamentele e, a dar manforte a quelle dei produttori, arrivano anche le altre «categorie industriali» del cinema italiano malato. Per esempio i distributori: Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, sostiene che «lo Stato è assente. Su 120 miliardi d'investimenti annui nel settore cinema, interviene soltanto con 19 miliardi a fondo banche, e a questo si aggiunge il 13 per cento degli incassi che va al produttore. Bisogna però anche dire che, lo scorso anno, lo Stato ha prelevato in diritti erariali 50 miliardi e ne ha restituiti soltanto un paio di dozzine tra produzione ed esercizio. Non solo: io trovo iniquo che il nostro settore sia tassato due volte, sugli incassi e sui guadagni. Non accade in nessun altro Paese del mondo».

Già: ma la «crisi italiana» è soltanto una crisi di soldi oppure no? Per Sergio Bruno, che rappresenta la Cineriz, «la vera crisi è l'attore, che non c'è. L'altra crisi esiste a tutti i livelli, ed è una crisi mondiale, ma ad esserne più colpiti sono gli esercenti. Non si è mai consumata tanta pellicola come oggi, magari averne chilometri per alimentare le TV, ma per chi ha in mano le sale cinematografiche non è facile.

Noi della Rizzoli, dopo gli incassi di film come *Il bisbetico domato*, non dovremmo proprio parlare di crisi. Per la prossima stagione abbiamo un listino di venti film con dieci miliardi d'investimento», spiega ancora Bruno, «e se ci poniamo un obiettivo è semmai quello di ridurre le spese di distribuzione, che sono eccessive». E Arturo Lapegna, produttore indipendente, spiega che «è più conveniente importare un film che costa un miliardo, ma ne assicura tre d'incasso, anziché produrre in Italia una pellicola dal guadagno più arrischiato». Ma non sempre è facile, «ne abbiamo visti tanti fare dei tonfi giganteschi con pellicole importate», dicono alla Cic che rappre-



senta in Italia quattro grandi case di produzione americane come la Universal, la Walt Disney, la MGM e la Paramount. Rischi che corrono anche loro, quando si trovano ad avere a che fare con «tonfi» storici come quello realizzato da Cimino con il film *La porta del cielo*.

Tonino Cervi, 51 anni, figlio del famosissimo Maigret televisivo, prima produttore e poi regista, lamenta che «una volta il cinema era fatto da personaggi come il vecchio, grande Rizzoli; oggi, invece, si ha a che fare con mezzi ragionieri. E a decidere quali



Western, soldi e un po' di Rosi

« Per un pugno di dollari », il primo « western-spaghetti », con Clint Eastwood e Gianmaria Volontè. A fianco, il gruppo del « Tre fratelli » di Rosi: Maddalena Crippa, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Philippe Nolret, Andrea Ferréol e il vecchio Charles Vanel. Infine Adriano Celentano e, in basso, Enrico Montesano con Philippe Leroy in « Qua la mano »



film si faranno sono gli esercenti: gente che non vuole nemmeno sapere di cosa parlerà il film». Anche Sergio Leone rimpiange i tempi del vecchio mito: « Mi ero illuso di poter sostituire temporaneamente il mestiere di produttore a quello di regista. Ma io pensavo a un personaggio tipo Hollywood anni d'oro, come Spiegel, come Selznick, quando il produttore teneva in mano le redini del film. Oggi in Italia tutti i registi, anche i più umili, sono produttori perché mancano i produttori che sono soltanto degli affaristi ».

Questa categoria di persone, quelli per cui il cinema è soprattutto soldi, costituisce un vero incubo; a distanza di anni, con il successo finalmente arrivato, se lo ricordano ancora. Racconta Pupi Avati: « Ho lottato dieci anni contro la categoria: ricordo il 1969, il mio primo film, *Balsamus*, fu proiettato all'Universal di Roma, ma neppure per un giorno. Alle 20 stavano già togliendo manifesti e locandine, quando arrivò mia madre per vederlo ». Dunque produttori, distributori ed esercenti, una « vil razza dannata », quasi per tutti gli altri. « Sono avidi », dice Age; « pro-

tervi e impietosi », ribatte Scarpelli; « so di distributori che hanno avuto tra le mani un film di Bergman e si sono permessi di tagliare la scena di un funerale che a loro non piaceva », racconta Alberto Bevilacqua.

Ma, in generale, tutto quel che anche di male registi e autori dicono dei loro provvisori « padroni » o « datori di lavoro » l'abbiamo già visto nelle tappe precedenti di questo « viaggio » nel cinema che soffre la crisi. Allora andiamo a trovare qualcuno tra i « big » di questa categoria accusata di produrre poco e spesso anche male.

Goffredo Lombardo, patron della Titanus, dice che « la crisi non esiste: come si fa a parlarne quando ci sono in circolazione film che incassano oltre ogni limite? Tutti piangono: è più facile che rimboccarsi le maniche. Gli industriali invocano dallo Stato assistenziale soldi, leggi, sovvenzioni e premi, mentre invece il cinema avrebbe bisogno di vederseli da solo, questi suoi problemi. Lo Stato deve lasciarci in pace, non assisterci; perché, tanto, poi ci chiede sempre la contropartita ». Ma, per uno che parla fuori dai denti, tanti che invece si rifugiano nell'eterna, consolatoria scusa del « sociologico »: « Si è modificato l'assetto familiare, il pubblico potenziale non esce più di casa », dice Cecchi Gori, « e i giovani, poi... Ne ho visti alcuni che stavano al cinema con la cuffia dello stereo sulle orecchie ».

Come dire che anche il pubblico, in questo colabrodo che è l'Italia cinematografica, ha qualche colpa. Un colabrodo attraverso il quale è passato di tutto. Sale in crisi tantissime; a quelle che hanno dovuto chiudere s'aggiungono quelle che sono state vendute. Vendute allo « straniero ». No pasaran? Sono passati invece, dappertutto: nella produzione, e circolano più film americani che italiani; tra gli attori (e con un soprassalto d'antarchia, all'ultimo David di Donatello, uno dei film più belli dell'anno, *Gente comune* di Redford, non ha preso nemmeno un voto); anche nelle sale. Oltre agli americani arrivano gli europei. La Gaumont ha investito in Italia soltanto per l'acquisto di sale cinematografiche oltre venti miliardi, « ora ne abbiamo circa sessanta », dice Renzo Rossellini che la rappresenta; « la Gaumont raddoppia ogni anno il suo giro d'affari: siamo l'undicesima casa di distribuzione nella categoria con un fatturato di 5 miliardi l'anno, mentre come produzione investiamo dai 9 ai 10 miliardi ». E sono cifre che fanno tremare « le vene e i polsi » alla concorrenza. Che per ora guarda e in segreto cova vendette: a 35 millimetri.

LINA AGOSTINI
(4 - continua)



QUARANT'ANNI FA NELLE ACQUE DI MALTA

Teseo Tesei, kamikaze italiano



Lo sfortunato attacco dei «maiali», i mezzi d'assalto della Marina, al porto di La Valletta è il prossimo «recupero storico» del GR 2

di GIULIO RAIOLA



Roma, luglio

«Certo, era uomo votato al sacrificio. Uno di quelli sempre pronti allo sbaraglio... Ma anche un personaggio complesso, difficile.

In una Marina come quella di allora, una Marina severa, che teneva in gran conto la disciplina, lui era insofferente e soprattutto odiava l'obbedienza cieca, pronta e assoluta che spesso si pretendeva. Da questo suo atteggiamento — come ufficiale — ebbe solo guai; in Accademia Navale, poco più che ragazzo, mandò su tutte le furie lo Stato Maggiore al completo, dall'ammiraglio comandante all'ultimo sottotenente addetto ai corsi, mettendosi in piedi sulla cima dell'albero di maestro della «Vespucci»... Sa cosa vuol dire? Erano 60 metri di altezza. E lui,

là, in cima, solo per una scommessa...».

Chi mi parla così al telefono dello studio di via del Babuino è il comandante Luigi Durand De La Penne, medaglia d'oro. La voce di De La Penne mi giunge da Genova come smorzata dalla lontananza, scherzi del telefono. Ma poi mi accorgo che l'uomo che ad Alessandria affondò, nel dicembre del '41, una corazzata inglese, una montagna di cannoni e di acciaio, parla di Teseo Tesei con commozione; avevano lavorato più volte insieme e nonostante la differenza di età e di grado erano amici, un'amicizia nata alla base della decima flottiglia MAS, sul fiume Scriviano, in Toscana.

Teseo Tesei era maggiore del Genio Navale. E fu il primo a morire in una notte del luglio di quarant'anni fa, davanti al porto di Malta. Il primo perché dopo di lui in quella stessa notte ne morirono molti altri, e il mattino dopo il mare davanti alle ostruzioni era venato di rosso.

26 aprile 1941, l'ammiraglio De Courten ha sul tavolo, a Maristat, una relazione segretissima: è firmata dal comandante della Decima Flottiglia, capitano di fregata Vittorio Moccagatta, un uomo di ferro. Sulla copertina, il titolo: «Azione contro il porto di Malta». De Courten esamina il progetto e resta perplesso: si tratta di minare e distruggere gli sbarramenti di La Valletta per penetrare poi con motoscafi velocissimi dentro il porto e affondarvi le

grosse unità inglesi alla fonda. Un progetto fantastico nel quale si mescolano tecnica e temerarietà: tutto deve funzionare perfettamente se si vuol riuscire, ma soprattutto devono funzionare gli uomini, molti dei quali certamente non torneranno indietro. Il porto di Malta è munitissimo. Forse è una pazzia.

Ma Moccagatta insiste. E' un esperto, provato ufficiale. Non parla, se non per certezze radicate. De Courten lo ascolta, ne resta convinto e dà il suo assenso. Passano da quel momento alcuni mesi e viene il luglio del 1941. E' un tramonto tranquillo quello del 25, sul mare di Augusta. Dal porto esce una piccola formazione navale, al comando di Vittorio Moccagatta e del suo sottordine capitano di fregata Giorgio Giobbe. La presenza dei due alti ufficiali a bordo del «Diana», l'avviso scorta che funge da nave-comando, fa capire l'importanza dell'operazione imminente. Seguono il «Diana» due MAS e una motosilurante speciale. Hanno il compito di portare a breve distanza dall'imbocco del porto di La Valletta gli assaltatori e i loro mezzi.

Due di questi mezzi sono i famosi SLC (Siluri a Lenta Corsa) detti anche «maiali». Hanno una testa carica di esplosivo e sono guidati da due uomini. Dovranno far saltare le ostruzioni che bloccano la rada di La Valletta e quella di Marsa Muscetto. Su-



Luigi Durand de la Penne: nel dicembre del '41 affondò una corazzata inglese ad Alessandria. Accanto, esercitazioni dei sommergibili. Poi la « Mignatta », ovvero il « maiale » con cui Rossetti e Paolucci affondarono, nel '18, la corazzata « Virginia ». Infine il porto di La Valetta di Malta contro i suoi sommergibili nel '41 il « maiale » di Tesei scattò in aria

bito dopo nei varchi aperti dalle esplosioni entreranno a grande velocità gli MTM, micidiali motoscafi veloci come siluri, dal muso pieno di esplosivo, pilotati da un kamikaze votato quasi sicuramente al sacrificio.

La notte cala rapidamente sul gruppo navale che procede verso Malta mentre a bordo fervono gli ultimi preparativi. Questi uomini che rischiano tutto parlano serenamente fra di loro, sono tutti molto giovani, quasi ragazzi. Teseo Tesei è silenzioso e intento. Forse ripensa alla sua vita fino a quel momento, un breve consuntivo. Ricorda le faticose giornate di addestramento e gli anni che sono occorsi a lui e al collega Elios Toschi per ideare e preparare quell'autentico cavallo del mare che è il Siluro a Lenta Corsa sul quale fra poco dirigerà verso le insidiose ostruzioni maltesi.

Sono le 11 di sera, a venti miglia dall'isola. Il « Diana » rientra, Mocca-

gatta e Giobbe si imbarcano sui due MAS che procedono con i barchini a rimorchio. Qualche cavo s'imbroglia, qualche motore fa i capricci, si perde del tempo. Mentre l'ora dell'azione si avvicina. Nel buio, alle 3, uno dei due MAS mette in acqua i « maiali » di Tesei e di Costa a mille metri dalle ostruzioni. E' tardi, quasi l'alba.

Mentre si infila l'autorespiratore, Tesei dice a Costa: « Presumo che non farò in tempo altro che a portare il mio SLC sotto la rete. Alle 4 e 30 la rete deve saltare e salterà: se sarà tardi spoletterò al minimo ». Poi scompare nel buio della notte.

Intanto a Malta gli inglesi sono in allarme: col radar hanno avvistato e seguito gli italiani molto al largo, hanno scoperto il « Diana », i MAS, i barchini; e li aspettano con le armi puntate e cariche.

L'attesa degli altri davanti al porto diventa spasmodica: alle 4.40 ancora

nessuna novità: Tesei doveva far brillare il suo ordigno alle 4.30. Cosa accade davanti alla maledetta rete?

E' a questo punto che Roberto Frassetto, sottotenente di vascello e comandante del primo barchino di riserva, avvia il motore. Il piano prevede infatti che, se i « maiali » falliscono, siano i due primi barchini a far saltare le ostruzioni. Quelli che seguono si infileranno nel varco aperto e attaccheranno le navi.

A cento metri dall'obiettivo Frassetto si getta in acqua, mentre la sua imbarcazione col timone bloccato fila come una bomba contro le ostruzioni: un boato e un lampo squarciano la notte, ma l'ostruzione resta intatta, lo scoppio è forse avvenuto sul cavo di una boa. Parte subito dopo Aristide Carabelli, sottotenente delle armi navali, il suo mezzo fila contro l'arcata di un ponte in ferro che sostiene la rete. Il giovane non salta in acqua, tiene fermo il timone della morte. Lo scoppio lo proietta in alto, Frassetto lo vede librarsi braccia aperte sullo sfondo dell'esplosione. Gli scoppi sono più d'uno, forse in quel momento anche Teseo Tesei è riuscito a far esplodere il suo ordigno, pagando con la vita la propria audacia.

Tutta l'arcata del ponte crolla in mare e blocca definitivamente l'ostruzione. I barchini che sopraggiungono a folle velocità sono presi d'infilata dal fuoco inglese. L'isola è un vulcano e dalle rive si spara a zero, si tira al bersaglio contro gli italiani.

Muiono quasi tutti. Gli inglesi raccoglieranno solo Frassetto ancora vivo. Poi si levano in volo dagli aeroporti dell'isola trenta cacciatori britannici e piombano sulla formazione navale italiana mitragliando. Cadono Mocca-gatta, Giobbe e molti ufficiali e marinai. Così si chiude uno dei giorni più neri per la Decima Flottiglia MAS e per la Marina italiana. Bisognerà aspettare, in dicembre, la notte di Alessandria, per avere la grande rivincita.

I PERCHE' D'UNA RUBRICA RADIOFONICA

Un'idea, questa dei « Quarant'anni fa », nata in redazione, come quasi tutte le cose di un certo interesse realizzate al GR2. Voglio dire che vi hanno collaborato con il consiglio e con le idee, molti dei colleghi.

E' un'idea di « recupero storico », ma non soltanto: c'eravamo chiesti, per esempio, quanto fosse utile e importante far sentire all'ascoltatore italiano voci, canzoni, parole di quarant'anni fa. Gli anni '40, infatti, sono la zona di tempo più lontana che si possa raggiungere con un valido corredo di testimonianze viventi. Chi aveva venticinque o trent'anni nel 1940 oggi ne ha sessantacinque-settanta ed oltre: sono le ultime voci che ancora possiamo ascoltare del nostro più lontano passato.

Tutto questo ci ha spinto a una ricerca in qualche senso archeologica. Ma un po' pignola, anche, e responsabile. Le musiche trovate con il lanternino negli archivi Rai o presso privati. Poi

è cominciata (e dura ancora) la lunga ricerca dei testimoni, delle voci « vive ». Sono umili soldati e gente di teatro, cittadini qualunque e generali, marinai e attori. Insomma, c'è un po' di tutto, dal tifoso del Bologna anno 1941 al comandante di sommergibili in Atlantico, dal giornalista inviato speciale dell'epoca allo spericolato che scappava a ripetizione dal campo di concentramento britannico, fino a riuscire, l'ennesima volta, nel suo tentativo di raggiungere l'Italia. Nomi importanti dell'antifascismo come quello di Terracini, allora ai confini a Ventotene, nomi familiari dei cinema, come quello di Villa, nomi gloriosi dello sport, come quello di Schiavio e le voci dei grandi d'allora, da Stalin a Churchill, da Mussolini a Hitler e Zukov.

La formula è tipica del GR2: concisione, chiarezza, compendiosità. E molti « effetti ». Un'operazione, quella del montaggio, difficile e impegnativa, resa possibile solo con il lavoro dei nostri ottimi tecnici.

IL DIRETTORE DI RADIOTRE
ALLA TRASMISSIONE «LA MUSICA E I DISCHI DI...»

Amarcord musicale di Forcella



I messaggi inconsci delle canzoni ascoltate in tempo di guerra e l'autoeducazione sul filo dei sentimenti

di MARIA COLOMBA ZANDA



Roma, luglio

Al secondo piano del grande palazzo di viale Mazzini, la stanza di Enzo Forcella si distingue nettamente dall'anonimo

mato dei moduli prefabbricati dalle altre: legno alle pareti, locandine multicolori, tanti libri, tante riviste, cimeli e ricordi tra i più vari sparsi sul grande tavolo. E' la « tana » del direttore di Radiotre, giornalista famoso, intellettuale puro. Nella sua emittente, tanto ascoltata, ma che non concede (in una società dove il « messaggio » è sempre più immagine) un volto ai suoi protagonisti, Forcella ha trovato « giusto e doveroso » rispondere all'invito di Paolo Terni che lo ha voluto protagonista (per una intera settimana) nella sua trasmissione *La musica e i dischi di...*

« La mia è una rete specializzata in musica « colta » », ha detto Forcella, « e forse la gente ha curiosità di sapere quale è il background della cultura musicale della persona che la dirige: per questo mi son fatto impegnare in questa trasmissione, anche se in genere evito di partecipare ai programmi ».

— In queste cinque puntate troveremo l'autobiografia di Forcella?

« In una certa misura sì. E' una sorta di autobiografia in musica della mia generazione. Quando infatti si parla della vita di un uomo si cerca sempre di sapere quali studi ha fatto, quali sono state le sue esperienze sentimentali, il suo lavoro, e non si tiene mai presente che uno dei filoni costitutivi della personalità è dato dai suoni. A me nessuno ha mai chiesto quali suoni ho sentito, dove li ho sentiti e in quale stato d'animo. Debbo però a questo punto fare una premessa importante: buona parte dell'educazione musicale



Enzo Forcella, direttore di Radiotre. Per lui il ricordo della dichiarazione di guerra di Mussolini è legato anche a una canzone: « C'è una chiesetta... »

dà me ricevuta (come per tutta la mia generazione) è stata una cattiva educazione. Detto questo però i « suoni » c'erano ed io li ascoltavo. Per esempio è importante il valore di tante canzoni: i messaggi più o meno inconsci che mi mandavano non erano « propri » di quelle canzoni, ma del modo come io le receivo ».

— Un esempio?

« Il 10 giugno del 1940, data tristemente famosa per la dichiarazione di guerra, per me resta legato a un motivo musicale che, passando davanti al Caffè Berardo di Roma, ascoltai proprio in quel momento: me lo ricordo ancora... « C'è una chiesetta amor, nascosta in mezzo ai fiori... » del maestro Angelini. Per me la dichiarazione di guerra è legata a quella canzone e viceversa ».

— Ci sono altri ricordi legati a questi messaggi sonori?

« Sono tantissimi. Per esempio a Nettuno, dove da giovane andavo in vacanza durante l'estate, approdavano le compagnie più scalciniate e ci propinavano le operette. Io ricordo che (per noi era quella « l'estate romana ») ci riunivamo tra amici, le ascoltavamo e... le operette sono diventate « estate » ».

— Ma la musica seria, quella colta, quando arriva con il suo « suono »?

« Ho già detto che ho avuto una cattiva educazione musicale ma, alla fine degli anni Quaranta, inizio Cinquanta, con l'arrivo in Italia dei primi

microsolchi a 33 giri e dei giradischi, e cioè con la prima possibilità di consumo individuale e di massa della musica classica, ho cominciato, inserito come ero nel piccolo ambiente di giornalisti romani, la mia autoeducazione: ascoltavo i dischi con pazienza, una cultura di recupero fatta da autodidatta ».

— Ed ora?

« Continuo purtroppo a non essere musicologo, ma amo coltivare il gusto per la musica. Non è indispensabile aver fatto il conservatorio per scegliere di acquistare musiche di primo piano, o portare alla radio una serie di concerti jazz eseguiti per la prima volta al Teatro dell'Opera di Roma (come nella primavera dell'anno passato). Certo se mi viene proposta la *Traviata* probabilmente dico di no, ma il *Mosè in Egitto* di Rossini (mai dato fino ad ora) l'accetto con entusiasmo ».

— Parliamo della realtà di direttore di rete. Quale è il suo « lavoro »?

« Credo che a me appartengano, con una parola grossa, le scelte delle linee strategiche, le scelte di gusto, le linee di una politica culturale: tutto il resto è affidato a un gruppo di ottimi collaboratori. Sono loro che danno il giudizio tecnico; io mi affido completamente a loro e alle loro capacità. Così accade, però, per tutti gli argomenti di Radiotre (non c'è soltanto musica seria); io offro ai miei collaboratori uno spazio per parlare, ma non sta a me dare soluzioni tecniche ».




Crema viso-corpo

PURA e SEMPLICE

***rende alla pelle
la freschezza
rubata dal sole.***

Pura e Semplice
si assorbe subito e subito idrata.





**SCENEGGIATI /
IL CASO DREYFUS
VISTO E VISSUTO
DA UN GRANDE
ROMANZIERE**

Zola, la coscienza che cambiò la storia di Francia

**Il « giallo » di fine '800
che divise gli animi.
Una svolta per la storia
della Terza Repubblica**

di **UGO BERTO ALFASSIO
GRIMALDI**



talista, corporativo
ha i suoi miti in

Per Ernst Nolte
uno dei « tre volti »
che il fascismo può
assumere è francese,
è maurrassiano. E' il
fascismo patriarcale
e rurale, antindustriale
e anticapitalista, antisemita,
che ha i suoi miti in
Giovanna d'Arco

e nell'Europa di Carlomagno. Questo fascismo — che avrà la sua rapida esplosione nel regime di Pétain e che, tramontata la stagione di Vichy con la fine della guerra, ha lasciato una serie di detriti che spiegano Faurisson, la cultura della « nuova destra », la bomba nella sinagoga di Parigi — ha avuto una lunga incubazione. Non è arbitrario legarne l'origine all'« affaire » Dreyfus: non a caso il giornalista Charles Maurras divenne celebre per la forza polemica con cui ottenne la colpevolezza di Alfred Dreyfus, il cui « caso » era esploso ad opera del quotidiano parigino *La libre parole*, diretta da Edouard Drumont che per il suo fanatismo contro gli ebrei era detto « il rabbino dell'antisemitismo ».

Il fronte anti-Dreyfus annovera tendenze clericali e conservatrici, i gruppi antisemiti, i militaristi, i nostalgici delle passate grandezze della Francia, gli antidemocratici cui il recente scandalo del Canale di Panama ha rivelato la

connessione esistente tra le istituzioni della repubblica e la finanza, la corruzione dei deputati, la bassezza morale di un mondo « borghese » e prosaico, avido solo di benessere e di guadagno.

Le linee generali del caso famosissimo (1894-1906) sono note. La mattina del 5 gennaio 1895 lo scandalo ha la sua scena più spettacolare nell'ampio cortile della Scuola Militare. Una folla surriscaldata è presente alla cerimonia della degradazione del capitano di artiglieria Dreyfus, che nell'ottobre dell'anno prima è stato arrestato sotto l'accusa di alto tradimento (passaggio di informazioni militari all'ambasciata tedesca) e che il 22 dicembre è stato condannato alla deportazione a vita.

La cerimonia è una specie di spogliarello del disonore. Un sergente toglie al reo le spalline, poi gli strappa le bande rosse dei pantaloni che indicavano il servizio reso nello Stato Maggiore e infine lo priva della sciabola che il sottufficiale spezza sul ginocchio.



Lo Zola televisivo, Jean Topart. A sinistra è con Jeanne (Maryvonne Schiltz), la fedele compagna che gli diede due figli. Accanto, il « vero » Zola molti anni prima del processo



chio. Il tutto è accompagnato da un dialogo gridato, altamente drammatico: il generale Darras, a cavallo, scandisce la condanna: « Alfred Dreyfus, sei indegno di portare le armi. Noi pertanto ti degradiamo nel nome del popolo di Francia ». Dreyfus risponde: « Soldati, un innocente viene disonorato. Viva la Francia » e la folla urla « a morte l'ebreo ». Soffia un vento gelido, rullano i tamburi. Dreyfus rimane eretto e fermo, non batte ciglio. Tra la folla c'è Theodor Herzl: si dice che sia stato in quel momento che prese la decisione di fondare il sionismo, per creare agli ebrei perseguitati il rifugio di una patria sicura.

Mentre l'ex capitano sconta la sua pena nell'Isola del Diavolo, l'« affaire » va avanti, sorgono i primi dubbi e la Francia si divide in innocentisti e colpevolisti. Il 13 gennaio 1898 il celebre romanziere Emile Zola pubblica il suo violento *J'accuse*, sotto forma di lettera aperta al presidente della Repubblica,

sul giornale *Aurore* che quel giorno vende 300 mila copie. Zola accusa senza mezzi termini il ministro della Guerra e lo Stato Maggiore di avere coperto i veri responsabili, pur di non riconoscere un errore giudiziario. Il fronte anti-Dreyfus trova presso l'opinione pubblica un aggancio nel timore di

compromettere l'onore dell'esercito (nel momento delicato in cui, dopo la sconfitta del '70 ad opera della Prussia, ci si prepara alla « revanche ») se si dovesse ammettere che il tribunale di guerra si è grossolanamente lasciato ingannare da prove falsificate. Ed è un fronte che non demorde, i negozi degli ebrei vengono saccheggiati e Zola paga l'audacia del suo atto d'accusa con la condanna a un anno di reclusione.

Ma le elezioni del maggio cambiano l'equilibrio politico francese, le destre sono battute, il nuovo ministro della Guerra Cavaignac dà notizia dei falsi attribuiti al recluso, il principale accusatore, colonnello Henry, si uccide in carcere, nell'ottobre il processo si riapre. Dreyfus viene condannato non più a vita, ma a dieci anni e immediatamente graziato. Nel 1906 sarà riabilitato, promosso maggiore e gli verrà conferita la Legion d'Onore.

Ma il giallo non è finito. L'ultima pennellata la darà uno spazzacamino nel 1927 rivelando che Zola, nel 1902, era morto asfissiato nel proprio letto non già perché il camino si fosse ostrui-

Filetto di Merluzzo Findus: carne di mare. Più proteine, meno grassi.



**Più proteine per nutrirsi meglio.
Meno grassi per nutrirsi sano.**



Ben 160g di proteine
e solo 10g di grassi
in ogni kg di prodotto.

FINDUS

così, solo Findus

to accidentalmente, ma per un intervento criminoso degli antidreyfusiani, i quali dal giorno del *J'accuse* non avevano fatto mancare al romanziere, quasi quotidianamente, lettere di minacce e di insulti: « Dodici pallottole nel ventre! Viva la Francia! »; « Creperai, sudicio maiale, la Francia sarà liberata ».

Gli effetti della vittoria della ragione e dell'onestà nell'« affaire » sono profondi in Francia. E' una svolta radicale. Le tendenze clericali, conservatrici, nazionaliste e antisemite subiscono un duro scacco e sono costrette a cedere il campo. Nella guida della Terza Repubblica, alla democrazia socialista di Jaurès (nel nuovo governo siede anche il socialista Alexandre Millerand) e allo spirito laico, razionale, illuminato e tollerante della piccola borghesia; quello spirito che all'inizio del nuovo secolo riuscirà — non senza duri scontri con la Santa Sede — ad avviare la separazione dello Stato dalla Chiesa con una severa legislazione sulle congregazioni e sulle scuole religiose. Sergio Romano, in un libro recentissimo (*La Francia dal 1870 ai nostri giorni*, Oscar Mondadori), colloca il « caso Dreyfus » al centro di tre problemi strutturali della Terza Repubblica: uno, e l'abbiamo visto, è l'antisemitismo, gli altri sono la democratizzazione dell'esercito e il potere degli intellettuali.

Con la depressione dell'agricoltura, quella militare era ridiventata una professione appetibile per i figli dei vecchi proprietari terrieri, nobili e no. La conseguenza è che « gli alti gradi dell'esercito », scrive Alfred Cobban, storico inglese, « erano quasi interamente monopolio conservatore, monarchico e cattolico », cioè monopolio di elementi sulla cui fedeltà lo Stato repubblicano può contare ben scarsamente. La democratizzazione dell'eser-



ZOLA ALLA SBARRA

E' il 1898. Emile Zola, romanziere francese all'apice della sua maturità, si lascia coinvolgere in quello che passerà alla storia come l'Affaire Dreyfus. Alfred Dreyfus, unico ufficiale ebreo dello Stato Maggiore francese, quattro anni prima è stato ingiustamente accusato di spionaggio e condannato. Zola non è un politico, né un militare e neppure un ebreo ma la sua coscienza di uomo si ribella e lo costringe a lanciarsi in una campagna di stampa a favore di Dreyfus.

Da qui prende il via « Emile Zola » ovvero « La coscienza umana », lo sceneggiato in onda da questa settimana che la Rai ha acquistato dalla televisione francese. Sei ore di trasmissione, divise in altrettante puntate. Nucleo centrale la storia del processo per diffamazione che porta Zola davanti alla Corte d'Assise di Parigi.

Il programma è interamente francese, a cominciare dal regista, Stello Lorenzi (di origine italiana), che ha già firmato parecchi lavori trasmessi anche qui da noi. Il personaggio Zola è affidato a Jean Topart. La moglie Alexandrine, sua compagna da 25 anni (i due non hanno figli), è l'attrice Dominique Davray. La sua amante fedele, Jeanne (Maryvonne Schiltz), molto più giovane di lui, gli ha dato invece due figli, Denise e Jacques, le uniche vere gioie della sua vita. Ma le due figure femminili hanno un ruolo solo marginale nello sceneggiato, tutto incentrato sull'impegno civile di Zola che, per l'Affaire Dreyfus, rinuncerà anche al seggio già sicuro all'Académie Française. Zola affronterà il processo in un clima di guerra civile. Sarà condannato e costretto all'esilio in Inghilterra per evitare il carcere. I fatti gli daranno ragione ma morirà poco dopo per un misterioso incidente.

ento diventa un impegno prioritario per i governi successivi all'« affaire » Dreyfus, non senza esagerazioni e scandali di segno opposto. Nel 1904 si scopre che il gabinetto del ministro della Guerra ha commissionato ad un'associazione segreta, il Grande Oriente di Francia, la schedatura degli ufficiali: vengono alla luce 1800 schede, in cui si dice se il tale ufficiale va o no a messa o se manda i figli alle scuole confessionali, con la complicazione elitenziale che alcuni ufficiali, benché « cattivi », riescono a salvare la possibilità di carriera in virtù di determinate protezioni repubblicane.

Con la vittoria del movimento di opinione suscitato dal brillante *J'accuse* di Zola, la Terza Repubblica « acquista la sua aristocrazia » (Sergio Romano), cioè può affidare le sue battaglie culturali a quel gruppo o classe di professori universitari, giornalisti, uomini

Il capitano Alfred Dreyfus (a destra) e l'aula che lo vide ingiustamente processato e poi condannato. Dreyfus passerà 12 anni in un bagno penale della lontana Guyana



capaci di riflettere sui problemi del loro tempo, gruppo che Georges Clemenceau, nel 1898, battezza col nome di « intellettuali ». I più noti sono in quel tempo, oltre a Zola, Léon Blum, Anatole France, Daniel Halévy, Charles Péguy: si sono battuti tutti per l'innocenza di Dreyfus.

L'« affaire » suscita vasto interesse anche in Italia. In un primo tempo più nel campo delle destre, liete di questo diversivo che distoglie l'attenzione dalle cose di casa nostra, e nel contempo di mettere in evidenza il marcio di quella vicina repubblica latina verso la quale vanno le simpatie di Felice Cavallotti. Ma presto la situazione matura verso posizioni più chiare e solidarietà più naturali. Quando la parte migliore della borghesia francese aderisce alla battaglia per la revisione del processo al capitano ebreo, le sinistre italiane intravedono la possibilità che, su quell'esempio, anche da noi gli schieramenti possano mutare e la discussione sul caso Millerand — cioè sulla presenza di un socialista nel governo — diventa da noi la discussione sull'appoggio che i socialisti possono avere interesse a dare a partiti o a governi borghesi. Il parallelismo franco-italiano va più a fondo: là le pagine tormentate degli scandali del Canale di Panama, di Dreyfus, di Boulanger, qui la Banca Romana, Adua, la crisi di fine secolo (da Bava Beccaris a Brescia). Evidentemente il potere ha per natura le sue malattie, la sua carica demoniaca, di cui non si può non tenere conto: compito dei democratici è di andare oltre lo sdegno morale per ottenere che le istituzioni siano più funzionanti e controllabili.

UGO BERTO
ALFASSIO GRIMALDI

SCENEGGIATI / L'AMERICA DEGLI ANNI '40
RIVISITATA DA UN GRUPPO DI GIOVANI

Una cabriolet tutta a retromarcia

**Un viaggio a ritroso nel
tempo sull'onda dei
ricordi risvegliati da una
lussuosa automobile**

di CARLO SCARINGI



Una recente indagine di mercato ha dimostrato che sulla scelta dell'automobile influiscono l'età e la posizione sociale dell'acquirente: così i giovani tendono a

comprare vetture utilitarie, un po' sbarazzine, dalla carrozzeria magari anti-conformista, mentre le persone adulte e anziane scelgono la loro macchina sulla base sia della disponibilità economica sia del ruolo che hanno nel lavoro. L'automobile, insomma, è divenuta una sorta di « status-symbol », addirittura — come ha scritto Marshall McLuhan, attento osservatore e critico dei fenomeni della nostra società — « un articolo di vestiario senza il quale ci sentiamo nudi, incerti, incompleti ».

Lo stesso concetto già espresso, in termini più brutali, da uno dei capi della rivoluzione russa, Leone Trotsky, che mezzo secolo fa ha affermato: « Nella società barbara, il pedone e il cavaliere sono due classi distinte: l'automobile non differenzia la società meno del cavallo da sella ». E prima ancora, quasi all'inizio di questo secolo, il poeta F. T. Marinetti elevava un'ode all'automobile da corsa, « vemente dio d'una razza d'acciaio / automobile ebrri di spazio / che scalpiti e frirremi d'angoscia / rodendo il mondo con striduli denti... ». Le « quattoruote », ormai, sono diventate una sorta di seconda casa dell'uomo del Duemila, che vi trascorre spesso (escluso il tempo in cui dorme) più ore di quelle che passa in casa, mettendo nell'auto « non meno amor proprio che benzina », come annotava qualche anno fa l'umorista francese Pierre Daininos.

L'automobile, insomma, è la protagonista della nostra epoca e quando è bella, lussuosa, luccicante, possente

e snella come una Packard Super 8 può benissimo diventare anche la protagonista di un romanzo di successo, come *L'ultima cabriolet* di Anton Myrer, ora trasferito in uno sceneggiato in quattro puntate, in onda sulla Rete 1 il martedì. La Packard è stata, in anni lontani, uno dei simboli più affascinanti, uno dei prodotti più importanti, lussuosi e moderni dell'industria automobilistica americana: il presidente Roosevelt usava una Packard cabriolet, proprio come la vettura protagonista di questa storia, un aggraziato « mostro » di potenza. Otto cilindri, 5500 di cilindrata, 130 CV imbrigliati nello snello cofano-motore, 185 chilometri orari: una vettura di sogno, proprio come quella che lo stesso Packard aveva ideato nel primo dopoguerra, la famosa Twin Six, la prima automobile di lusso del mondo, con motore a dodici cilindri.

Adesso di automobili così non se ne fanno più, o quasi più, e forse è per questo che nel 1958 la Packard, dopo aver tentato una fusione con la Studebaker (che non salvò né l'una né l'altra industria) è scomparsa. Ma il suo ricordo è rimasto e viene ora rinfrescato da questo sceneggiato che, insieme con le vicende della superba « quattoruote », ci narrerà un trentennio di vita

Deborah Raffin, la protagonista di L'ultima cabriolet: nello sceneggiato interpreta il ruolo di Chris, la ragazza più bella del gruppo, anata da due compagni, che però correggia un terzo...



americana attraverso le storie, i destini, gli intrecci di un gruppo di studenti di Harvard, di differente estrazione sociale, che per varie vie sono divenuti temporanei proprietari della celebre cabriolet. Mode, costumi, personaggi scorrono, compaiono e scompaiono: solo la Packard è sempre lì, docile e potente, e se potesse parlare ne racconterebbe di storie.

Ma le storie ce le raccontano i vari protagonisti che dagli inizi degli anni Settanta ci riportano indietro, con i loro ricordi, agli anni ben più tragici





della seconda guerra mondiale, in una sorta di viaggio a ritroso, quasi una « ricerca del tempo perduto », che è più che altro una ricerca della propria giovinezza, di una spensieratezza perduta, di un mondo scomparso. E' un viaggio che senz'altro piacerà alle generazioni degli anni Quaranta, ai cinquantenni (o poco più) di oggi, ma che non dispiacerà ai giovani, perché giovani sono i protagonisti di queste vicende intrecciate, allegre, spavalde, sentimentali, magari anche tragiche.

Il ritorno al passato è uno dei filoni

più efficaci della letteratura e del cinema, perché è di sicuro richiamo per giovani (che vogliono conoscere un mondo di cui spesso hanno solo sentito parlare, magari anche distortamente) o meno giovani (che così cercano di allontanare l'incerto presente per rifugiarsi nel tranquillo passato) e *L'ultima cabriolet* ben si inserisce in questo quadro, già ricco di esempi cinematografici e letterari. Attraverso le storie dei vari personaggi, l'autore finisce per darci un preciso panorama della crescita di una generazione ro-

mantica ed esuberante, maturata con il sottofondo musicale delle grandi orchestre di Benny Goodman e Tommy Dorsey e, soprattutto, nei giorni oscuri della guerra, vissuta dagli americani in una maniera certo differente dagli europei, ma in ogni caso come un evento nuovo, drammatico, sconvolgente che trasforma i giovani protagonisti in uomini maturi.

Insieme con una « rilettura » di fatti e personaggi di ieri, che sono lo sfondo della storia, scopriremo caratteri, pregi e difetti dei singoli protagonisti, che sono un po' altrettanti simboli dei vari « tipi » che compongono la società americana, una miscela di razze, di caratteri, di speranze e ambizioni, di rabbia e amore, di cinismo e di sentimento. C'è Jean l'aristocratico cosmopolita, scampato appena in tempo alla cattura da parte dei nazisti che avevano invaso la Francia; c'è Russ, giovane romantico ed estroso che fa strage di belle ragazze; c'è Terry, il sardonico irlandese che, naturalmente, si aggoglierà, con la cabriolet è ovvio, al clan dei Kennedy; c'è Ron, ambizioso e pratico, quasi il « self-made-man » americano e c'è infine George, l'uomo posato, un po' la coscienza del gruppo, che cerca di tenere uniti gli amici, e di superare, con la sua azione mediatrice, tutti i momenti difficili.

E ci sono, né potevano mancare, le donne e le ragazze del quintetto, da Chris, incerta sugli amori da coltivare, a Nancy, incapace di aprire gli occhi sul suo cuore, a Liz, che è solita guardare in faccia la realtà, anche quella più amara.

Tutti questi personaggi sono interpretati da attori ben noti negli Stati Uniti ma forse un po' meno dalle nostre parti, ad eccezione dei due protagonisti, che sono Deborah Raffin e Bruce Boxleitner, un nome, quest'ultimo, diventato celebre grazie alla sua presenza in quella grande « saga » corale che fu *Alla conquista del West*, un attore che è stato anche in... lista d'attesa per il *Marco Polo* televisivo.

Quanto alla Raffin, il suo passato di attrice teatrale (ha lavorato in una commedia di Neil Simon ed è stata Ofelia nell'*Amleto* scespiriano) e i molti film interpretati ne fanno un'attrice fra le più interessanti della recente generazione americana. Ha lavorato anche alla televisione statunitense ricavandone una « nomination » per il Premio Emmy, l'Oscar della TV. Tra gli altri interpreti troviamo Edward Albert, John Shea, Sharon Gless, Michael Nouri e Perry King, ma più che i loro nomi saranno le vicende che interpreteranno — divertenti, ben congegnate, sentimentali e qua e là anche un po' amare, come è di solito la vita — che soddisferanno il telespettatore.

I 5 amici, le loro donne e la famosa automobile

Deborah Raffin, in compagnia di Perry King; sotto, un'altra protagonista, Sharon Gless, con Michael Nouri, Edward Albert e Perry King. A sinistra, i cinque amici e la celebre cabriolet con la Raffin. Si riconoscono, da sinistra: John Shea, Bruce Boxleitner, Perry King, Michael Nouri ed Edward Albert.



**Non... non esiste sporco impossibile
per bio Presto lavatrice.**



bio Presto lavatrice,
studiato per ogni
esigenza di bucato.



**bio Presto lavatrice
liquida lo sporco impossibile.**
(perché è attivo in profondità)

*Daniele Griggio,
protagonista della storia,
con una giovane infermiera:
amore in ospedale?
Nella pagina accanto,
ancora Griggio*



**La realtà violenta
di un ospedale
di provincia:
fatti realmente
accaduti visti
con gli occhi di
un professionista
alle prime armi.
Due puntate
con la regia di
Enzo Tarquini**



LA STORIA

Siamo in Italia alla fine degli anni '60: un giovane medico, Sergio Casati, reduce da un corso di perfezionamento negli Stati

Uniti, ha la necessità di fare il tirocinio in un ospedale italiano. Un suo zio, direttore generale del Ministero della Sanità, è prodigo di consigli e lo dirotta, per una inchiesta segreta, in una città di provincia dove il neo-professionista, insieme con le prime esperienze, scopre delle realtà inattese e sconvolgenti. Nel suo lavoro il giovane medico si rende subito conto che qualcosa non va: la Sezione III è un reparto molto particolare; creato dall'amministrazione dell'ospedale al tempo del fascismo, è da sempre destinato al ricovero dei malati più gravi, avviati a morte sicura, lontani dagli altri pazienti. Nei rapporti con i malati, con i colleghi medici, con le giovani infermiere, il « dottorino » scopre, giorno dopo giorno, la chiave di una realtà fatta di loschi interessi, traffici poco

SCENEGGIATI / «COLPO DI GRAZIA
ALLA SEZIONE III»
DAL ROMANZO DI SERGIO CASATI

Il coraggio e la viltà di un giovane medico



chiari e nessuna umanità. Terminato l'anno di tirocinio Sergio Casati tornerà dallo zio e riferirà i risultati della propria indagine-esperienza, ma non avrà il coraggio di trarne tutte le conseguenze e, combattuto fra la battaglia e la fuga, ripiegherà su quest'ultima, tornando a lavorare negli Stati Uniti.

DIETRO LA STORIA...

Lo sceneggiato, tratto da un romanzo di Sergio Casati (il nome del protagonista è lo stesso pseudonimo dell'autore, un medico che ancora esercita la professione), racconta storie veramente accadute. E' uno spaccato della realtà ospedaliera di dieci-quindici anni fa filtrato attraverso gli occhi del giovane medico e la vita di tutti i giorni di una piccola città di mare. Spesso queste storie, anche se modeste, assumono toni drammatici e diventano espressione di realtà molto dolorose. L'argomento trattato (un ospedale e la vita all'interno di esso) si presta a coinvolgimenti spesso personali, a raffronti con situazioni vissute, ad identificazioni drammatiche per tutti. Più che una « storia » lo sceneggiato appare così un

documento-verità, dove nulla è frutto di fantasia, e i rapporti interpersonali vissuti dai diversi protagonisti, siano essi pazienti o medici, diventano uno spunto di riflessione per tutti.

IL PROTAGONISTA

Daniele Griggio, giovane attore di teatro e televisione (dal '75, con *Aspettando Godot*, all'81 con i *Rusteghi* e *Tutto per bene*, ha partecipato alle stagioni teatrali di diversi Stabili, mentre in televisione ha interpretato alcuni film e sceneggiati, da *Morte di un operatore* a *George Sand* e ora *L'occhio di Giuda*, un giallo con Adolfo Celi ancora in registrazione), è il giovane medico Sergio Casati. « Un giovane borghese, fuori della realtà dei giovani del suo tempo (il '68), si ritrova, dopo un periodo negli USA, un Paese organizzato ed efficiente, catapultato nel caos della situazione ospedaliera italiana. Il suo è un temperamento sufficientemente freddo; non si sente di fare l'eroe », racconta Griggio, « né di combattere contro i mulini a vento, ma vive la sua esperienza come un grosso imbroglio, terribile e insospettato. Dato

il suo temperamento sfrutta tutto ciò che può e tutte le persone con cui è in rapporto per scoprire più « cose », sapere di più e... riferire allo zio. Alla fine, coerentemente con la sua personalità, lascerà tutto e continuerà i suoi studi in America ».

GLI ALTRI INTERPRETI...

Enzo Tarquini è il regista delle due puntate. Ha parlato lui degli attori impegnati nello sceneggiato e ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto alla scelta dei diversi ruoli e dei diversi attori: « Tra i medici dell'ospedale, della nostra storia, vi sono Guido Alberti, Renato Scarpa, Oreste Rizzini e Gigi Ballista (è stato l'ultimo lavoro di questo bravo attore); tra i malati Giustino Durano e Luigi De Filippo. Ho voluto », dice Tarquini, « che gli interpreti di una storia tanto drammatica fossero per la maggior parte dei caratteristi, comici per di più, per cercare, con il sarcasmo ed il sorriso, di smusare l'effetto drammatico di una realtà tanto dolorosa ».

M. C. Z.



Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo nel presunto archivio Rai in cui li vedremo per otto domeniche consecutive, in compagnia di Lory (Loredana) Del Santo, fotomodella veronese di 21 anni, nei panni dell'impiegata che cerca le bobine. In cartellone i pezzi forti del comici italiani degli ultimi trent'anni, più un pizzico d'umorismo inglese (a turno Benny Hill o Marty Feldman, due beniamini dello spettacolo in Gran Bretagna) e malcapitati ospiti, per lo più sconosciuti, ignari di ciò che li attende

PERSONAGGI / ARBORE, DE CRESCENZO IN «TAGLI, RITAGLI & FRATTAGLIE»

L'impapocchiata

Trent'anni d'umorismo televisivo in otto puntate fatte a spron battuto da due improvvisatori di professione, in compagnia di un'archivista che è quasi Miss Universo

di TERESA BUONGIORNO

Roma, luglio



« Arbore che nella vita privata è una persona dolcissima, un amico tenero e cortese, però poi si trasforma come il dottor Je-

kyll in Mister Hyde non appena si vede davanti una telecamera », e « l'ingegner De Crescenzo, che sul teleschermo è una persona deliziosa, piace alle mamme, ai bambini e alle fanciulle in fiore, nella vita privata diventa una belva feroce che non risparmia colpi di gomito ». A parlare sono, naturalmente, Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo, per la prima volta insieme sul video (ma hanno già condiviso il set del *Pap'occhio* e si conoscevano fin dagli anni universitari: « Avevamo tutti e due una fidanzata a medicina ») per una rassegna della comicità televi-

siva, trent'anni di spettacolo in otto puntate, preparate a spron battuto. « Ci hanno scelto proprio perché eravamo capaci di impapocchiare, questo è il termine preciso suggerito dal precedente del *Pap'occhio* », dice Arbore, che con De Crescenzo ci terrà compagnia nelle serc d'estate, per otto domeniche consecutive, sulla Rete 2, con *Tagli Ritagli & Frattaglie*.

« Sono convinto che ogni telespettatore troverà che manca, nell'antologia, un pezzo che lo aveva fatto molto ridere ma, a parte la difficoltà di reperire tutto e i limiti delle otto puntate, bisogna tener conto che noi, in questa prima serie (perché potrebbe anche esserci un seguito), abbiamo cercato di scegliere i cavalli di battaglia dei maggiori comici televisivi », spiega Luciano; e Renzo: « La freschezza sarà la cifra della trasmissione, che indubbiamente porta allo svarione di grammatica, però paga con una maggiore simpatia e una maggiore televisività ». E dato che « l'umorismo italiano, soprattutto quello che si fa adesso, è molto parlato, e gli inglesi hanno fatto sempre umorismo di gag », condiscono questa rassegna nostrana con una « ciliegina »: uno sketch di Benny Hill o di Marty Feldman, in finale ogni volta.

Improvvisati saranno gli ospiti, uno per puntata, detti « ospiti di disonore » perché « uno sa come entra e non sa come esce ». I nomi? « Chiunque può diventare ospite nostro, anche il cosid-

detto uomo della strada » (De Crescenzo); « Sarà di grande conforto per la comunità nazionale: dopo aver visto il nostro programma tutti potranno praticamente aspirare a diventare ospiti televisivi » (Arbore). Gli aspiranti sono moltissimi, soprattutto dopo che si è sparsa la voce che Arbore è il più grosso talent-scout sulla piazza italiana.

De Crescenzo mette le mani avanti: « Io però funzionavo anche prima e non sono sicuro se il mio successo mo' lo scapicollo in su o in giù con questa trasmissione », e per premunirsi racconta subito che il suo ultimo libro, *Lo zio Cardellino* (Mondadori), è da cinque settimane in testa alle classifiche di vendita (60.000 copie in un mese circa) e passa già alla ristampa. Arbore libri non ne scrive « per non guastare l'immagine positiva dei miei programmi », dice, ma ha anche lui un successo all'occhiello, è quello del *Pap'occhio*. Il film ha avuto il « biglietto d'oro »



degli esercenti cinematografici, ha incassato sci miliardi e non due come si dice: « Le cifre ufficiali sono quelle del *Giornale dello Spettacolo* che mette il film al quinto posto tra gli incassi della stagione ».

Finite le esibizioni personali torniamo a *Tagli Ritagli & Frattaglie*: la scena è ambientata in un presunto archivio Rai dove una presunta archivista,

Lory Del Santo, svolgerà le funzioni della « ricercatrice estetica di prove d'umorismo » (De Crescenzo si è attribuito « il compito didattico di insegnante di umorismo »; c Renzo: « Non mi resta che fare il terzo incomodo »), che andrà a prendere le pizze (bobine) per infornarle in un saliscendi collegato al video. « Lory », precisa Renzo, « non è assolutamente una valletta, in-

terpreta il ruolo di un'impiegata della Rai (magari fossero tutte così!), la bellissima che si incontra in tutti gli uffici, quella che fa ammattire i Fracchia della situazione ». Se non sentirete o quasi la sua voce dipende soltanto dal fatto che « è complicato parlare quando ci siamo io e Renzo: noi già ci rubiamo le battute ».

Se riuscite a farli tacere, Lory racconta d'aver conosciuto i suoi partners al ristorante, che ha 21 anni, ha fatto il liceo scientifico a Verona, è stata la seconda classificata al concorso di Miss Universo, è « una delle fotomodelle italiane che hanno avuto più successo nel mondo ». La stampa ha recentemente accostato il suo nome a quello d'uno sceicco. C'è qualcosa di vero? « Sono stata fotografata sulla sua barca che è una delle barche private più importanti, una delle più costose in assoluto, un'86 metri costata miliardi e miliardi ».

C'è un altro personaggio, dietro le quinte, che merita d'essere scoperto: è il regista, Ferruccio Castronuovo, che viene da Foggia come Arbore e, guarda caso, negli anni Sessanta faceva cabaret: « Ho aperto il primo cabaret romano, "L'Armadio", e sono stato tra i fondatori del Folkstudio ». Da allora ha fatto cartone animato, è stato operatore d'attualità (« mi sono trovato coinvolto nel Maggio francese, le immagini degli studenti del Sessantotto a Valle Giulia sono le mie »), è stato operatore con Pasolini, Scola, Nanni Loy, aiuto-regista (un esempio solo: *Allonsanfan* dei Taviani), ha filmato gli sketch con Vianello e la Mondaini o con Bramicri per Siena o Trapani. A portarlo a *Tagli Ritagli & Frattaglie* è stato uno special sulla *Città delle donne* di Fellini (« lui ha detto che sono stato la prima persona che l'ha capito »), e la sua voglia di considerare il lavoro non già come una punizione ma un divertimento. Infine, una curiosità. Come assistente alla regia abbiamo Rosanna Ciotti, che ha alle spalle molte dirette, da *Apriți sabato* a *Bontà loro* a *Grand'Italia*. Questa volta le hanno detto: ti diamo un regista simpatico, con gli occhi azzurri, che sorride sempre, e lei ha avuto la sorpresa di ritrovare il cantautore pugliese che da ragazzina andava a sentire al Folkstudio.

Arbore e De Crescenzo, rimasti zitti per troppo tempo, già raccontano di un programma che faranno in autunno, insieme, per la televisione, « dove però io espongo la faccia e lui invece dovrebbe fare il negro », dice Renzo, e Luciano subito corregge « la mente, prego », e poi « dovremmo fare un film », « perché il cinema ci richiede, quasi urlando » e l'esibizione ricomincia, dietro le quinte come sul video, proprio alla stessa maniera, ogni giorno.



**ANTEPRIMA TV / «LA SCONOSCIUTA»,
FILM A PUNTATE DI DANIELE D'ANZA**

Morire a Londra e rivivere a Positano



di GIUSEPPE BOCCONETTI

Roma, luglio

La storia si svolge ai nostri giorni. In una galleria d'arte viene esposto per essere venduto all'asta, insieme con altre opere, un dipinto dal titolo: « Donna sconosciuta alla finestra ». Sul retro, di mano dell'autore, una data: « Positano 1979 ». E sin qui nulla di strano. Inquietudine e sgomento nascono quando si scopre che la donna del ritratto è la bellissima signora Carol, inglese, sposata a un antiquario londinese di nome Cardiff e morta nel 1977. E' lei, non ci sono dubbi. Lo confermano non uno, ma cento particolari. Ma se è lei, come faceva due anni dopo la morte a trovarsi a Positano, non solo, ma a posare per un ritratto? Il suo fantasma? No. Un caso di perfetta somiglianza,

**Una storia di spionaggio.
Si comincia con
un quadro che porta
una data assurda. Di
delitto in delitto verso
un finale a sorpresa**

una sosia? Nemmeno. Si va alla ricerca dell'autore, nel tentativo di risalire all'identità della « sconosciuta ». Una strada pericolosa, disseminata di intrighi, di mistero, di personaggi ambigui e, naturalmente, di molti omicidi. Almeno tre. Tutto conduce al cuore di un'organizzazione spionistica — spionaggio politico — che fa capo all'ambasciata inglese di Roma ed è variamente intrecciata con il mondo dell'aristocrazia « nera » romana.

Si direbbe un soggetto di Enrico Roda per un film televisivo a puntate, diretto da Daniele D'Anza. E lo è, infatti. Il film è tuttora in lavorazione e lo vedremo probabilmente l'inverno prossimo. Non si sa attraverso quali « passaggi » thrilling si sviluppi la complicata vicenda, per quattro puntate e, nemmeno a dirlo, come vada a finire. D'Anza si guarda bene dal rive-



lare alcunché. Dice di non avere il diritto di togliere al pubblico il gusto di scoprire da solo la storia, a mano a mano che si svolge. « Buona parte del successo di un film come *La sconosciuta* dipende dal fattore sorpresa ». Lui non parla, dunque, ma non par-



LA SCONOSCIUTA

Telefilm in quattro puntate
Soggetto e sceneggiatura: **Enrico Roda**
Regia: **Daniele D'Anza**

Interpreti principali:
Martine Brochard: **Carol**
Micaela Pignatelli: **Domletta**
Silvia Dionisio: **Olga**
Olga Bisera: **Helen**
Adolfo Celi: **Taladis**
Carlo Hintermann: **Conte Della Bianca**
Jacques Sernas: **Cardiff**
Giancarlo Dettori: **Bonaldi**
Sofia Dionisio: **Irene**
Paul Muller: **Cardinale**
Sergio Nicolai: **Magistrato**
Aldo Reggiani: **Stocker**

lano nemmeno gli altri. Tutta la troupe è vincolata al silenzio più rigoroso. Per contratto. C'è poi un precedente: quando andava in onda *Melissa*, anni fa, chi scrive rivelò, con una settimana di anticipo, e su questo stesso giornale, che l'assassino era Aroldo Ticri. D'An-

za si incollerì. Parlò di tradimento. Eccoci qua, ora, seduti uno di fronte all'altro, in un corridoio di sgombero di un vasto appartamento al primo piano del cinquecentesco Palazzo Ruggiero, a Roma. E' la sede della Famija Piemonteisa. Qui il regista ha ambien-

Silvia Dionisio (Olga) e Giancarlo Dettori (Bonaldi) in una scena del « giallo » che Daniele D'Anza preferisce definire « mystery », all'inglese. Accanto: Aldo Reggiani (Stocker). In alto, a sinistra: Martine Brochard (Carol) e Carlo Hintermann (Della Bianca). Sotto il titolo: il regista Daniele D'Anza

tato la dimora del conte Della Bianca, interpretato da Carlo Hintermann. Fossi arrivato sul set cinque minuti prima avrei assistito alla scena dell'uccisione di... no. E' un passaggio significativo della vicenda, sarebbe scorretto rivelarlo.

— D'Anza, dici sempre che ti piacerebbe ridurre per la televisione anche opere letterarie. Di fatto, ti sei specializzato in racconti « gialli ». Sei un poco il nostro Hitchcock televisivo.

« Non definirei *La sconosciuta* un giallo; piuttosto un "mystery", all'inglese. Il giallo è una costruzione di precisione, un meccanismo perfetto di colpi di scena e di situazioni il più delle volte prevedibili, e in cui ogni tassello, alla fine, trova la giusta sistemazione. Il "mystery", invece, si basa di più sull'atmosfera, sulla psicologia



Una volta il grano era amato
e rispettato.

Fette biscottate del Mulino Bianco, fatte di grano e basta.

Niente è più ricco di un chicco di grano.
E di grano ricco, dorato, saporito, son fatte le
Fette biscottate del Mulino Bianco.

Non aggiungiamo altro che cose semplici
e pure come il grano. Conoscete un altro
modo per rispettare fino in fondo la natura?

In un chicco
di grano ci sono
tutte le sostanze
indispensabili alla vita:
proteine, vitamine,
calcio, fosforo...



solo ingredienti
NATURALI





Martine Brochard con Silvia Dionisio e Jacques Sernas. Si gira nel più grande segreto: « Non abbiamo il diritto », dice D'Anza, « di guastare la sorpresa »



Morire a Londra e rivivere a Positano

dei personaggi, su ciò che li lega l'uno all'altro. E' meno prevedibile ».

— A parte il giallo politico, nato da noi, che cosa distingue il thrilling all'italiana (se esiste) da quello inglese, per esempio?

« Il colore del cielo. Sempre cupo, plumbeo e piovoso, quello inglese. Luminoso, azzurro, quello italiano. Quando disponevo di più mezzi e potevo recarmi in Inghilterra per girare gli esterni dei miei film, al ritorno, puntualmente, "scopro" di essermi rifatto allo stile inglese. E sai perché? Perché la fotografia appariva in un certo modo, per ragioni di luce ».

— E' un fatto: il thrilling all'italiana, ambientato in Italia, con attori italiani, è scarsamente credibile.

« Io non generalizzerei. Nel caso di *La sconosciuta* — e passami la citazione — la credibilità c'è ed è completa. Come c'era in *Illa: punto di osservazione* che la televisione ha trasmesso in queste settimane. Un giallo è poco credibile quando si pretende di ricreare New York nelle vicinanze dell'Eur, a Roma, o Chicago alla periferia di Milano. Oppure quando gli attori sono obbligati a muoversi, ad esprimersi, a vestire come gangsters o detectives americani. Diversamente, cioè, da come sono abitualmente. In *La sconosciuta* i personaggi stranieri sono interpretati da stranieri. Come Martine Brochard, Olga Bisera, Jacques Sernas. E i personaggi italiani da italiani. Insomma, dove luoghi e interpreti sono giusti, qualsiasi racconto giallo italiano diventa plausibile. Ma io credo che la verità, forse, sia un'altra: è il pubblico che crede poco alle nostre storie. Come se le conoscesse già. La cronaca, oggi, corre più velocemente del cinema e della televisione. Prova a mettere insieme i telegiornali di tre, quattro mesi a questa parte: avrai bell'e pronto un giallo gigantesco. Bisogna, dunque, inventare storie diverse. *Illa: punto di osservazione* trattava di spionaggio. Ho finito di girarlo esattamente un anno fa. Hai visto che cosa non è accaduto in questi dodici mesi all'interno e ai vertici dei nostri servizi segreti? Non sapevo, allora, della faccenda della

P2. In qualche modo il film è stato profetico.

— In ogni tuo lavoro al centro dell'enigma c'è sempre una donna. In « *La sconosciuta* » ne hai messe addirittura quattro.

« Le belle donne sono indispensabili. Intanto, con belle donne d'attorno si lavora meglio e più volentieri; poi accrescono le possibilità di successo. Può darsi che sia un mio personale tributo alla femminilità, ma non direi che sia soltanto questo ».

— Alcuni giornali hanno dato ampio rilievo a una storia d'amore, diciamo « diverso », tra due personaggi femminili di « *La sconosciuta* ». Carol, interpretata da Martine Brochard, e Domietta (Micaela Pignatelli) si ritrovano dopo alcuni anni e si abbandonano alle espansioni tipiche degli innamorati. C'è davvero una scena di omosessualità?

« Macché! Come è stata trattata la cosa è pura follia. Nessuna scena omosessuale. Solo per vaghi accenni; e con molto pudore, si lascia immaginare che tra le due donne, in passato, c'è stato un rapporto più intenso dell'amicizia. Indignarsi per questo, oggi è assurdo. Com'è un errore, un arbitrio, sollevare lo scandalo sulle pagine di qualche giornale ».

— Quattro le donne, ciascuna delle quali dice di essere lei la protagonista.

« Hanno torto e insieme ragione. Le quattro donne, nella vicenda, funzionano come nella staffetta: una passa il "testimone" all'altra, alla fine di ogni puntata, per poi scomparire. O quasi. Per questo penso che darò a ogni puntata il sottotitolo con il nome di una donna. La storia, del resto, si muove dall'una all'altra. *Carol*, il primo episodio, è interpretato da Martine Brochard. *Olga*, il secondo, da Silvia Dionisio. *Helen*, il terzo, da Olga Vukotic Bisera, e il quarto, *Domietta*, principessa romana, da Micaela Pignatelli che principessa è realmente. Una vicenda assolutamente verosimile. La spiegazione di tutto è racchiusa negli ultimi metri di pellicola. Enrico Roda, scrivendo il soggetto, s'è forse rifatto — magari senza volerlo — a episodi e personaggi veri, probabilmente vicini a noi. Era inevitabile. Mi dici come si fa a non lasciarsi influenzare da ciò che succede intorno a noi? Ti dirò: nemmeno io scivolo d'ala — come si dice — su certi argomenti ».

GIUSEPPE BOCCONETTI

**«FACE VALUE», UN DISCO
COME UN DIARIO
E UNA CONFESSIONE**

Phil Collins:

«Quando l'ho scritto ero triste... il suo pregio, la semplicità». Così il leader dei Genesis. Per il suo assolo tanti mostri sacri, anche per un arpeggio

di **PIERGIUSEPPE CAPORALE**

I tempi sono veramente cambiati: non più tardi di qualche settimana fa, sul palcoscenico di Saint-Vincent, c'era anche Phil Collins, virtualmente leader di quanto è rimasto dei Genesis, il gruppo forse più amato dalla gioventù d'ogni Paese. Pochi anni fa non sarebbe stato nemmeno pensabile.

Phil approdò ai Genesis nel 1971: bisognava allestire in fretta l'album che fu poi intitolato «Nursery Crime», e sia il batterista John Mayhew sia il chitarrista Anthony Phillips se n'erano andati. Al loro posto furono inseriti, quasi di botto, Phil Collins, appunto, e Steve Hackett. Fu proprio nella lunghissima tournée di quell'anno che il gruppo assunse quella che doveva essere poi la sua caratteristica definitiva. Nel 1976, altra defezione, quella di Peter Gabriel, sicché Phil assunse anche il ruolo di vocalist. Ma già nei dischi precedenti era sua la voce che «prende» le note alte.

Nel gennaio di quest'anno Phil Collins ha compiuto trent'anni. Già prima di approdare ai Genesis aveva avuto esperienze musicali abbastanza serie. Aveva 14 anni quando debuttò come cantante in *Oliver*, opera prodotta nel West End.

Finita la scuola si inserì in una band di ispirazione «Detroit sound»: The Real Thing (non gli americani, però, anche se il repertorio era praticamente lo stesso). Del gruppo faceva parte anche l'ex moglie Andy, dalla quale ha divorziato recentemente. Di lì Phil passò ai The Charge, ai Freehold, alla Cliff Charles Blues Band, agli Hickory, ai Flaming Youth, che lasciò infine per entrare a far parte dei Genesis.

Phil ha ora abbandonato anche i Brand-X, il gruppo jazz-rock con il quale lavorava ormai da anni, alternati-



Phil Collins. Trent'anni, vocalist dei Genesis, al suo primo long-playing da solo. «Face Value» è in testa alle «Hit Parade» inglesi e americane. Ha pensato e inciso il disco dopo il divorzio dalla moglie Andy, due anni fa. Collins ha cominciato a cantare in una band a 14 anni

vamente con i Genesis. Ed ecco, a trent'anni, il suo primo album «da solo»: «Face Value», disco decisamente particolare, intimista, ricco di soluzioni musicali semplici. Insomma una sorta di confessione autobiografica.

Gli sono accanto musicisti di grosso calibro, come Alphonso Johnson (bassista «esplosivo» con i Weather Report e con George Duke, e oggi uno dei massimi esecutori degli States), Eric Clapton (*If leaving me is easy*), il sassofonista tenore Ronnie Scott,



ecco, sono fatto così

l'arrangiatore e produttore Arif Mardin (Bee Gees, Rolling Stones, Tony Joe White, Roy Buchanan), la sezione fiati degli Earth Wind & Fire. Dunque, un bel gruppo di autentici « mostri sacri ».

Face Value è entrato immediatamente nelle classifiche degli LP in Inghilterra, al primo posto, ed analoga fortuna ha ottenuto negli Stati Uniti e in moltissimi altri Paesi, compresa l'Italia.

Abbiamo incontrato Phil a Saint-Vincent dove, oltre a esibirsi in teatro,

ha registrato uno special televisivo di prossima programmazione.

— Come mai, Phil, questo disco da solo?

« *Face Value* è quasi un diario. Le esperienze fatte con i Genesis non c'entrano, anche se — soprattutto negli ultimi due anni — si sono ulteriormente arricchite. La verità è che proprio in questi ultimi due anni sono stato piuttosto solo e ho avuto modo di riflettere, di pensare in prima persona. Anche il mio divorzio da Andy ha avuto il suo peso. Sono questi i momenti in

cui si fa l'esame di coscienza, il punto della situazione, tirando le somme della vita. Mi sono accorto che volevo fare altre cose e le ho fatte, con naturale coerenza ».

— Questo tuo exploit solistico comprometterà l'esistenza dei Genesis?

« Assolutamente no. La mia è un'attività complementare, che si intreccia con quella dei Genesis: d'altronde ognuno di noi, quando non lavora con la "band", va per i fatti suoi. Non sono il solo. Poi ci rivediamo e ridiventiamo Genesis, con il nostro suono particolare, con la voglia di fare spettacolo, e magari un po' più legati di prima, più obbligati a rispettare ciascuno l'individualità dell'altro ».

— Anche con i Brand-X godevi della stessa libertà e tuttavia non avevi mai fatto nulla da solo.

« Con i Brand-X inizialmente mi divertivo. Ciascuno di noi era libero di mettere in musica ciò che più gli piaceva, fuori di schemi precostituiti. E questo serviva a ridarmi nuova energia, ogni volta che rientravo in formazione con i Genesis, dove invece gli schemi erano rigidi. Poi la situazione s'è ribaltata, nel senso che con i Genesis c'era sempre maggiore libertà e con i Brand-X sempre meno. Me ne sono andato e ho orientato tutte le mie forze in senso soltanto "mio" ».

— In « *Face Value* » c'è anche Eric Clapton, uno dei maggiori chitarristi viventi: come mai, in tutto il disco, si limita ad un solo arpeggio?

« Eric era capitato in studio di registrazione per caso. Ha ascoltato *If leaving me is easy* e s'è messo ad arpeggiare per suo conto. In pezzo è venuto talmente bene che abbiamo deciso di iscriverlo pari pari. Credo che il pregio maggiore di *Face Value* sia la semplicità, la quasi povertà di certi spunti: non c'è bisogno di eccedere per fare delle cose belle. E' sempre stata la mia idea. Questa volta l'ho applicata in pieno. Dicono che in *Face Value* io sia triste. E' possibile: quando ho scritto quella musica ero davvero triste. E poi si può apprezzare anche la tristezza. Oltre ad avere prodotto il disco ho fatto realizzare la copertina come la volevo io. Insomma di *Face Value* posso dire: ecco, questo sono io, Phil ».



Vivere nell'ignoto

È questa la chiave data dallo stesso autore per il suo dramma più famoso. Il misterioso protagonista è il «cattivo» dello «Squalo»

di GIOVANNI ANTONUCCI



Chi non ricorda l'interprete del giocatore di carte beffato da Paul Newman ne *La stangata*? Chi si è dimenticato del «cattivo» de *Lo squalo*? Era Robert Shaw.

giornalista, autore, sceneggiatore e critico, oltre che attore, recentemente scomparso a poco più di cinquant'anni. L'ultima sua grande interpretazione viene ora proposta dalla Rete 1, in omaggio sia alla sua sottile arte interpretativa, sia al capolavoro di Harold Pinter, *Festa di compleanno*, di cui egli è memorabile protagonista. Anche il regista di *Festa di compleanno* appartiene al Gotha del cinema mondiale: è William Friedkin, autore di film di grandissimo successo come *Il braccio violento della legge* e *L'esorcista*. Robert Shaw e William Friedkin sono i pilastri di un'edizione che s'affida, inoltre, a eccellenti caratteristi, offrendo un'immagine fedele e suggestiva del fortunatissimo dramma di Harold Pinter.

Pinter è oggi unanimemente considerato uno dei maggiori commedianti viventi, ma è anche ben noto agli appassionati di cinema per la sua preziosa collaborazione come sceneggiatore ai migliori film di Joseph Losey, *Il servo*, *L'incidente* e *Messaggero d'amore*. Qui, in *Festa di compleanno*, egli rivela compiutamente le sue qualità di dialoghista finissimo, di creatore di atmosfere ambigue e minacciose, di uomo di spettacolo, oltre che di commediano.

Il dramma, il primo da lui scritto in tre atti, fu rappresentato la prima volta nel 1958 a Cambridge, ma solo l'anno dopo, nella messinscena londinese, colse uno straordinario successo, tanto da essere trasmesso, pochi mesi dopo, dalla BBC e successivamente rappresentato sui maggiori paleoscenici del mondo. La fortuna mondiale di Pinter nasce proprio con *Festa di compleanno*, che riassume in sé tutte le caratteristiche della sua complessa drammaturgia.



Robert Shaw, Giornalista, sceneggiatore e attore, è morto recentemente a poco più di cinquant'anni. Era stato fra l'altro fra gli interpreti di *La stangata*

La situazione di partenza è tipica del mondo dello scrittore inglese. In una pensione modesta e deserta di una città di mare si è rifugiato Stanley, un uomo fra i trenta e i quarant'anni, apatico, stanco, dal passato misterioso e minaccioso. Di quest'ultimo parla poco o nulla; afferma soltanto di aver debuttato come pianista, ma alla replica trovò le porte della sala da concerto sprangate... La sua solitudine è alleviata da una vecchia, Meg, proprietaria della pensione, che sente verso il suo unico ospite una tenerezza quasi materna. Suo marito Petey, invece, è gentile ma esageratamente riservato e silenzioso. Improvvisamente, nella quiete grigia della pensione, giungono due sinistri visitatori, che chiedono una stanza. E' presto chiaro che essi cercano Stanley; ma chi sono? Spietati killers o non piuttosto infermieri alla ricerca di un paziente?

Il dubbio non sarà mai chiarito, mentre l'atmosfera diventa sempre più inquietante, e Stanley cade in preda alla disperazione. Per contrasto Meg ha organizzato una festa di compleanno per lui, anche se egli insiste nel negare la ricorrenza. La festa comunque si fa e Stanley, sempre più terrorizzato, è costretto dai due visitatori a parteciparvi. Nel corso di essa accadono eventi drammatici e violenti. Stanley, mentre i partecipanti giocano a mosca cieca, esplode in una crisi isterica e cerca addirittura di uccidere Meg, l'unica persona al mondo che gli aveva dimostrato tenerezza e pietà. Ma i due visitatori lo trascinano di forza al piano di sopra. Il giorno dopo lo portano via di nascosto: Stanley appare ora una marionetta più che un essere umano. Non riesce più a parlare e non ricorda. Meg, che non si è accorta di nulla, resterà convinta che Stanley stia dormendo.

Molte sono state le interpretazioni di questo dramma teso e avvincente, dal ritmo inesorabile e dalle situazioni proprie del « giallo ». Qualcuno ha visto in *Festa di compleanno* un'allegoria del potere del conformismo e, in questa prospettiva, Stanley rappresenterebbe

l'artista costretto a rientrare nella normalità dagli emissari del mondo organizzato. Qualche altro l'ha interpretato come un'allegoria della morte, dal momento che Stanley è costretto ad abbandonare la casa-pensione dove aveva trovato per la prima volta il calore materno di Meg.

In realtà la più convincente risposta l'ha data lo stesso autore. « Credo di voler dimostrare questo », egli ha dichiarato: « la necessità di cogliere l'assurdità delle azioni che compiamo e del modo in cui parliamo ». Oggi tutto è incerto e relativo: la nostra vita non ha punti di riferimento, viviamo nell'ignoto. E' una filosofia pessimistica, che Pinter ha saputo caricare di tutte le inquietudini e di tutte le contraddizioni della società contemporanea.

Cosa si nasconde dietro "la faccia da italiano"?

**« Genialoide, fantasioso
più che bugiardo: l'uomo
è un figlio che chiede
protezione e permissività »**

di MASO BIGGERO

Milano, luglio

Prendete due dosi di Moustaki (*Lo straniero*), una di Gino Paoli (*Il cielo in una stanza*), appena un pizzico di Paolo Conte (*Azzurro*), legate il tutto con molto Gaber ed avrete la ricetta di un gradevole motivo che Ombretta Colli sta lanciando in queste settimane. La canzone si intitola *Con la tua faccia da italiano* ed è la bonaria smitizzazione del rapporto di coppia che la Colli — ormai attrice affinata — interpreta su di un divertente « copione » preparato su misura per lei dal marito.

Ad Ombretta Colli, impegnata in questa minisatira del maschio italiano, abbiamo chiesto di parlarci dell'oggetto dei suoi strali: del maschio italiano, appunto.

— Secondo lei, come è l'italiano nel rapporto con la partner?

« E' sempre un po' il figlio, tende a vedere la propria donna come una mamma che lo aiuta nei momenti difficili, una mamma che lo sgrida bonariamente. Credo che il rapporto più sintomatico della coppia italiana sia proprio quello tra madre e figlio ».

— E il rapporto tra madre e figlio?

« Mi pare estremamente possessivo da parte della madre, per cui l'italiano, divenuto adulto, ripropone nell'interno della coppia lo stesso tipo di rapporto chiedendo alla donna protezione, un certo grado di permissività e la disponibilità ad essere accomodante ».

— E nel rapporto col lavoro l'italiano come le sembra?

« Genialoide, a mio avviso. Infatti riesce ad avere dei colpi d'ala nei momenti più impensati. Ed è forse per

Ombretta Colli: dopo positive esperienze nel cinema torna alla canzone con una bonaria smitizzazione della coppia. E intanto prepara una commedia musicale per il teatro



questo che un Paese — il nostro —, di cui ogni momento si profetizza il crac, riesce ad andare avanti ».

— E con la famiglia?

« Be', lo abbiamo già detto: sia con quella di origine sia con quella che egli forma poi l'italiano è un figlio in cerca di protezione ».

— L'italiano e l'automobile? Il tema è di attualità, specie in estate quando milioni di auto si riversano sulle autostrade della penisola.

« L'italiano, rispetto all'automobile, si divide in due categorie: una minoranza per la quale l'auto è inesistente, diciamo che non gliene frega niente; una maggioranza, invece, che nutre per la macchina una passione assolutamente irrazionale e sproporzionata all'oggetto delle sue attenzioni. A questo proposito si tirano in ballo la psicologia, il transfert, la repressione sessuale, e via discorrendo. Più semplicemente direi che, per l'italiano, l'automobile è un bel giocattolo col quale egli, eterno figlio, continua a giocare anche da adulto. Comunque, a parte ogni tentativo di analisi del fenomeno, sta di fatto che, quando un nostro connazionale sale su una quattroruote, nel novanta per cento dei casi subisce una mutazione temporanea: conosco gente mitissima che, una volta al volante, si scatena con una violenza verbale (e spesso non solo verbale) impensabile ».

— E l'italiano quale rapporto ha oggi con le corna?

« A parte certe sacche ancora arretrate, mi pare che sia diventato abbastanza mitteleuropeo nei confronti di questo problema. Vale a dire che giu-

dica e reagisce con serenità e intelligenza ».

— E' bugiardo, secondo lei?

« Più che bugiardo mi pare fantasioso e, quindi, se dice delle bugie è solo per eccesso di fantasia ».

— Ma i difetti degli italiani quali sono?

« Forse il non approfondire le cose. Però, tornando al discorso iniziale, se sembrano superficiali hanno anche i colpi d'ala con i quali riequilibrano la situazione. Perciò difetti e pregi si compensano a vicenda ».

— E suo marito quali pregi e quali difetti ha?

« Non amo parlare di cose personali ».

Tornata per qualche mese al ruolo di cantante — che poi era stato quello preminente all'inizio della sua carriera d'artista — Ombretta Colli attende di salire ancora sul set.

Le recenti positive esperienze (*Le buone notizie* di Petri, *La terrazza* di Scola e *Arrivano i bersaglieri* di Magni) fanno di lei un'attrice che aspira ormai a un ruolo di protagonista.

« C'è in ballo qualcosa che, se si concretizza, è molto interessante. Però con questi chiari di luna c'è qualche problema da risolvere. Speriamo nel famoso colpo d'ala dell'italiano! ».

Aspettando il cinema Ombretta Colli si sta preparando ad un debutto teatrale previsto per l'autunno. « E' una commedia musicale, *I viaggi di Gulliver*, scritta e diretta da Gaber. Andremo in scena al Carcano di Milano subito dopo l'estate ».



**adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!**

**solo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%**

(perché ha la doppia forza del clorex verde)

Il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scova e lo distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

DOPO ANNI DI SILENZIO

È tornato l'autore di "La pansé"

**Furio Réndine di nuovo
in scena con undici
canzoni dedicate a Napoli.
Le cantano due giovani:
Giusy ed Enzo D'Auria**

di ANTONIO LUBRANO

Roma, luglio

Se ne è stato in disparte (zitto lui e silenzioso il suo pianoforte) una decina d'anni, forse qualcosa di meno. Adesso Furio Réndine, l'autore di *La pansé* (ma di molte altre canzoni di successo), si riaffaccia alla ribalta della musica leggera con un 33 giri distribuito dalla Fonit Cetra. Il fatto merita d'essere rilevato perché la canzone napoletana recupera con Réndine un nome che negli anni Cinquanta ha contribuito con vivacità e originalità alla sua riaffermazione sul piano nazionale e all'estero. La sola *Pansé* (che sta per « pensée », nome francese della viola del pensiero) basterebbe come esempio. Fu lanciata nel 1953 da Beniamino Maggio al Teatro Bellini di Napoli. Subito la riprese Van Wood, quindi Renato Carosone (un milione di copie) e, molto più tardi, Gabriella Ferri.

Questo brano si è propagato in tutto il mondo: fino ad oggi si contano 22 versioni, da quella giapponese alla polacca, all'inglese, alla spagnola, alla tedesca. In Germania è successo persino che al matrimonio in municipio di un nostro emigrato e di una ragazza del luogo *La pansé* sia stata eseguita come inno nazionale italiano. Nell'Unione Sovietica è popolare quasi quanto *'O sole mio*.



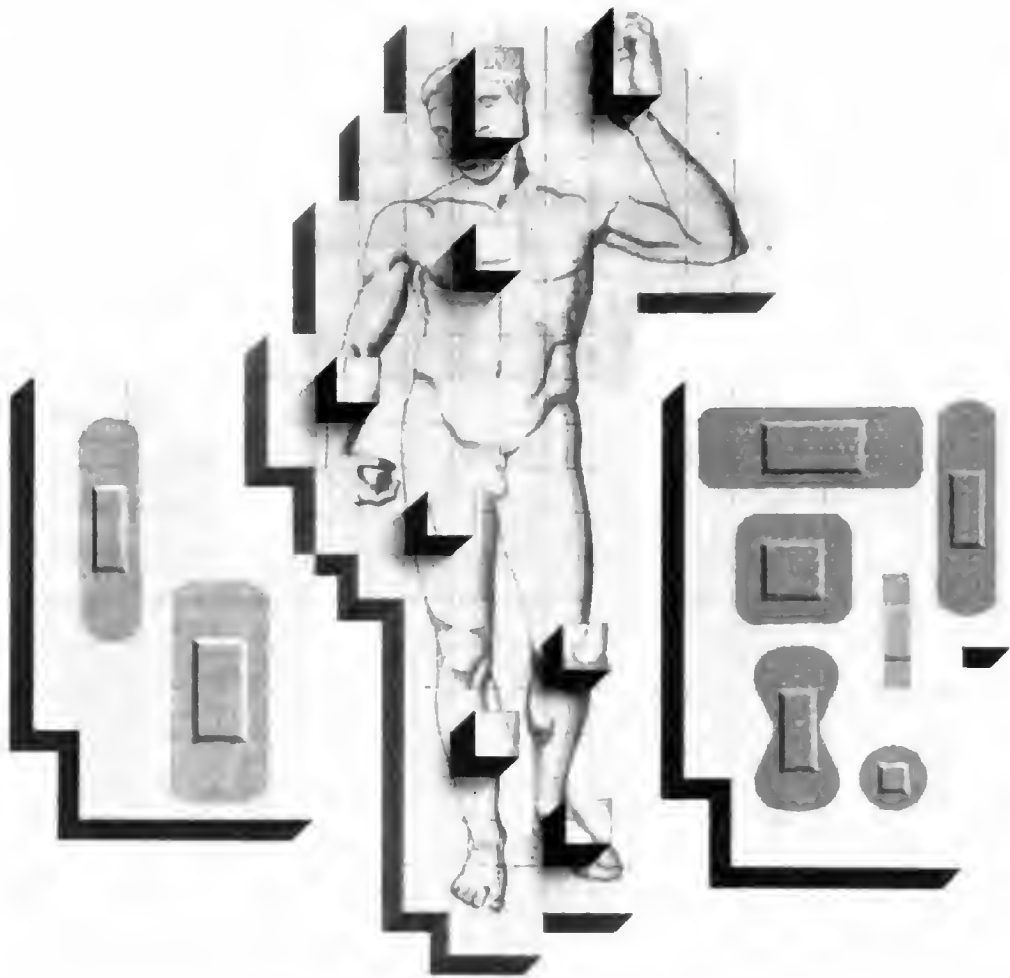
Ventotto anni fa il brano nacque in casa di un grande interprete della canzone napoletana, Salvatore Papacchio (padre della moglie di Réndine), nel giro di dieci minuti: il musicista voleva

«inventare una macchietta ballabile». La macchietta, come si sa, è un numero comico che ebbe il suo splendore col «café chantant»; la canzone era eseguita cioè dallo «chanteur comique napolitain» (come si diceva allora), tipo Nicola Maldacea, e quindi non adatta alle danze. Pisano scrisse i primi versi e il ritornello; mentre stendeva la seconda strofa il giovane Furio Réndine aveva già trovato la frase musicale portante.

Oggi il musicista, che ha vinto tre Festival di Napoli (*Malinconico autunno*, '57; *Vurria*, '58; *Bella*, '66) e che ha scritto oltre 700 canzoni, è giunto alla gagliarda età di 61 anni. Di lui non si sente più parlare da tempo. L'impressione che, pago di tanti successi (*Sci... scì Piazza dei Martiri*, *T'è piaciuta*, *Persiane*, *Palazziello*), si fosse dimesso da autore di canzoni, pareva legittimata dal suo silenzio. Invece, eccolo di nuovo in scena con questo album: 11 canzoni interpretate da due giovani, Giusy ed Enzo D'Auria, arrangiate da Lino Quagliero, dirette da Bruno Canfora, lo stesso Quagliero e Réndine. Vi sono rappresentati tutti i generi napoletani, il melodrammatico, lo stradaiole, il melodico, il grottesco, il saraceno (che è lo stile più congeniale a questo autore) e persino la canzone a doppio senso, che andava una volta. A testimonianza di una vena ritrovata (o mai perduta?). La perla, a mio avviso, del 33 giri è il brano intitolato *Gioia*, su versi di Renato Fiore (tante volte collaboratore di Antonio Vian, il musicista di *Luna rossa*). La curiosità è data dal fatto che il disco contiene anche la prima canzone dedicata alla grande arteria che attraversa Napoli, la tangenziale.



Giusy ed Enzo D'Auria, i due giovani cantanti interpreti delle canzoni napoletane scritte da Furio Réndine (a sinistra) e raccolte nell'album distribuito dalla Fonit Cetra



Ansamed®

la prima linea di cerotti che tratta in modo diverso esigenze diverse di pelle e di medicazione



Ansamed ipoallergico

- per parti delicate del corpo e per pelli sensibili
- per ferite che richiedono medicazioni frequenti.

È molto ben tollerato dalla pelle, è idrorepellente, aderisce perfettamente ed è molto permeabile all'aria grazie al suo speciale supporto in tessuto non tessuto.



Ansamed impermeabile

- per medicazioni spesso a contatto con l'acqua
- per chi necessita di una protezione più resistente.

Ha una garza che protegge e non si attacca alla ferita e un supporto perforato che lascia traspirare la pelle.



BDF
medical
products

La linea Ansamed fa parte del

Mozart batte un colpo: spunta Karajan

**15 gennaio 1951:
vivissima attesa per
il «Don Giovanni» diretto
dal maestro austriaco.
E lui vince il «confronto»
con Karl Böhm**

di GIORGIO GUALERZI

Non c'è dubbio che alla Scala, la sera del 15 gennaio 1951, al di là della legittima curiosità suscitata dall'esordio, quale protagonista, di Mario Petri, i motivi di interesse per la ripresa del *Don Giovanni* si sprecavano. C'era attesa, ad esempio, per una positiva conferma di Victoria de Los Angeles, una catalana che nel maggio precedente si era fatta valere quale Arianna nell'opera di Strauss; c'era desiderio di riascoltare Elisabeth Schwarzkopf la cui Contessa aveva illuminato di autentica luce mozartiana le scaligere *Nozze* di due anni prima; c'era curiosità anche per il tenore Prandelli, un beniamino della Scala di quegli anni, che per la prima volta si misurava con l'insidioso personaggio di Don Ottavio (con l'ombra di Schipa che gli gravava sulle spalle).

Ma forse, più di tutto, c'era vivissima l'attesa per il ritorno di un direttore, Herbert von Karajan, non ancora famosissimo ma di cui si intuivano le qualità per diventarlo. Puntualissima (o quasi) la conferma, come si legge in «Bardolfo»: brava la De Los Angeles («quando non forza il suono»); «una «Elvira» straordinaria» la Schwarzkopf; «grazia e gusto squisiti» nel canto di Prandelli. Ma su tutti Karajan, nella duplice veste, che gli diventerà poi abituale, di direttore e di regista: «mozartiano di alta statura, e non solo per le felicissime illuminazioni musicali, ma anche per quel suo continuo guidare e sorreggere affettuosamente gli interpreti». Vittorioso dunque, e non soltanto nell'arduo confronto con Mozart e con se stesso, ma anche, a detta di «Bardolfo», con chi l'aveva preceduto sul podio in occasione di quel *Don Giovanni* del febbraio 1948 che aveva rappresentato un momento di rottura, decisivo anche se non definitivo, rispetto all'importante tradizione fondamentalmente italiana (gli esecutori) del Mozart «italiano» (i tre

capolavori, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*) che contava quasi un secolo e mezzo di vita.

Era stata infatti un'esecuzione affidata a «specialisti» d'Oltralpe, che però Riccardo Malipiero, allora critico de *Il Popolo*, aveva giudicato «di una estrema freddezza, congelatori dell'oggetto della loro preoccupazione costante, di cui riescono a vedere lati assolutamente proibiti ad altri mortali, ma che in definitiva sono negativi per quella manifestazione dell'arte che si chiama interpretazione». Dunque, ad onta di nomi quali Schoeffler e la Cebotari, Dermota e la Danco, Poell e il nostro Pasero, un mediocre *Don Giovanni*, tanto è vero che ancora tre anni dopo «Bardolfo» ne lamenta «[la] pesantezza, [l']oscurità, quasi un velo di tedio su tanta solare bellezza».

Nulla tuttavia di straordinario — succede anche nelle migliori famiglie, e quella mozartiana non fa certo eccezione, anzi appare persino più esigente delle altre —, se non fosse che a guidare quel gruppo di «specialisti», e quindi più «specialista» di tutti, c'era nientemeno che Karl Böhm, non ancora in odore di santità ma anzi considerato poco più che un «kapellmeister», sia pure di rilevanti meriti straussiani, nella quotazione internazionale di quel tempo — un tempo fortunatamente ancora alieno dai pesanti condizionamenti di tipo commerciale che oggi il mercato discografico esercita in una misura tale da inquinare l'ambiente teatrale, da distorcere il gusto per i valori più autentici. Ecco allora che di colpo, alla luce di una certa infatuazione «böhmiana» che affligge taluni scomparti della nostra critica militante di oggi, i giudizi di Malipiero prima e di «Bardolfo» poi acquistano un valore del tutto nuovo, di una chiara evidenza storica, ovviamente sconosciuta alla dimensione cronistica di trent'anni or sono.

Ciò non significa affatto che si debbano ad occhi (e orecchi) chiusi prendere per buone le esecuzioni italiane di Mozart, soprattutto oggi alla luce di nuovi e più aggiornati criteri di valutazione stilistica. Certo apprendere — dal «trittico» scaligero firmato da un direttore fine e colto come Marinuzzi (*Così fan tutte*, gennaio '41; *Le nozze di Figaro*, aprile '44; *Don Gio-*

vanni, aprile '45) — l'esistenza di una Contessa e di una Elvira quali rispettivamente la Carbone e la Scuderi, due interpreti di schietta estrazione «verista», non può non suscitare legittima perplessità; così come è comprensibile una certa diffidenza nei confronti della Susanna e della Zerlina di una Favero la quale, non immune dall'usura provocata da faticose esperienze pucciniane, non era forse più quella, vocalmente integra, dell'aprile 1931 (*Don Giovanni* diretto da Bruno Walter) e nemmeno del febbraio 1938 (*Nozze di Figaro* dirette da De Sabata). Restano però sempre altrettanti validi esempi di tecnica e di stile, il *Don Giovanni* e il *Figaro* di Stabile, il Cherubino della Simionato, il Conte di Pasero (meno il suo Leporello), la Contessa della Castellani, il Don Ottavio di Schipa (non pro-





prio impeccabile quanto a fedeltà al teatro), e infine il Ferrando e il Basilio di Gino Del Signore (un « tenorino » che, al pari di Luigi Fort e di Emilio Renzi, c'è da scommettere che, se ci fosse oggi, manderebbe tranquillamente a dormire, o al massimo in cassa integrazione, vari suoi colleghi ignoranti di tecnica e irrimediabilmente affetti da linfatismo cronico).

Insomma, pur senza indulgere alla



La Scala, 1953-'54: Le nozze di Figaro con Rolando Panerai, Ingrid Seefried, Elisabeth Schwarzkopf, Mario Petri; qui accanto, Herbert von Karajan, che diresse l'opera, tra Bruno Falson e la Seefried. In alto: la Schwarzkopf con Cesare Siepi nel Don Giovanni del '54 a Salisburgo, e il tenore Richard Tauber

facile retorica nazionalistica, costantemente in agguato, mi sembra ce ne sia abbastanza per giudicare positivamente l'apporto italiano a Mozart durante gli anni '30 e '40 (non vorrei però dimenticare, ma anzi metterla in prima fila, la Contessa di Gabriella Gatti).

D'altra parte è un contributo che prelude a quel vero e proprio « boom » mozartiano che ha caratterizzato l'ultimo trentennio di storia del nostro teatro lirico, in non casuale coincidenza con il sorgere e l'affermarsi di una nuova generazione di esecutori. I quali, oltre a Petri, Siepi e Taddei, si chiamano, fra gli altri, Alda Noni e Italo Tajo, Elena Rizzieri e Sesto Bruscantini, Graziella Sciutti e Rolando Panerai, Ilva Ligabue e Renato Capecchi, e via via, fino ai giorni nostri. Mariella Adani e Franco Calabrese, Mirella Freni e (il primo) Wladimiro Ganzarolli, Margherita Rinaldi e Paolo Montarsolo, Carmen Lavani e Alberto Rinaldi; senza trascurare, poiché chiaramente assimi-



**sete
d'estate?
sete di**

**certo, Estathé disseta,
non è gassato
ed è senza coloranti.
Squisito thé al limone,
in una confezione
tecnica e comodissima.
Portalo con te
e bevillo quando vuoi:
Estathé disseta sempre,
anche non ghiacciato. Estathé per la sete d'estate.**

ESTATHÉ

Disseta e... non è gassato!

FERRERO

Mozart batte un colpo: spunta Karajan

labili agli italiani, cantanti spagnoli (o di lingua spagnola) come Juan Oncina e Pilar Lorengar, Luis Alva e Teresa Berganza, lo stesso Alfredo Kraus e, naturalmente, la citata Victoria de Los Angeles.

Tutti costoro, pur comportandosi spesso da « specialisti », tendono però ad abbattere la barriera, innalzata dalla rigida mentalità del nostro pubblico più tradizionale, fra normale repertorio e « specializzazione » mozartiana. Ma al tempo stesso hanno il merito, non indifferente, anche se in fondo misconosciuto, di contribuire notevolmente ad elevare alcuni dei nostri teatri, in particolare la Scala, al rango di centri di autorità mozartiana, capaci, se non di rompere, almeno di incrinare il tradizionale monopolio bicefalo di Salisburgo e di Glyndebourne, ai quali altrettanto autorevolmente si è venuto ad aggiungere Aix-en-Provence, dal 1949 sede di un festival che rapidamente acquista solide benemerenze mozartiane, peraltro alquanto impallidite con il trascorrere degli anni.

Né un siffatto bilancio, il più ampio e obiettivo possibile, può prescindere dall'attività che, subito a ridosso degli anni bellici e nell'immediato dopoguerra, vede il Covent Garden e il Metropolitan solertemente e fruttuosamente impegnati nel rilancio del repertorio mozartiano, e non solo quantitativamente ma anche qualitativamente. Si pensi infatti, per esempio, a un paio di contemporanee edizioni del *Don Giovanni*, al Metropolitan e al Covent Garden, entrambe nel 1939, rispettivamente in gennaio e in giugno, ed entrambe con l'identico terzetto Pinza-Rethberg-Lazzari, al quale si aggiungono, nel primo caso, Richard Crooks (*Don Ottavio*), e, nel secondo, Hilde Konetzni (*Donna Elvira*), la nostra Favero (*Zerlina*) e, « *dulcis in fundo* », nientemeno che Richard Tauber, ossia non soltanto il più grande interprete di Lehár ma anche uno fra i più classici tenori mozartiani degli ultimi cinquant'anni.

Otto anni dopo, il 27 settembre 1947, Tauber, ancora al Covent Garden, ripeteva il suo esemplare *Don Ottavio*, che sarebbe stato anche l'ultimo. Lui non lo sapeva, ma quella recita avrebbe infatti coinciso con il suo addio alle scene, e, di lì a poco, alla vita. Pochi mesi dopo se ne andava per sempre anche Franz Lehár, e in fondo era giusto così.

GIORGIO GUALERZI

(18 - continua)

**Tutto può essere "arricchito"
quando il sapore è Sottilette Kraft.**

**Il sapore che nasce
dall'Emmental Baviera**

KRAFT

cose buone dal mondo



I nostri concorsi

Ecco i vincitori per la 9^a e 10^a puntata de *La famiglia dell'anno*:

Rita Grosso, via Petrarca 31, Lecce (vince un buono acquisto per la casa

di L. 200.000); Lucia Russo, via Battisti 21, Alezio (Lecce); Giuseppe Maria Claps, via Ventimiglia 19, Salerno; Giuliana Bellini, via Squarcialupi 6, Firenze (vincono un radioregistratore); Elio Corrias, via Trudu 76, Terralba (Oristano) (vince un walkman); Emilia Valenti, via De Dominicis 14, Napoli; Franco Pistilli, via Volta 26, Sanicandro (Bari); Alba Ceccarelli, via Trento e Trieste 81, Arezzo; Roberto Berretti, via delle Nereidi 14, Ostia Lido (Roma); Damiano Denes, via Azurra 15/3, Bologna (vincono un abbonamento al *Radiocorriere TV*); Maria Bernacchioni, via Lavagnini 74,

S. Giovanni Valdarno (Arezzo) (vince un buono acquisto di L. 200.000); Luigi Cutrona, via Noale 3 bis, Padova; Carlo Parigi, viale Montegrappa 71, Prato (Firenze); Maria Pia Cenni, via Cantore 30 A/20, Sampierdarena (Genova) (vincono tre radioregistratori); Claudio Machella, piazza Vittorio Veneto 5, Macerata (vince un walkman); Giuseppe Gorello, via Giardino 1, Montegrosso d'Asti (Asti); Bruno Finocchiaro, via Clorenza 80/13, Bolzano; Giuliana Bóndi, via delle Rose 92/3, Torretta (BO); Nerina Ghirelli, via Cavarello 70, Gubbio (PG); Rita Romani, via Galdiero 10, Napoli.

Trasmissione del 25 luglio 1981

Formazione G	Formazione H
Categoria:	Categoria:
Figli <input type="checkbox"/>	Figli <input type="checkbox"/>
Genitori <input type="checkbox"/>	Genitori <input type="checkbox"/>
Nonni <input type="checkbox"/>	Nonni <input type="checkbox"/>
Parenti <input type="checkbox"/>	Parenti <input type="checkbox"/>

RAI - Radiotelevisione Italiana

CONCORSO

- LA FAMIGLIA DELL'ANNO -

Casella postale 6666

LA FAMIGLIA DELL'ANNO

Compilate il tagliando qui a fianco ricordando che potete dare un solo voto per ogni categoria, incollatelo su una cartolina postale e aggiungete nome, cognome e indirizzo.

● Ricordate che questo tagliando deve pervenire entro una settimana dalla messa in onda della trasmissione

SCHEDA N. 14

00100

ROMA



Olio Tropicale Nivea con Cocco. Abbronzatura tropicale, intensa quanto vuoi.

Nivea Solare

La linea dei prodotti che fanno amico il sole.



Fresca. A cominciare dall'uovo.

Mayonnaise da tavola Kraft.
Fresca e naturale, in tutti i suoi ingredienti.
Uova, olio di semi di girasole, succo di limone.
Mayonnaise da tavola Kraft, fresca e naturale.
Buona, tanto da chiamarsi Mayonnaise da tavola.



cose buone dal mondo





Garelli è...

*Vivere i tuoi giorni più belli.
Mai una sosta per il tuo entusiasmo.*

Vivere l'avventura fino in fondo.

Incontrarsi. Lontano dai soliti posti.

E davanti: spazi aperti, sempre nuovi.

Il ciclomotore Garelli vive con te le tue nuove libertà.



ciclomotori Garelli; nuove libertà.

sommario

47 Agenda
48 Teatro cinema
50 Classica
52 Libri

58 Hit Parade
58 A tutto disco
76 A video spento

tempo libero

APPUNTAMENTO

Un viaggio targato Quattrocento. Itinerario: Roma e dintorni

Con i clamori suscitati dalle mega-mostre delle ultime settimane, da Picasso a Paul Klee e ai bronzi di Riace, l'interessantissima esposizione « Il Quattrocento a Roma e nel Lazio » rischia di passare quasi inosservata. Eppure si tratta di una rassegna molto importante che offre una panoramica di ben cinque mostre di alto livello sparse a Roma e nei dintorni. Il gran finale è previsto per l'82 quando il Palazzo delle Esposizioni ospiterà una mostra-kolossal per fare il punto su un secolo fondamentale per la nascita del mondo moderno, ma sempre soffocato dalle vistosità e dai clamori del Rinascimento e del Barocco. La manifestazione, curata e studiata da un folto gruppo di studiosi con la supervisione del critico Maurizio Cal-



vesi, ha messo a punto un percorso molto affascinante che parte da Roma e poi si snoda negli altri centri laziali dove sono state allestite le mostre. La prima tappa è nella capitale: è fondamentale infatti iniziare la passeggiata a ritroso nei secoli con una visita in Vaticano alla Cappella Sistina (che fu dipinta proprio 500 anni fa, tra il 1481 e il 1482, sessant'anni prima di Michelangelo) e in piazza del Popolo alla Chiesa di S. Maria del Popolo. Fuori Roma, a Ostia antica, c'è la seconda tappa.

ZOOM

Dove trovare il gas



Il caro benzina ha fatto orientare tanti automobilisti verso il gas liquido. E' vero che il risparmio è notevole, ma è anche vero che gas liquidi e metano non sono facili da trovare. Ecco allora un aiuto per tutti i viaggiatori a gas: quattro cartine-guida che indicano con chiarezza tutti i punti di distribuzione italiani ed europei. Sono edite dalla casa editrice Euro Libro Italiana. Sempre la stessa casa editrice cura la Guida dei campeggi europei, che comprende anche una carta stradale 1 : 800.000. Il tutto si può trovare facilmente anche nelle stazioni di servizio.

VIAGGI

Crociera e lido



Perché non abbinare due cose insieme, una piacevole crociera di otto giorni in giro per il Mediterraneo e un soggiorno balneare di una settimana a terra in uno dei posti previsti lungo il percorso? La proposta è della Chandris (Zattere 1473/a, Venezia - telefono 041/763600), le partenze sono ogni sabato da Venezia e durano fino al 10 ottobre. Si fa scalo a Dubrovnik, Corfù, Heraklion (Creta, nella foto), Kusadasi (Turchia) e nell'isoletta di Mykonos, e il periodo di sosta è a scelta in uno di questi quattro centri. Il soggiorno deve essere prenotato in anticipo.

BREVISSIME

● **Fiesole (Firenze).** L'Estate Fiesolana propone anche quest'anno una mostra molto interessante e importante. Dopo l'esposizione dell'anno scorso, tutta dedicata alle opere di Böcklin, il nome di turno è quello di uno degli artisti italiani più in vista nel panorama culturale e pittorico del primo Novecento: Savinio. Fino a settembre, nella Palazzi-

na Mangani, curata da un comitato di cui fanno parte anche il critico Calvesi e la figlia dell'artista, Angelica, è allestita la mostra di quasi tutta l'opera di Savinio, dai quadri ai bozzetti scenografici, dalle partiture musicali ai disegni, alla grafica.

● **Genova.** Ecco un appuntamento di tutto rispetto per gli appassionati di arte antica e di restauro: a Palazzo Spinola a Genova, fino al 4

ottobre, sono esposte alcune nuove scoperte e un'opera invece molto conosciuta ma completamente rivestita di tutta la brillantezza dei suoi colori: « La crocifissione » di Pietro Brueghel il Giovane.

● **Samugheo (Oristano).** Mostra dell'artigianato del Mandrolisai a Samugheo fino al 20 agosto: è una rassegna molto curiosa e interessante del più tipico artigianato sardo (tra cui i più conosciuti

arazzi, coperte, mobili intagliati e oggetti di sughero).

● **Motta di Costigliole (Asti).** Fino al 4 agosto a Motta di Costigliole si svolge la 36ª Sagra del Peperone a cui sono affiancate anche un'esposizione permanente di prodotti agricoli e una serie di manifestazioni fieristiche.

● **Messina.** Aperta fino al 16 agosto la 42ª Fiera Campionaria Internazionale.

*"Per me Misura
è più buono.
Parere personale, eh!"*

*"Un buon caffè, una bustina
di dolcificante Misura...
Eh, per la mia linea.
A proposito, oggi sono uscito
per comprarlo. Uhm, buono.
Dicevo? Ah, erano rimasti sen-
e volevano darmi un altro
dolcificante. Ma piuttosto
che cambiare Misura, ho
cambiato negozio. Che volete,
per me Misura è più buono.
Parere personale, eh! E poi,
dà solo 8 calorie per bustina:
non so se mi spiego".*

Dolcificante Dietetico
MISURA



*In giro si dice che
è proprio buono.*

L'OPINIONE di MARIO MESSINIS

Per la «Missa» solo canoni classici?

Il Maggio Fiorentino si è concluso con la *Missa solemnis* di Beethoven diretta da Carlo Maria Giulini, che vede in quest'opera colossale e inaccessibile l'apogeo del classicismo viennese. Ma può la *Missa* essere interpretata esclusivamente secondo canoni classici? E' questa la domanda che proprio tale versione sollecita.

La *Missa solemnis* pone problemi, piuttosto che risolverli. Di qui il carattere di sublimi incompiutezza dell'opera, l'impressione di qualcosa di inespresso e anche, forse deliberatamente, di provvisorio. Beethoven si trova continuamente a fare i conti con proposte contrastanti: accetta le regole dell'arcaismo (con qualche concessione allo stile severo di Cherubini) e nel contempo forza la logica polifonica fino ai limiti di rottura. La contraddizione investe i principi del comporre e li incrina: l'opera retrospettiva prevede pure le inquietanti avventure del mondo moderno. Il classicismo viennese apre un varco verso una concezione anticlassica che svilupperà le proprie energie virtuali in seguito, fino al tardo Schoenberg. Beethoven spazza definitivamente i canoni dell'«euritmia». L'equilibrio tra contenuto a forma, tra soggettivo e oggettivo, che è al centro dello stile classico, viene minato dall'interno: l'idea prevarica la forma e la soggioga. L'opera compiuta cede il passo all'opera come ipotesi, come possibilità non verificabile sulla carta: la notazione si limita a fissare i barlumi e i frammenti di un pensiero che va ben al di là della mera apparenza fonica.

Come si è detto prima la prospettiva di Giulini è essenzialmente classicistica: nel suo fraseggio si ante la presenza del sinfonismo di Schubert e di Brahms. Il mondo viennese ai presenti in questo concerto come qualcosa di sfarico, di comiato, di parafattamente concantrico: le aspre tensioni dall'opera vengono continuamente ricomposte in una visione essenzialmente affermativa a pacificata del sacro. Ma la *Missa*

solemnis eleva a categoria del comporre proprio la contraddizione. Per questo la bella interpretazione di Giulini non esaurisce il significato dell'

l'opera e, nella sua olimpica nobiltà, finisce per comprimerne i dati abnormi e paradossali.



Carlo Maria Giulini. Ha diretto al Maggio Fiorentino la *Missa solemnis* di Beethoven



Un'estate tutta sulle punte

Un buon segno, a conferma del vasto interesse che suscita oggi il teatro di danza, è quello della molteplice manifestazioni teatrali e musicali che da quest'anno hanno «aperto» al balletto.

A onor del vero, però, vanno alcune che, pionieristicamente, già da lungo tempo includono la danza nei rispettivi programmi, anche se la loro scelta appare ancora un po' troppo casuale ed estranea da un'organica linea artistica.

Tra queste: l'Estate Fiesolana e la Stagione Lirica del-

MICROSOLCO

Un arguto che non sbaglia un colpo

«Ho avuto la sensazione di essere preso a randellate da due uomini terribilmente arguti»: così Eduard Hanslick descriveva le terribili reazioni all'ascolto del primo movimento di quel capolavoro di classica grandiosità che è la *Quarta sinfonia in mi minore* di Brahms. E intendeva in questo modo esprimere l'estrema sconcertante tensione suscitata dall'implacabile contrasto di intervalli discordanti, dall'alternarsi di ritmi e dal mescolarsi di umori ora meditativi, ora tragici, ora fortemente agitati, ora densi di mistero, ora eroici e gloriosi. Uno per uno, con doviziosa precisione e senza risparmio, quei colpi li darà anche l'ascolto della recentissima esecuzione che di questa sinfonia ha fatto Karlos Kleiber (DG 2532003 digitala). In un aporreo «arguto», appunto, per l'intelligenza con la quale il direttore segue la logica strettissima del disegno brahmiano a la svolge, deciso

come Furtwängler, per accentuare le tinte di fatale e insondabile mistero più che quelle, più nette, della tragedia. Kleiber riesce a penetrare nel carattere austero di questa sinfonia: ogni minimo attributo è come essenziale alla logica del disegno, ne rispetta strenuamente le intenzioni e i fini tutt'altro che illustrativi, in una processione di infinita potenza inventiva di temi e armonie in cui nulla è concesso al pittorico ma tutto è spiagabile solo in termini di musica assoluta. Ed ecco

che Kleiber riuscirà a coinvolgere l'ascoltatore nella tensione del primo tempo a nella pregnanza del suo tragico clima con una varietà di espressione che non lascerà respiro, per passare poi all'eroismo dell'atmosfera, pur pastorale, del secondo, seguendo tutta le sfumature della raffinatissima arte del chiaroscuro di Brahms. Il massimo risultato si ha nel terzo tempo, stringente ed essenziale, e in quell'incredibile intrecciarsi di variazioni della passacaglia del quarto.



**Mi chiamo Cocolino e do tanta morbidezza
a tutta la vostra biancheria.**



**Cocolino. Una morbidezza
verificata anche
dall'Istituto Tessile di Francia.**

Questo Centro Ricerche di fama
internazionale ha verificato il
potere ammorbidente di Cocolino.
Gli ottimi risultati, ottenuti
su diversi tipi di biancheria,
sono per voi un
vero certificato
di morbidezza.



Cocolino
**Il grande ammorbidente di qualità
veramente meno caro.**



81 XCO 1/2

Agenda / libri

IN VETRINA

Ursula la grande

Ursula Kroeber Le Guin è nata in California nel 1929 e si è interessata di fantasy e di fantascienza fin da piccola. E' stata una lunga maturazione la sua perché ha esordito nella narrativa nel 1962 ed è diventata famosa nel 1969 quando ha vinto i premi Hugo e Nabula (i massimi riconoscimenti mondiali della fantascienza) con *La mano sinistra delle tenebre*. In seguito ha rivinto altre volte il premio Hugo e un'altra volta il Nebula. Oggi Ursula Le Guin è considerata una grande al pari di Bradbury o di Vonnegut. Ho già segnalato in passato la sua *Saga di Ged*, e ora voglio raccomandarla a chi ha voglia, in una serata estiva, di leggere della buona fantascienza, il volume *I dodici punti cardinali* edito dalla Nord al prezzo di L. 5000.

E' una retrospettiva quasi completa dei suoi racconti e romanzi brevi di fantasy e fantascienza apparsi in America dagli esordi fino al 1974. Si tratta di diciassette storie che dimostrano ancora una volta



il talento della Le Guin e che toccano tutti gli aspetti del fantastico.

« Quasi tutte le vicende comprese nel mio libro », dice la scrittrice, « sono in pratica collegate ai miei romanzi perché rientrano più o meno nello schema piuttosto capriccioso della "storia futura" seguito da tutti i miei libri di fantascienza. Quelli che non vi rientrano sono i primi racconti di fantasy e altri successivi che io chiamo "palcomiti": vicende più o meno surreali che hanno in comune con la narrativa fantastica la caratteristica di svolgersi al di fuori della storia, al di fuori del tempo, in quella plaga della mente che senza chiamare in causa riflessioni sull'immortalità sembra del tutto priva di limiti spaziali o temporali ».

FRANCO SCAGLIA



Cornetto Algida
Cuore di panna



Algida *Voglia*



di gelato.

ALGIDA

L'Espresso **HIT PARADE**

ALLA RADIO E ALLA TV

45

33

I PRIMI DIECI

- * (1) **1** Enola gay - Orchestral Manoeuvres In the Dark (Ricordi)
- (2) **2** E invece no - Edoardo Bennato (Ricordi)
- (4) **3** Amoureux solitaires - Lio (CGD)
- (5) **4** Donatella - Donatella Rettore (Ariston)
- (3) **5** Chi fermerà la musica - Pooh (CGD)
- (6) **6** Semplice - Gianni Togni (Paradiso/CGD)
- (14) **7** Mallinconia - Riccardo Fogli (CGD)
- (10) **8** On my own - Nikka Costa (CGD)
- (7) **9** L'artigiano - Adriano Celentano (Clan)
- (9) **10** On night affaira - Spargo (Baby Records)

I PRIMI DIECI

- * (1) **1** Strada facendo - Claudio Baglioni (CBS)
- (13) **2** Val mo' - Pino Daniele (EMI)
- (6) **3** Q disc - Lucio Dalla (RCA)
- (3) **4** Rondò Veneziano - Rondò Veneziano (Baby Records)
- (4) **5** Making movies - Dire Straits (Polygram)
- (2) **6** Icaro - Renato Zero (Zerolandia/RCA)
- (5) **7** Deus - Adriano Celentano (Clan)
- (12) **8** Metropolis - Francesco Guccini (EMI)
- (9) **9** Face value - Phil Collins (Atlantic/WEA)
- (7) **10** Notte rosa - Umberto Tozzi (CGD)

DISCHI CALDI

- (n) **11** Galeotto fu il canotto - Renato Zero (Zerolandia)
- (12) **12** In the air tonight - Phil Collins (Atlantic/WEA)
- (13) **13** Sarà perché ti amo - Ricchi e Poveri (Baby Records)
- (8) **14** Woman - John Lennon (Geffan/WEA)
- (15) **15** Tunnel of love - Dire Straits (Polygram)
- (11) **16** Woman in love - Barbra Streisand (CBS)
- (n) **17** Rock n'roll robot - Alberto Camerini (CBS)
- (20) **18** Beng - Patrizia Pellegrino (CGD)
- (n) **19** Canto straniero - Marcella Bella (CBS)
- (17) **20** Johnny and Mary - Robert Palmer (Ricordi)

DISCHI CALDI

- (8) **11** Amanti - Julio Iglesias (CBS)
- (11) **12** Le mie strade - Gianni Togni (Paradiso/CGD)
- (10) **13** Christopher Cross - Christopher Cross (WEA)
- (14) **14** Guilty - Barbra Streisand (CBS)
- (19) **15** Al centro della musica - Ron (Spaghetti/RCA)
- (n) **16** Duemila 60 italiani graffiati - Ivan Cattaneo (CGD)
- (16) **17** Double fantasy - John Lennon-Yoko Ono (WEA)
- (n) **18** Seni & coseni - Ivan Graziani (Numero 1/RCA)
- (n) **19** Mutando - Squallor (CGD)
- (18) **20** Dalla - Lucio Dalla (RCA)

RADIO DUE

Hit Parade - venerdì, ore 12,45
(replica: sabato, ore 15,42).

Hit Parade 2 (dischi caldi) - domenica, ore 12,45
Long Playing Hit - sabato, ore 11

RETE 1 TV

Hit Parade - domenica, ore 21,45



Rapida ascesa nella classifica dei 33 di Francesco Guccini con Metropolis e continuo successo dei Dire Straits. Grace Jones è al 23° posto dei 45 giri con Pull up to the bumper



Trasmesse da «Radio due» e «Hit Parade» ecco le classifiche dei dischi più venduti in Italia secondo un sondaggio della L.C.M. di Milano. Nella pagina accanto invece i 45 e 33 giri che hanno incontrato maggiormente le simpatie del pubblico, secondo un sondaggio svolto dall'Associazione Italiana Disc-jockey.

LA CLASSIFICA DEI DISC-JOCKEY

45 ITALIANI

- 1 Don't try to stop me - Kano (Full Time)
- 2 Donatella/Remember - Rettore (Ariston)
- 3 Love is gonna... - Firefly (MR Disco)
- 4 Strada facendo - Claudio Baglioni (CBS)
- 5 E invece no - Edoardo Bennato (Ricordi)
- 6 Malinconia - Riccardo Fogli (CGD)
- 7 Miss Manhattan - Metropole (CGD)
- 8 Bi bup - Gianna Nannini (Ricordi)
- 9 Chi fermerà la musica - Pooh (CGD)
- 10 Dimmi che mi ami, che mi ami... - Nada (Polygram)
- 11 La strada brucia - Alan Sorrenti (EMI)
- 12 Piccolo amore mio - Franco Dani (Vedette)
- 13 Semplice - Gianni Togni (CGD)
- 14 Notte rosa - Umberto Tozzi (CGD)
- 15 Mai più - Umberto Napolitano (Amiamoci)

45 STRANIERI

- 1 Stars On - Stars On (Atlantic)
- 2 First true love affair - Jimmy Ross (Full Time)
- 3 Al no corrida - Quincy Jones (A & M)
- 4 Try it out - Gino Soccio (Atlantic)
- 5 Paradise - Change (WEA)
- 6 Enola gay - Orchestral Manoeuvres (Ricordi)
- 7 A woman needs love - Ray Parker jr. (Arista)
- 8 Amoureux solitaires/Banana split - Lio (CGD)
- 9 Turn on your saxophone - Charlie Belair (Durium)
- 10 In the air tonight - Phil Collins (Atlantic)
- 11 Tight - Con Funk Shun (Mercury)
- 12 Shaddap you face - Joe Dolce (Polygram)
- 13 One night affair - Spargo (Baby Records)
- 14 Main dans la main - Elli et Jacno (WIP)
- 15 Feel It - Revelation (Durium)
- 16 All those years ago - George Harrison (WEA)
- 17 Only crying - Keith Marshall (CGD)
- 18 Down in Hollywood - Ry Cooder (WEA)
- 19 Bette Davis eyes - Kim Carnes (EMI)
- 20 Sur ma musique - Sonia (CGD)
- 21 I want to be free - Toya (Arista)
- 22 Falcon/Slide - Rah Band (CGD)
- 23 Pull up to the bumper - Grace Jones (Island)
- 24 On my own - Nikka Costa (CGD)
- 25 Planet earth - Duran Duran (EMI)

33

- 1 Closer - Gino Soccio (Atlantic)
- 2 Face value - Phil Collins (WEA)
- 3 The dude - Quincy Jones (A & M)
- 4 Strada facendo - Claudio Baglioni (CBS)
- 5 A woman needs love - Ray Parker Jr. (Arista)
- 6 Italian graffiati - Ivan Cattaneo (CGD)
- 7 Miracles - Change (WEA)
- 8 G.N. - Gianna Nannini (Ricordi)
- 9 Icaro - Renato Zero (RCA)
- 10 Lio - Lio (CGD)
- 11 Deus - Adriano Celentano (Clan)
- 12 Rainbow team - Rainbow Team (Full Time)
- 13 Siamo solo noi - Vasco Rossi (Targa)
- 14 All American girls - Sister Sledge (Cotillon)
- 15 Tout va santer - Elli et Jacno (WIP)
- 16 Finardi - Finardi (Cicogna)
- 17 Notte rosa - Umberto Tozzi (CGD)
- 18 Delegation - Delegation (Ariola)
- 19 Anthem - Toya (Safari)
- 20 Somewhere in England - George Harrison (Dark Horse)
- 21 Visitors - Visitors (Rockland)
- 22 Double fantasy - John Lennon (WEA)
- 23 Le mie strade - Gianni Togni (CGD)
- 24 La grande grotta - Alberto Fortis (Polygram)
- 25 Let am dance - Love Unlimited Orch. (Unl. Gold)
- 26 Imagination - Whispers (Solar)
- 27 Everything is cool - T Connection (Capitol)
- 28 Touch - Con Funk Shun (Mercury)
- 29 Panama e dintorni - Ivano Fossati (RCA)
- 30 Making movies - Dire Straits (Vertigo)

COLONNE SONORE

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 | Casablanca (RCA) |
| 2 | All that jazz (Durium) |
| 3 | Fame (RSO) |
| 4 | New York New York (United Artists) |
| 5 | Manhattan (CBS) |
| 6 | Shining (WEA) |

Tutto TV locali

PROGRAMMI
dal 26 luglio
al 1 agosto



LAZIO
CAMPANIA

John Woodvine (nella foto), John Carlise e Barry Warren sono gli interpreti principali di «New Scotland Yard», i trentanove episodi che vanno in onda il sabato e la domenica alle ore 20,10 da **Quinta Rete** di Roma.

Nella serie, basata sull'attività anticrimine del sovrintendente John Kingdom della Flying Squad di New Scotland Yard (John Woodvine appunto), sono messe in risalto situazioni altamente emotive, e descritti personaggi straordinari: ingredienti questi che conferiscono un alto grado di drammaticità e di interesse.

Benché le vicende siano frutto di fantasia, ogni sforzo è stato compiuto per renderle autentiche e la serie mostra, con tutto il realismo possibile, i metodi di lavoro della New Scotland Yard, la centrale della polizia londinese.



OCCASIONI DA NON PERDERE!



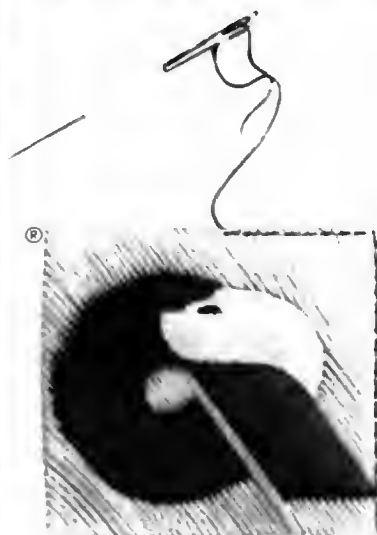
libert
pellicce

Fabbrica in pelle
Casel Gerola (Pavia)
Uscita casello Casel Gerola
Tel. 0383 - 61527 PUNTO VENDITA

Fabbrica in pelle
Via Torino, 21 Mondovì (Cuneo)
Tel. 0174 - 42718
PUNTO VENDITA

Fabbrica in pelle
Castagna di Serra Riccò (casello Bolzaneto) - Genova
Via Don Mario Bordo, 9 - Tel. 010 - 750943
Domenica aperto, lunedì chiuso SEDE

ALASIA
pellicceria in Torino dal 1900



Alasia pellicce pronte e su misura,
guarnizioni di ogni tipo
pellicette per bambino
riparazioni e trasformazioni, custodie

ALASIA
tutto in pellicceria
Via Garibaldi 10, Torino, telefono (011) 545957

ESTATE... VIAGGI-VACANZE
IN AEROPULLMAN IN PARTENZA DA
NAPOLI

PROPOSTE **Citerna tour**
VIAGGI E CORDIALITÀ

- Tour d'Europa
11-23 agosto L. 920.000
- Parigi e Costa Azzurra
20-28 giugno • 590.000
- Lourdes a Barcellona
18-27 giugno • 495.000
- Spagna e Andalusia
12-26 agosto • 970.000
- Londra e Parigi
13-25 agosto • 920.000
- Londra e Scozia
8-23 agosto • 1.280.000
- Irlanda
11-26 luglio • 1.325.000
- Capitali nordiche
12-27 agosto • 1.240.000
- Sole di Mezzanotte
5-28 luglio • 1.780.000
- Berlino e Germania
9-22 agosto • 956.000
- In Svizzera-Foresta Nera
14-23 agosto • 640.000
- Capitali dell'Est
8-30 agosto • 1.260.000
- Budapest e Praga
16-26 luglio • 745.000
- Atene e Istanbul
2-13 settembre • 860.000

Informazioni e prenotazioni in tutte le
Agenzie di Viaggi
oppure telefonando a: **GITANA TOUR** -
Napoli - Tel. (081) 241922 - 360025

Timurian
s. r. l.

importazione
diretta di
tappeti
persiani
ed orientali

*grande
assortimento
di tendaggi,
tessuti per
arredamenti*

CONTINUI ARRIVI

Via Putignani
n° 58
tel. 237510
BARI



DEAN CARS - CONCESSIONARIA TALBOT

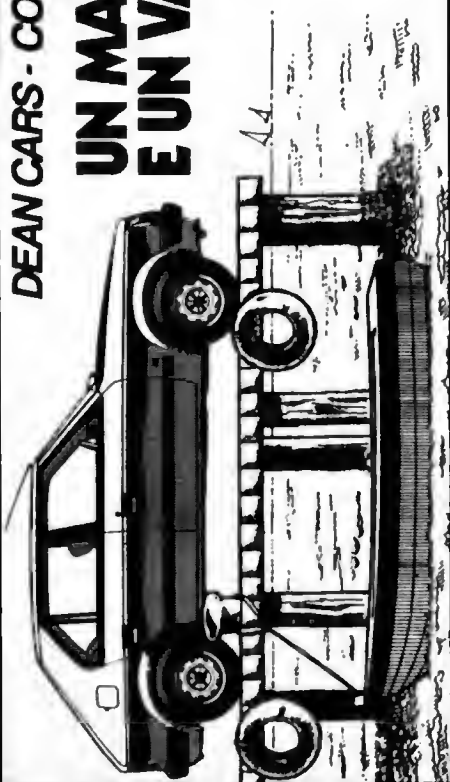
UN MARE DI VANTAGGI E UN VANTAGGIO PER IL MARE

Una grande Concessionaria di una grande marca ti offre grandi vantaggi

- Una vasta scelta di modelli Talbot: automobili di classe, economiche all'acquisto e nella manutenzione, parsimoniose nei consumi.
- Un'assistenza competente e puntuale a te molto vicina (3 punti di assistenza a Napoli), ricambi originali, vantaggiose condizioni di permuta, lunghe rateazioni.

■ E da oggi fino a tutto Luglio '81, Dean Cars offre un vantaggio in più: il 60% di sconto sul prezzo di una barca motorizzata di m. 3,40 a tutti gli acquirenti dei modelli HORIZON, SOLARA, 1510, RANCH.

AUTO + BARCA, un sogno che diventa conveniente.



TALBOT
CONCESSIONARIA

DEAN CARS

Via Gramsci 18/20 - Tel. 890.69.27
AVERSA

C.so Secondigliano 194 - Tel. 754.10.83
NAPOLI

Via E. Scaglione 41/A-C - Tel. 740.76.40
NAPOLI

presso "Euromercato Campania"
Galleria Interna - Tel. 758.54.00
CASORIA

ESTATE...

VIAGGI - VACANZE
IN AEROPULLMAN
IN PARTENZA DA NAPOLI
da giugno a settembre

proposte

Gitana tour

VIAGGI E CORDIALITA'

SICILIA - 8 gg	L. 420.000
GARGANO - 2 gg	L. 88.000
PUGLIA - 2 gg.	L. 68.000
ELBA - 4 gg	L. 196.000
GIGLIO - 2 gg	L. 66.000
PONZA - 3 gg	L. 118.000
TREMITI - 2 gg	L. 69.000
ASSISI E GUBBIO - 2 gg.	L. 88.000
FESTIVAL DEI DUE MONDI - 2 gg	L. 75.000
GIOSTRA QUINTANA - 2 gg	L. 75.000
VALLE D'AOSTA - 6 gg.	L. 295.000
NAVIGAZIONE SUL PO - 3 gg.	L. 142.000
SARDEGNA - 8 gg	L. 420.000
VENEZIA E GARDA - 5 gg.	L. 280.000
DOLOMITI E VENEZIA - 8 gg	L. 368.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
PRESSO TUTTE
LE AGENZIE DI VIAGGIO
OPPURE TELEFONANDO A:
GITANA TOUR

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
(081) 24.19.12 - 36.00.25
Piazza Muzii, 18 - Napoli

**AUTORADIO
TV - COLOR
HI - FI**

aimo
s.r.l.

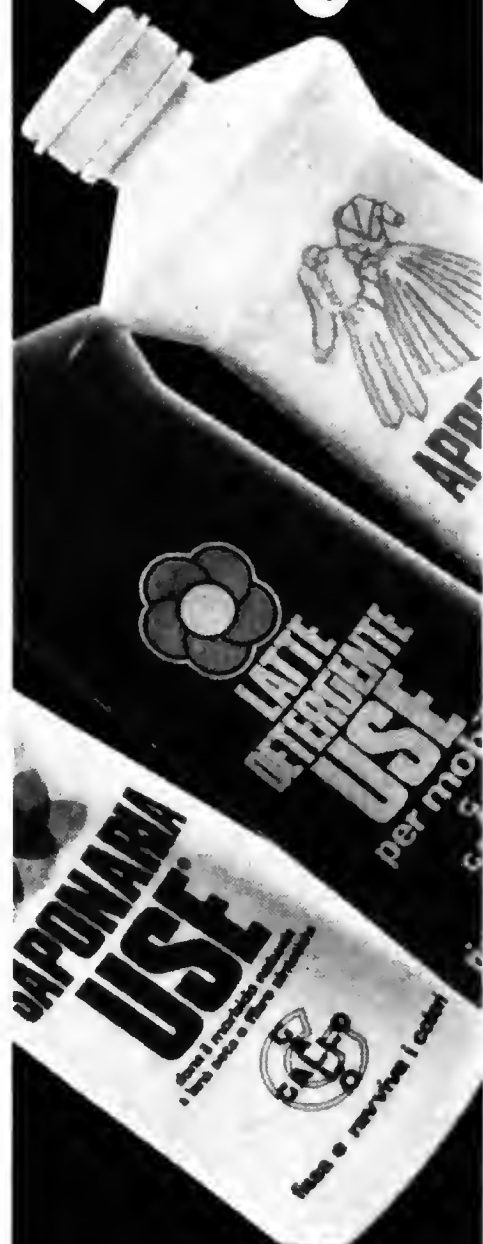
ESPERIENZA
NELLA QUALITA'

PREZZI ECCEZIONALI
30 MESI SENZA CAMBIALI

Napoli
via A.D'Avalos,
22-23

TEL. 261912-339368
(uscita Tangenziale CORSO MALTA)

linea use
per la
casa



- appretto
- latte
detergente
- saponaria

Grande Concorso Manzotin ...e questa casa può essere tua!



Oggi stesso chiedi al tuo negoziante una confezione di carne in gelatina Manzotin.

Allegando l'etichetta al tagliando del concorso, puoi vincere questo solido, accogliente, duraturo Chalet. È il modello TIROL della ditta

RUBNER
BLOCKHAUS S.A.S. DI CHIENES (BZ)

Più tagliandi ed etichette spedirai, più probabilità avrai di vincere.

Per ulteriori informazioni, corri dal tuo negoziante dove troverai altre cartoline del concorso, tante, quante ne vuoi.

Grande Concorso MANZOTIN

...e questa casa può essere tua!

Per partecipare al concorso compila questo tagliando con il tuo nome, allega un'etichetta di carne in gelatina Manzotin, e spedisce il tutto in busta chiusa, entro il 28/10/1981, a: TRINITY ALIMENTARI ITALIA S.p.A. Casella Postale 11217 20100 MILANO. Estrazione entro il mese di novembre.

Nome _____

Cognome _____

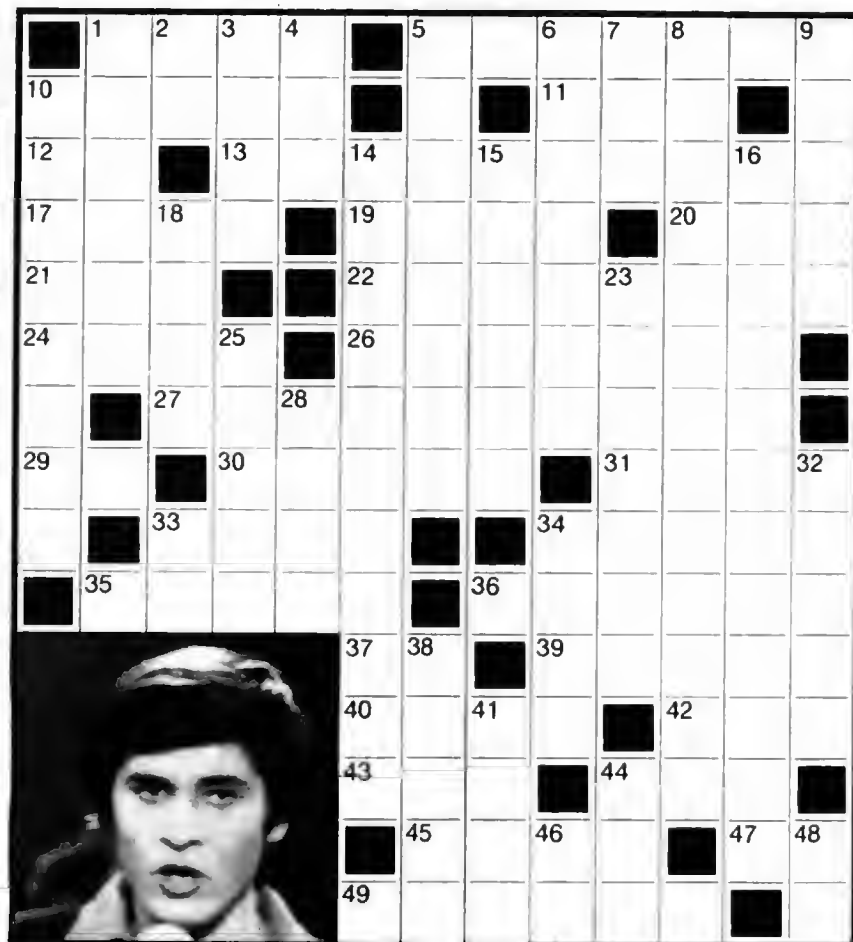
Via _____

Città _____ CAP _____

Carne in gelatina Manzotin l'unica in lattina smaltata di bianco.

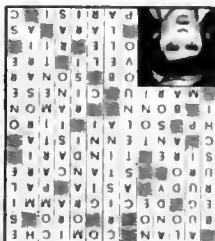


CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Il cantante Sorrenti - 5. Famose quelle di Ridolini - 10. Può essere del Tesoro - 11. Si valuta in carati - 12. Iniziali di Grlg - 13. Sono piccoli pesi - 17. Come era chiamato il «divo» Valentino - 19. Parte del mondo - 20. Un sistema di televisione a colori - 21. Un bue... antico - 22. Far perdere la pazienza - 24. Si dice al sovrano - 26. In provincia di Messina - 27. Sale al tetto... per far funzionare il televisore - 29. Iniziali della Parisi - 30. Locali sotto i tetti - 31. Si indirizza al bersaglio - 33. Una capitale tedesca - 34. Nome di spagnoli - 35. Una vecchia canzone le diceva «Parlami d'amore» - 36. Una lingua in bocca a molti - 37. Iniziali della Berti - 39. Radar acustico - 40. Coprono pochissimo - 42. Il numero... dell'ultima Rete - 43. Classica danza spagnola - 44. Ruscelletti - 45. La Saint Paul - 47. Iniziali di Sordi - 49. La nota Heather.

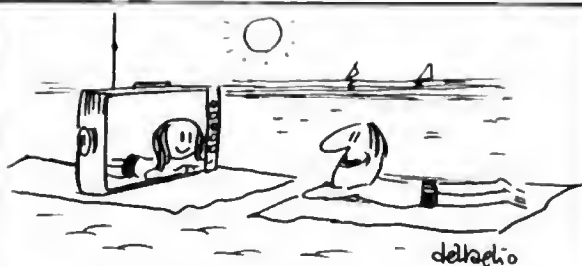
VERTICALI: 1. Si fanno anche a chi compie gli anni - 2. Quello in fondo - 3. Il comico Luotto - 4. Costrui l'arca - 5. Nome di donna - 6. Il cognome del cantante nello schema - 7. Collera - 8. Possono essere stagni nella nave - 9. Gracile, sottile - 10. Un comico Enrico - 14. Nino attore - 15. Il nome del cantante nello schema - 16. Il nome (o... i nomi?) della Omaggio - 18. Il nome della Moroni - 23. Un colore dei capelli - 25. James, pittore belga - 28. Gradazioni di colore - 32. Un grave peao - 33. Sigla di Bari - 34. Dino tra i registi - 38. Marcella che canta - 41. Amanda che canta - 44. Dignitario della vecchia Etiopia - 46. La fine di ieri - 48. Iniziali della Casini.



Le grandi famiglie

di GAIO FRATTINI

La Terza Rete è a caccia di gialli e Geo si mette all'opera. «Ho mille idee in testa», scrive a Biagio Proietti che sta villeggiando a Cattolica, neo-capitale del Mistero e del Brivido. «La prego, mi dia una mano». Proietti trova la lettera sotto l'ucio della sua stanza d'albergo e dà un appuntamento al ragazzo, all'ombrellone giallo numero 7577. Geo arriva in costume da bagno e sandali giapponesi, recando sotto il braccio un dossier color seppia. «Ho scritto alcune storie impennate su omicidi a catena, scambi di persona, traffico di diamanti», esordisce l'aspirante giallista. «Ma lei cosa preferisce?». «Faccia lei», lo rassicura lo sceneggiatore-regista. «Avrei un racconto imperniato su un pianoforte a coda. Un industriale molto facoltoso regala alla figlia per il suo compleanno un pianoforte dove ci ha suonato un illustre concertista. Lei si mette a suonare Chopin ma qualcosa non va, e la tastiera s'incepta. Il padre scopercchia lo strumento e trova un cadavere in frac. Chiamano subito un detective e c'è un intrecciarsi di sconvolgenti episodi... Le piace?». Biagio Proietti non fiata. Accende la quarantesima sigaretta e si mette a sfogliare un rotocalco.



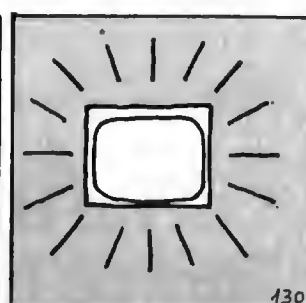
SENZA PAROLE



— L'Inter sta giocando da destra a sinistra, oppure se state a testa in giù... da sinistra a destra!

TEE WEE

di MIG



L'OROSCOPO

di TOMMASO PALAMIDESSI



21 marzo-20 aprile

Il periodo è favorevole alle dichiarazioni affettive. Nel campo del lavoro datevi da fare: l'invidia è dannosa e blocca molte cose. Giorni fausti: 28, 29, 1.



24 settembre-23 ottobre

Soddisfazioni nel campo sentimentale e promesse concrete dopo molte incertezze. Troverete il mezzo per rimediare alla lentezza degli incassi. Giorni buoni: 26, 27, 28.



21 aprile-21 maggio

Sappiate agire con delicatezza e otterrete quanto volevate. Attenzione alle distrazioni se siete oberati di responsabilità e di ostacoli. Giorni ottimi: 27, 28, 31.



24 ottobre-22 novembre

Schiettezza che allontana in un primo momento, ma che in seguito cementa gli affetti. Non sopravvalutate i punti neri dei vostri affari. Giorni ottimi: 27, 29, 31.



22 maggio-21 giugno

Aderite alle convenzioni sociali. Affetti rinsaldati. Se farete qualche risparmio, questo sarà di buon augurio per il futuro capitale. Giorni favorevoli: 29, 30, 31.



23 nov.-21 dicembre

Vi troverete a disagio avvicinando una persona che vi sta particolarmente a cuore, ma avrete delle buone intuizioni e ve la caverete. Giorni fausti: 27, 29, 31.



22 giugno-23 luglio

Siate indulgenti con i piccoli difetti delle persone. Agite e prendete iniziative solo con persone in buona armonia col vostro oroscopo. Giorni buoni: 26, 27, 1.



22 dicembre-20 gennaio

Attenzione al malumore e all'impulsività con chi vi vuole bene. Successi duri. Curate maggiormente ciò che è già stato avviato. Giorni ottimi: 26, 31, 1.



24 luglio-23 agosto

Farete delle nuove amicizie, e da queste nascerà l'affetto che desideravate. Una persona saggia potrà aiutarvi in un momento delicato. Giorni favorevoli: 28, 31, 1.



21 gennaio-18 febbraio

Momenti di gioia. All'ultimo momento la spunterete e otterrete quanto desiderate. Nel lavoro passi faticosi, che saprete superare con volontà. Giorni buoni: 27, 29, 30.



24 agosto-23 settembre

Non prendete impegni finanziari troppo onerosi per le vostre possibilità. Riuscirete a tutto senza strafare. Sorvegliate i vostri affetti. Giorni fausti: 26, 29, 31.



19 febbraio-20 marzo

Prima di parlare troppo, rischiando di offendere e di perdere tutto irrimediabilmente, attendete un momento di maggiore serenità. Giorni favorevoli: 26, 27, 31.

Le ore migliori per telefonare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ordinaria ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	13,00	
19 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva	
22 Tariffa ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Quante volte hai fatto una telefonata in teleselezione senza pensarci? Eppure basterebbe aspettare un attimo.

Ci sono orari in cui è più facile trovare le linee libere e parlare più a lungo. Per questo ti consigliamo di scegliere sempre gli orari migliori. Anzi, perché non ritagli questa tabella e la tieni vicino al telefono?

Il Telefono. La tua voce

DUE PAROLE

di PADRE CREMONA

Teilhard de Chardin

« Qualche anno fa scoppiò il boom di père Teilhard de Chardin, ne furono stampate le opere, credo senza l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica, tanta gente, preparata oppure digiuna di scienza e di filosofia, si mise a leggerle come scritti di un profeta. Poi il fuoco si spense. Ora apprendo con piacere che la Chiesa ha riabilitato père Teilhard de Chardin... » (Oscar Tonelli - Siena).

« Non avevo certo più di sei o sette anni quando ho incominciato a sentirmi attratto dalla Materia o più esattamente da qualcosa che "luccicava" nel cuore della Materia. Mi ritiravo nella contemplazione, nel possesso, nell'esistenza assaporata del mio "Dio di Ferro". Ho detto bene, il Ferro. E ancora adesso vedo, con aingolare precisione, la serie dei miei "idoli": in campagna, un bullo d'aratro che nascondevo accuratamente in un angolo del cortile; in città, la testa esagonale di una colonnetta di rinforzo, metallica... In realtà, perché di Ferro? E perché più particolarmente quel pezzo di ferro (doveva essere il più possibile spesso e massiccio), se non perché nella mia esperienza infantile niente era più duro, più pesante, più tenace, più duraturo di questa sostanza contenuta in una forma il più possibile piena? La Consistenza Tale è stata per me la caratteristica fondamentale dell'Essere... Ma il "Punto Omega" è ben lontano da un pezzo di ferro. Ed è a mie spese che dovevo imparare, a poco a poco, fino a qual punto la Consistenza, che io allora sognavo, fosse effetto non di "sostanza", ma di "convergenza", constatando un bel giorno che il ferro si riga e si arrugginisce... » (Cœur de la matière). Ho voluto citare questa pagina autobiografica della vasta e complessa opera scientifica di Teilhard de Chardin, per dire che sì, i suoi scritti sono affascinanti e illuminanti, ma esigono una seria preparazione per chi li voglia affrontare e bene interpretare. Siamo di fronte a un grande cristiano, anzi a un grande mistico, consapevole del suo sacerdozio, della sua missione di sradicare l'uomo contemporaneo dal materialismo e dall'ateismo per riagganciarlo a Cristo « chiave di volta » del Cosmo, Alfa e Omega dell'Universo. Per Teilhard de Chardin, quel che riluceva nel cuore della materia non è altro che Cristo. Egli indaga l'origine della materia e della vita nella prospettiva del « Cristo cosmico », del « Cristo evolutore » ed esalta il mistero dell'Incarnazione che, sebbene limitata, in certo modo, all'Uomo-Dio, al Cristo storico, è, in realtà, coestensibile alla storia umana: « Vivo in seno ad un Elemento unico, Centro e dettaglio del Tutto, Amore personale e potenza cosmica. Per raggiungerlo a confondermi con Lui, ho l'intero Universo davanti a me... » (Le Christ dans la matière). In una lettera del segretario di Stato card. Casaroli al rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, a nome del papa, si riconosce che il mesaggio di Teilhard ha ridonato la speranza a molti che erano in preda al dubbio.

**Prima colazione
con Kellogg's Corn Flakes e latte!**

**La buona abitudine
del mattino.**



Kellogg's® CORN FLAKES

I fiocchi dorati di granoturco duro.

Registratori portatili

• Di due modelli di registratori portatili da lei citati in una precedente risposta mi sembra migliore il KD2 perché si dice che il Superscope CD330 difetti per l'eccessivo consumo di batterie. Riguardo ai "modelli il cui costo si avvicina al milione" le sarei grato se volesse trattare anche questo argomento nella sua rubrica perché, come per altri prodotti, penso che se occorre un modello sicuro per rendimento e caratteristiche tecniche non sia bene lesinare sul suo costo, sempre naturalmente che se ne abbia la possibilità. La ringrazio cordialmente - (Vincenzo Lauvergnec - Trieste).

Sono d'accordo con lei che il primo modello consuma un po' meno, ed è anche qualitativamente migliore. I modelli di registratori portatili il cui costo si aggira sul milione sono decisamente professionali, perché conciliano la compattezza con robustezza e qualità.

Fra i registratori a cassette ricordo gli ottimi TEAC PC10 e Technics RS-686-DS (caratterizzati da un Wow Flutter di circa 0,07 per cento e da un rumore di fondo di circa -68 dB). Ricordo ancora il Sony EL-D8 che ha caratteristiche ancora più spinte (W.F. 0,04 per cento e rumore di fondo di circa -70 dB, banda passante da 15 Hz a 25 kHz) in quanto usa le EL-cassette aventi nastro da un quarto di pollice e velocità di 9,5 cm al secondo. Fra i registratori portatili a bobine classici ci sono gli Stellavox SP7 e SP8, il NAGRA 15-DT e il Sony TC-510-2, con caratteristiche simili al Sony, poiché possono operare anche alla velocità di 9,5 cm/sec.

Novità col « metal »

• Sono in possesso di un complesso stereo così composto: Amplificatore Marantz mod. 1250 - Piastra registrazione Akai GXC-570 D - Giradischi Pioneer Quartz PLL - Testina Shure VIS - Tipo IV Tuner Pioneer Stereo Tx 8500 II - Cuffia Pioneer Stereo SE 700 - Cesse AR 10 TT. Siccome i giudizi dei più o meno esperti in materia sono molto veri, mi rivolgo alla sua cortesia, pregandola di voler dare un'opinione obiettiva, tenendo presente che sono affezionato all'ascolto di musica classica attraverso dischi e cassette stereo - (Paola Candre - Roma).

Il suo complesso è ben equilibrato e non le consiglio nessuna modifica. Tuttavia se volesse raggiungere il massimo della perfezione dovrebbe procurarsi un registratore in grado di riprodurre le cassette con nastro « metal », le grosse innovazioni degli ultimi tempi. Trattasi di nastri al metallo puro, che, se utilizzati con appositi registratori, danno prestazioni e qualità di gran lunga superiori. Suggerisco il modello GXF 90 della Akai o il C 830 delle Dual.

ENZO CASTELLI



Una polvere rischia di graffiare lo smalto del lavandino come un pattino graffia il ghiaccio.

Cif Ammoniacal

tira via lo sporco senza graffiare lo smalto.

Ogni volta che pulisci il lavandino con una polvere rischi di graffiare e sciupare lo smalto. Perché perdere la brillantezza e lo splendore delle superfici delicate?

Oggi Cif Ammoniacal! Superpotente tira via lo sporco più tenace da tutte le superfici che non vuoi graffiare, perché è una miscela di liquido detergente e di fine polvere minerale:

è polvere liquida.





DIPARTIMENTO SCUOLA EDUCAZIONE

Pianeta infanzia in Basilicata

La Basilicata è terra di emigrazione. Interi paesi vivono grazie alle rimesse fatte dagli emigrati che hanno trovato una fonte di reddito nel Nord industrializzato o all'estero. Non è certo questa una condizione ideale per consentire uno sviluppo equilibrato della società in questa regione. Una conseguenza è che in paesi della Basilicata la popolazione è composta, in prevalenza, di vecchi e bambini. Esistono anche altri paesi dove l'emigrazione non è stata così alta. C'è qui però la crisi di interi nuclei familiari per la perdita della fonte di reddito data dalla locale industria chimica, oggi in piena crisi ma che, fino a pochi anni fa, riusciva a tamponare l'emorragia delle forze di lavoro. In più si aggiunge il fatto che la Basilicata era fino a qualche tempo fa una società patriarcale.

In quale misura questa realtà così problematica finisce per incidere sulla formazione dei più giovani?

In assenza di dati ufficiali, che risultano polverizzati e frammentati dalla giungla degli innumerevoli enti e organizzazioni che si interessano della condizione del-

l'infanzia in Italia, *Educazione e regioni*, a cura di Mauro Gobbi, regia di Ghigo Alberani (dal 23 agosto, ogni giorno da lunedì a venerdì, TV3, ore 20,05), ha utilizzato lo strumento dell'inchiesta per indagare sul « pianeta bambini » in quattro paesi-campione della Basilicata: Montesirico, Ruvo del Monte, Atella e Melfi.

La trasmissione, che ha vinto il premio del Festival internazionale di arte e tecnica cinematografica, sottolinea come il frantumarsi della famiglia tradizionale, la carenza di strutture sociali e formative dedicate all'infanzia siano all'origine della crisi di identità che molti bambini della Basilicata attraversano, crisi che si acuisce nella fase prepuberale e che è all'origine dell'emarginazione e della devianza di tanti giovani. Il fenomeno della devianza si verifica quando il ragazzo ha il primo « scontro » con la scuola dell'obbligo.

Di fronte alla crisi puberale e alle difficoltà incontrate a scuola, il ragazzo diventa infatti insicuro, difficile e aggressivo e comincia ad avere una vita autonoma, avulsa e diversa da quella della società e della famiglia in cui vive e in cui non si identifica più. Arriva poi il momento della fuga e della droga.

Ecco perché è necessario intensificare sul territorio lucano, soprattutto nelle località più interne e isolate, la presenza di



asili nido, scuole dell'obbligo non troppo selettive, strutture sanitarie atte alla prevenzione delle malattie dell'infanzia, strutture per il tempo libero.

Bisogna infatti sostituire con nuovi processi di assistenza preventiva i tradizionali sistemi di protezione del minore che, in passato — sia pure indirettamente e solo in forza della tradizione — erano affidati soprattutto alla famiglia e alla stessa comunità locale.

MONICA BERNATH

Con Bagnoschiuma VIDAL c'è una maglietta per te.



Una maglietta, ma non la solita maglietta. Per un'estate sotto il segno del cavallo. Come averla? Innanzitutto devi comprare Bagnoschiuma Vidal.

Sulla confezione troverai i punti garanzia: 15, 30, 60 a seconda del formato. Ne occorrono 60. Ritagliali e spediscili in busta insieme al tagliando debitamente compilato.

Quando ti arriverà a casa la maglietta pagherai 2.000 lire in contrassegno al postino. A questo punto hai tutti gli ingredienti di un'estate super: Bagnoschiuma Vidal e la maglietta del cavallo bianco.



Da ritagliare e spedire a: A. Vidal S.p.A. Casella postale 1125
30175 Marghera (VE)

Nome _____ Cognome _____ Via _____ Città _____ CAP _____

TVI

18

Un'estate,
un inverno

Enzo Cerusico
è il protagonista
dello
sceneggiato,
oggi alla
quinta puntata,
di Fabio Carpi
e Luigi Malerba



TV2

20,40 G

Tagli ritagli & frattaglie

Trent'anni di comicità televisiva
proposti in otto puntate da
Lory Del Santo, Renzo Arbore e Luciano
De Crescenzo. La regia è di
Ferruccio Castronuovo



TV3

19,20 G

Concertone

Appuntamento
con Angelo
Branduardi
nel primo concerto
tenuto
in Germania

TV1

11 Dal Colle San Carlo in Arona (Novara)
SANTA MESSA G
celebrata da Mons. Enrico Assi, Vescovo Ausiliare di Mi-
lano. Commento di Sergio Batdi

11,55 **ESPERIENZE CRISTIANE G**
Rubrica di attualità religiosa

12,15 **LINEA VERDE G**
a cura di Federico Fazzuoli. Regia da studio di Ezio Pecora

13 **JAZZCONCERTO G**
a cura di Romano Del Forno. Italiani al capolinea. Presenta
Franco Farenz. Regia di Carlo De Biase. Seconda ed ultima
parte

13,30-13,45 **TELEGIORNALE**

17 **AVVENTURE: G**
IL FASCINO DEL RISCHIO,
IL FASCINO DEL NUOVO
a cura di Mario Saraceno. Come i Sumari: - Tigris -, la
grande barca di giunco di Thor Heyerdahl

17,50 **QUEL RISSOSO, IRASCIBILE,**
CARISSIMO BRACCIO DI FERRO G
Un soldo di ricordi. Prod. United Artists

18 **UN'ESTATE, UN INVERNO**
Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Sceneggiatura in
sei puntate di Fabio Carpi, Luigi Malerba, Antonio Saguera.
Personaggi ed interpreti: Francesco Catalano, Enzo Ceru-
sico, La ragazza del barcone Carla Romanelli, La bambina
del Po Antonella Pirelli, Un motociclista tedesco Max Turilli,
Un giovane pastore Bruno Ukmar, Un ufficiale Gino Pernice.
Musica di Roberto Nicolosi. Scene e costumi di Giorgio
Desideri. Delegato alla produzione Arnaldo Bagnasco. Regia
di Mario Caiano. Quinta puntata (Una coproduzione Rai-
Radiotelevisione Italiana - Transauropana realizzata da Nello
Santi) (Replica)

19 **POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALI**
DI SHERLOCK HOLMES G
Il caso della tartaruga di Arthur Morrison. Sceneggiatura
di Bill Craig. Interpreti principali: Peter Barkworth, Eamond
Knight, Cyd Hayman, Dan Meaden, Stephen Kalipha, Timothy
Bateson. Regia di Bill Bain. Produzione: Thames

Pubblicità

CHE TEMPO FA G

20 **TELEGIORNALE**

Pubblicità

20,40 **LE AVVENTURE DI CALEB WILLIAMS G**
dal romanzo di William Godwin. Sceneggiatura di Robert
Chapman. Regia di Herbert Wise. 4ª puntata. Personaggi ed
interpreti principali: Caleb Williams Mick Ford, Falkland
Gunther Maria Halmer, Jane Christie Cottarill, Forester
Jacques Maury Grimes Arthur Brauss, Jenkins Tony Hay-
garth Dyer Colin Jeavons, Jack Brightwell Bill Bulfary,
Raymond Philippe Leotard, Hannah Angelika Bender, Sir
Charles Thornton Stanley Lloyd, Mrs. Mansell Margot Tho-
mas. Una produzione Rai Telemunchen, Claridge Films LTD,
ITF Polytel Italiana

Pubblicità

21,45 **HIT-PARADE G**
I successi della settimana, a cura di Antonello Caprino. Pre-
sentano: Max Pagani e Loredana Rancati. Regia di Gianni
Varano

22,15 **LA DOMENICA SPORTIVA G**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti
della giornata, a cura della Redazione Sport del TG 1

22,50 **PROSSIMAMENTE G**
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
Pubblicità

TELEGIORNALE (23,05)

CHE TEMPO FA

rete
1

Mancano cinque giorni al termine per rinnovare
gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza
incorrere nelle soprattasse previste dalla legge



SUOCERA: ADESSO SONO
CONVINTA, CARNE
SIMMENTHAL E' PROPRIO
UN BUON SECONDO!

NUORA: SFIDO, E' BUONA
CARNE MAGRA
NELLA SUA GELATINA DI
BRODO RISTRETTO!

SIMMENTHAL

DI SECONDO CARNE SIMMENTHAL: CARNE MAGRA NELLA SUA GELATINA DI BRODO RISTRETTO.

SATOR SLOGGIA CERTI OSPITI DAL TUO WATER.

Un water lucido e brillante non sempre è anche igienico. Spesso rimangono delle piccole incrostazioni che via via diventano comode case per i nemici dell'igiene.

**L'ALTA DENSITA' DI SATOR.
LA PIU' FEDELE AMICA
DELL'IGIENE.**

Oggi però c'è una soluzione che assicura perfetta igiene a tutto il water: si chiama Sator.

Sator grazie alla sua nuova formula "ad alta densità" non scivola subito via dalle pareti ma aderisce a lungo elimi-

nando completamente le incrostazioni.

**I NEMICI SI NASCONDONO,
MA SATOR LI SCOVA.**

Sator è dotato di un esclusivo spruzzatore angolato che permette di raggiungere anche le incrostazioni più nascoste: quelle sotto il bordo.

Ecco perché Sator arriva così all'igiene più completa di tutto il water.



SATOR. NIENTE E' PIU' EFFICACE PER L'IGIENE DEL WATER.

martedì

28 LUGLIO



TV1

La frontiera del drago

Nel panorama spettacolare di *Fresco fresco* il ventiduesimo episodio di questa serie, tratto da un racconto originale di Shih Tai An, con Sanae Tsuchida

18 G



TV2

20,40 G

I duri dell'Oklahoma

Del produttore e regista statunitense Stanley Kramer questo film è interpretato da Faye Dunaway e George C. Scott, qui in una scena

TV3

22,30

La morte corre sul fiume

Shelley Winters ai tempi del film, diretto da Charles Laughton



TV1

Da Palazzo Cutilca - Alessandria

13 UN CONCERTO PER DOMANI G

a cura di Luigi Fai. Realizzazione di Mara Nicchiarelli. Nuccia Focile, soprano; Silvana Silbano, mezzosoprano; Sergio Delinastro, clarinetto; Nerina Peroni Bosio, pianoforte. Charles Ives: *Incantation - Autumn* Stephen Foster: *Serenade* Jeanie's Song George Gershwin: *The Man I Love - Somnertime* Cioacchino Rossini: *Recitativo e Cavatina dal Tancredi*

13,30-13,55 TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO G

Dallo Studio Fiera 2 di Milano

17-19,45 FRESCO FRESCO G

Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità, di Corradino Biggi, con la collaborazione di Annalena Barboni, Patrizia Bedini, Carla Ducci, Franca Gabrini e Paolo Papo Testi a musiche di Mario Pagani. In studio Edj Angelilli, Dania Cericola, Maurizio Esposito e i Dragon. Scena di Filippo Corradi Cervi. Costumi di Anna Bruna Gola. Regia di Siro Marcellini

LE ISOLE PERDUTE (17,05). 15° episodio. Una ragazza misteriosa, con Tony Hughes Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chria Benoud. Regia di Bill Hughes. Prod. Paramount Television

LA FRONTIERA DEL DRAGO (18) da una storia originale di Shih Tai An, con Atsuo Nakamura, Sanae Tsuchida, Kei Sato. 22° episodio. Il rifiuto di Lin. Regia di Toshio Masuda. Prod. NTV

QUI ROMA di Michele Scaglione, con Susanna Javicoli e Claudio Sorrentino

DICK BARTON - AGENTE SPECIALE (19). 2° episodio (2° serie). Scritto da Clive Exton, con Tony Vogel, James Conamo, Anthony Heaton. Prodotto dalla Southstar Television International

MAZINGA - Z - (19,20). 25° episodio. Una vittoria in extremis, da un racconto di Go Magai. Prodotto dalla Toei Animation Co. Ltd.

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO G

CHE TEMPO FA G

Pubblicità

20 TELEGIORNALE

Pubblicità

20,40 L'ULTIMA CABRIOLET G

Tratto dal romanzo «La cabriolet» di Anton Myrer. Sceneggiatura di Philip De Guere, con: Perry King, Deborah Raffin, Bruce Boxleitner, Edward Albert, Sharon Gless, John Shea, Michael Nouri, Caroline Smith, Stacey Nelkin, Tracy Brooks Swope, Kim Darby. Regia di Sidney Hayers. Prod.: MCA. Prima puntata

Pubblicità

22,05 TRIBUNA SINDACALE G

a cura di Jader Jacobelli
Incontro stampa Confagricoltura
Incontro stampa Concommercio

22,45 MISTER FANTASY G

Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti

Pubblicità

TELEGIORNALE (23,30)

OGGI AL PARLAMENTO G - CHE TEMPO FA

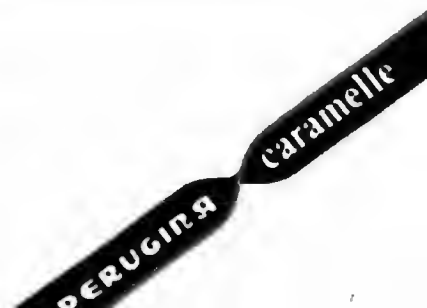


"Per me, sei l'unica"
"Straordinariaaaaa!!!"

"Un gusto che non finisce mai, non finisce più"
"Delizioso zucchero fondant, fondant, fondant..."
"Lei, lei non è come le altre"

"I gusti: favolosi!!!"
"Nessuna si scioglie così"
"Tenera dolcezza, dolce tenerezza, tenera dolcezza..."
"Mamma mia che gusto ricco!!!"

Fondenti Perugina.
Di nessuna caramella si può dire altrettanto.



**Scambiare una
normale acqua tonica
per Acqua Brillante
è reato!**



**ACQUA BRILLANTE
E' SOLO RECOARO. RICORDALO.**

giovedì

30 LUGLIO



Totò sceicco

Continua il ciclo dedicato al comico napoletano che in questo film è affiancato da Tamara Lees. La regia è di Mario Mattoli

TV1

21,45



TV2

21,35 G

Giochi senza frontiere 1981

Questa sera, al torneo televisivo che si svolge a Meiringen in Svizzera, partecipa per l'Italia Merate, con il commento di Michele Gammino

La luce del XXI secolo

Laser è l'argomento a cui è dedicato oggi il programma di Tony Edwards

TV3

22,05 G



TV1

Da Palazzo Cuttica - Alessandria

13 UN CONCERTO PER DOMANI G

a cura di Luigi Fatti Realizzazione di Mara Nicchiarelli
Sestetto Poulenc, Francis Poulenc: Sestetto Jean Françaix:
L'Heure du berger

13,30-13,55 TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO G

Dallo Studio Fiera 2 di Milano

17-19,45 FRESCO FRESCO G

Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità, di Corradino Biggi, con la collaborazione di Annalena Barboni, Patrizia Bedini, Carla Ducci, Franca Gabrini e Paolo Papo. Teati e musiche di Mario Pagano. In studio Edi Angelillo, Dania Caricola, Maurizio Esposito e i Dragon. Scene di Filippo Corridi Cervi. Costumi di Anna Bruna Gola. Regia di Siro Marcellini

LE ISOLE PERDUTE (17,05). 17° episodio: Il ricatto, con: Tony Hughes, Jane Vallia, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benaud. Regia di Bill Hughes. Prod.: Paramount Television

LA FRONTIERA DEL DRAGO (18) da una storia originale di Shih Tai An, con: Atsuo Nakamura, Sanae Tsuchida, Kei Sato. 23° episodio: Il mago guerriero. Regia di Toshio Masuda. Produzione: N.T.V.

QUI ROMA di Michele Scaglione con Susanna Javicoli e Claudio Sorrentino

DICK BARTON - AGENTE SPECIALE (19). 4° episodio (2° aerie) Scritto da Clive Exton, con: Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton. Prodotto dalla Southstar Television International

MAZINGA - Z - (19,20). 27° episodio: I tra mostri volanti, da un racconto di Go Magai. Prodotto dalla Toei Animation Co. Ltd

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO G

CHE TEMPO FA G

Pubblicità

20 TELEGIORNALE

Pubblicità

Da - Buasoladomani - di Lido di Camaiore

20,40 MILVA IN CONCERTO G

Luci di Giuliano Santi. Regia di Luigi Bonori

Pubblicità

TOTO'TREDICI

(IV)

21,45 TOTO' SCEICCO

(1950). Film - Regia di Mario Mattoli. Interpreti: Totò, Tamara Lees, Lauretta De Lauri, Kiki Urbani, Aroldo Tier., Ada Dondini, Ughetto Bertucci. Produzione: Menanti Film

Pubblicità

TELEGIORNALE (23,25)

OGGI AL PARLAMENTO G - CHE TEMPO FA

rete
1

Il giardino di Carlotta



Io lo chiamo "giardino" per pigrizia, o per ottimismo, ma forse "piazzuola" sarebbe più appropriato. Per la verità il verde c'è: viene da pochi alberi coraggiosi che sembrano incollati al terreno, tanto si fa fatica a credere che, sotto, abbiano le loro brave radici. L'asfalto preme tutt'attorno con i suoi rumori, i suoi odori, la sua polvere implacabile. E, tuttavia, le quattro panchine ben disposte, lo "scivolo" e l'altalena suggeriscono che il luogo è destinato ai bambini.

Ebbene, questo è il "nostro" giardino, mio e della piccola Carlotta, è quello che ci offre il quartiere centrale in cui viviamo: la grande città, in questa zona, non può dare di più. Eppure, per Carlotta, rappresenta un mondo: è la corsa, il triciclo, la palla... è l'incontro esitante con altri bambini. È gioco, è libertà. Quelli che lei conosce.

E io? Io sogno per lei ben altri spazi... Vorrei che i suoi giochi di tutti i giorni conoscessero l'erba pulita, i prati su cui rotolarsi. E vorrei tanto vederla arrivare con le ginocchia e le manine sporche di vera terra!

E invece... eccola che trotterella verso di me impugnando la sua paletta: una Carlotta ben diversa da quella che un'ora fa è uscita dal portone di casa, fresca e pulita. Le manine grigie, le ginocchia impolverate, sulla guancia paffuta un baffo nero. Le solite parole nervose: "Carlotta... come ti sei conciata! Vieni qua che ti pulisco..."

Il mio fazzoletto non rimedia a nulla, riesce solo a far penetrare meglio quella polvere tenace nella sua tenera pelle. Combatto con l'impulso di proibirle di continuare il suo gioco, lei si divincola e con piglio risoluto ed energico conficca la sua paletta in quell'indefinibile strato di sabbia e di polvere.

Quasi a giustificare la mia irritazione, mi volto verso la persona che mi sta accanto nella panchina: "Sa... se si mette le mani in bocca..."

Un'altra mamma, come me, che sferizza con un occhio all'altalena. Mi sorride tranquilla: "Lei ha ragione... però "loro" hanno il diritto di giocare!..."

Un tantino sacciente... o è una mia idea?

Lo so, accidenti, lo so: ho sempre aborrito gli egoistici eccessi di certe mamme che sacrificano nei loro bambini una felice, rilassata scoperta delle cose, in cambio di un ordine e di una pulizia che soddisfa unicamente il loro bisogno di perfezionismo. Ma oggi lo stato di Carlotta supera il limite delle più elementari norme igieniche!

Come se non bastasse, sento arrivare dal basso la sua vocina incerta: "Mamma... pipì...". Mi arrendo. "Torniamo a casa!" sibilo nervosissima, e afferro con poco garbo la grigia manina di Carlotta. A lei non resta che un improvviso accorato pianto...

"Scusi... forse posso esserle utile...!". La voce soave della solita mamma accanto interrompe la sgradevole scena. Mi volto indispettita verso l'intrusa e mi vedo offri-

re un barattolo bianco e azzurro.

"È Lines Lindo Roll..." prosegue lei comprensiva, "dentro ci sono 50 salviettine imbevute di uno speciale liquido detergente ed emolliente... puliscono benissimo, sa, e risolvono tanti di quei problemi!..."

"Lines Lindo Roll?...". "Ma sì, è della Lines... io ne ho sempre un barattolo nella borsa... prenda, prenda pure... lasciano la pelle così morbida..."

Io abbandono ogni difesa... dopotutto, tra donne, è giusto essere solidali, no?

Di lì a 5 minuti, Carlotta è di nuovo in... pista, tutta contenta, rosea e appena un pò profumata. Con quelle fantastiche salviettine di Lines Lindo Roll le ho pulito la faccia, le manine, e anche il culetto che, per via della pipì, era un pò arrossato.

"Ho cominciato ad usare Lines Lindo Roll al cambio dei pannolini..." mi racconta la simpaticissima mamma-accanto "e poi... per tutte le situazioni d'emergenza fuori casa... quando non c'è l'acqua a portata di mano..."

Bè, sto scoprendo che è una giornata di sole, che ci sono in giro delle mamme proprio in gamba, e che questo "giardino" non è poi così brutto... basta avere sempre nella borsa, insieme ad un buon libro e al lavoro a maglia, un bel barattolo di Lines Lindo Roll! Il progresso, insieme allo smog e alla polvere, ci dà anche questo...

venerdì

31 LUGLIO



TV1

Festa di compleanno

Il drammaturgo inglese Harold Pinter è l'autore dello sceneggiato diretto da William Friedkin. Tra gli interpreti Patrick Magee

21,30 **G**



TV2

20,40 **G**

Le milanesi

Giovannella Grifeo è Lorenza nel terzo episodio, su testo di Giuseppe Marotta, dello sceneggiato diretto da Paolo Poeti

TV3

20,40

Cenerentola

Franca Tamantini interpreta questo film d'opera che ha come regista Fernando Cerchio



TV1

13

UN CONCERTO PER DOMANI **G**

a cura di Luigi Fatti. Realizzazione di Mara Nicchiarelli. Quartetto Filarmonico di Roma: Enrico Balboni e Davide Amodio, violini; Claudio Capponi, viola; Massimo Macri, violoncello. Ludwig van Beethoven: *Quartetto in do mi* nora op. 18 n. 4

13,30-13,55 **TELEGIORNALE**

OGGI AL PARLAMENTO **G**

Dallo Studio Fiera 2 di Milano

17-19,45 **FRESCO FRESCO **G****

Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità, di Corradino Biggi, con la collaborazione di Annalena Barboni, Patrizia Bedini, Carla Ducci, Franca Gabrini e Paolo Papo. Testi e musiche di Mario Pagano. In studio Edi Angelillo, Dania Cericola, Maurizio Esposito e i Dragon. Scene di Filippo Corradi Cervi. Costumi di Anna Bruna Gola. Regia di Siro Marcellini

LE ISOLE PERDUTE (17,05). 18° episodio. Il piccolo inventore, con Tony Hughes, Jane Vallis, Robert Edgington, Amanda Ma, Chris Benard. Regia di Simon Wincer. Prod. Paramount Television

LA FRONTIERA DEL DRAGO (18) da una storia originale di Shih Tai An, con: Atsuo Nakamura, Sanae Tsuchida, Kei Sato. 24° episodio. L'uomo della verità. Regia di Toahio Masuda. Produzione NTV

QUI ROMA di Michale Scaglione, con Susanna Javicoli e Claudio Sorrentino

DICK BARTON - AGENTE SPECIALE (19). 5° episodio (2° serie). Scritto da Cliva Exton, con: Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton. Prodotto dalla Southstar Television International

MAZINGA - Z - (19,20). 28° episodio. Carberus J-3, il robot a tre teste, da un racconto di Go Magal. Prodotto dalla Toei Animation Co. Ltd.

19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO **G****

CHE TEMPO FA **G**

Pubblicità

20 **TELEGIORNALE**

Pubblicità

20,40 **TAM TAM **G****

Attualità del TG 1, a cura di Vittorio Citarich e Nino Criscenti

Pubblicità

21,30 **FESTA DI COMPLEANNO **G****

di Harold Pinter. Personaggi ed interpreti: Stanley Robert Shaw, Mc Cann, Patrick Magee, Meg Dandy, Nichols, Patay, Moultrie, Kelsall, Goldbar, Sidney, Talier, Lulu, Helen, Fraser. Prodotto da Max J. Rosanbarg a Milton Subotsky. Sceneggiatura di Harold Pinter. Regia di William Friedkin. Dialoghi italiani di Enrico Medioli

Pubblicità

TELEGIORNALE (23,40)

OGGI AL PARLAMENTO **G** - CHE TEMPO FA

rete

1

Oggi scade il termine per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse previste dalla legge

L'estate è più estate con Coca-Cola.



Coca-Cola dà più vita a...



sabato

1° AGOSTO

TVI

20,40 G

C'era una volta Hollywood

Ginger Rogers e Fred Astaire in una sequenza di *I Barkleys di Broadway*: uno dei brani in onda questa sera



TV2

21,50 G

Gott mit uns

Dio è con noi. Da un Teatro-inchiesta scritto da Andrea Barbato sulle storture della guerra nasce questo film di Giuliano Montaldo con Franco Nero



TV3

20,40

Peppino Girella

Quarta puntata del teleromanzo scritto e interpretato da Eduardo De Filippo, qui con Giuseppe Fusco



TVI

Da Palazzo Cuttica - Alessandria
13 UN CONCERTO PER DOMANI G

a cura di Luigi Fatti. Realizzazione di Mara Nicchiarelli. Camerata Strumentale Romana. Direttore Franco Tamponi. Wolfgang Amadeus Mozart: Eine kleine Nachtmusik. Béla Bartók: Danze popolari rumene

13,30 TELEGIORNALE

13,45 TORINO: NUOTO G

Campionati Italiani Assoluti

16,40 REGGELLO: CICLISMO G

Giro di Toscana

17 SHIRAZ, IL RAGAZZO DI BAGDAD G

L'isola degli uccelli giganti - Il pesce rosso. Cartoni animati di Shinichi Tsuji. Distr.: Beta Film GmbH

17,40 L'UOMO DEL NILO G

Un programma di Giorgio Gatta. Claudio Pisanisi e Pietro Rispoli. Musiche di Francesco Bruno. 1ª puntata. Verso le montagne della luna. Realizzazione di Giorgio Gatta

18,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO G

18,15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA G

Riflessione sul Vangelo condotta da Don Chino Biscontin

18,25 SPECIALE PARLAMENTO G

Un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta

18,50 DARESTI LA MANO AD UNO SCIMMIONE? G

a cura di Maria Rosa Da Silva

19,20 MAZINGA « Z » G

29° episodio: Attacco aereo, da un racconto di Go Magai. Prodotto dalla Toei Animation Co. Ltd.

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO G
CHE TEMPO FA G

Pubblicità

20 TELEGIORNALE

Pubblicità

20,40 C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD G

Regia di Jack Halay Jr., con: Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Mickey Rooney, Donald O'Connor, Debbie Reynolds, Frank Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. Produzione: M.G.M. Seconda parte

Pubblicità

21,45 EMILE ZOLA, OVVERO LA COSCIENZA UMANA G

Sceneggiatura di Armand Lanoux e Staillo Lorenzi. Regia di Staillo Lorenzi. 1° episodio: Il colpevole. Personaggi ed interpreti principali: Emile Zola Jean Topart, Alexandrina Dominique Davray, Jeanne Maryvonne Schiltz, Comandante Henry Gérard Darrieu, Comandante du Paty de Clam Jacques Lelande, Generale Mercier Yvon Sarray, Alexis Roger Crouzat, Leon Daudet Paul Barge, Alfred Dreyfus Roger Montsorat, Julia Daudet Regine Blaess, Alphonse Daudet Roland Menard, Lazare Gilles Guillo, Comandante Forzinatti Jacques Danno-ville, Ceard André Callier, Labori François Chaumette, Colonnello Picquart Pierra Varnier, Generale Gonaa Jean Daschamps, Jaurès William Sabatier, Leblots Yves Kerboul, Presidente Jacques Monod, G Clémenceau André Valmy, Generale de Boiadelfre Yves Brainville, Generale de Pel-lieux Jacques Castalot, Scheurar-Kestnar Paul Crauchet, Anstole France François Maistre, Guérin Jean-Pierre Bagot, Allamane André Thorant, Millerand Marc Dudicourt, Dumont Claude Bauthaoc, Barrès Georges Werler, A Clémenceau Alain Mc Moy, Generale Billet Jean-Pierre Lituac, Mathieu Deyfus Alain Halle-Halle, Gueade José Valverde. Una produzione Antenne 2

Pubblicità

22,45 GRANDI MOSTRE G

a cura di Anna Maria Carrato e Gabriella Lazzoni. La ca-granda a Palazzo Reale di Milano. Testo di Giovanni Testori. Regia di Gaspara Palumbo

Pubblicità

TELEGIORNALE (23,20)

CHE TEMPO FA

rete

1

Ti basta niente per stare in linea. Ti basta Tac.

Tac dolcificante dimagrisce tutto,
dal dolce al caffè.
Con tutta la dolcezza che vuoi.

dolcificante
tac

5 calorie quasi niente.



Confronta i colori! Prova Ariel... e ti convinci!



Abbiamo tagliato a metà una camicetta colorata



Metà l'abbiamo lavata più volte in acqua calda, metà le stesse volte ma con Ariel e in acqua fredda



Le due metà sono pulite, ma quella lavata con Ariel in acqua fredda ha colori come nuovi perché Ariel è un prodotto diverso: è fatto apposta per garantire i migliori risultati di pulito in acqua fredda senza il rischio dell'acqua calda sui colori



Ariel fredda lo sporco, accarezza i colori.

Grandi esperti **imec**, *calze malerba* e **RAGNO** lo confermano.

LINEA D'UTILE

TV3 regioni

avvenimenti
cultura
spettacolo
costume

a cura di
GIANNI ROSSI



Friuli-Venezia Giulia

Viene trasmessa, martedì 28, la registrazione di una parte del concerto eseguito dal Gruppo Cameristico del Teatro Verdi di Trieste, sotto la direzione del maestro Severino Zannarini. In programma l'Ottetto per archi di Dimitri Sciostakovich. Regia televisiva di Mario Licalsi. Giovedì 30 va in onda la terza puntata de *L'idealista* di Ivan Canhar. Lo spettacolo televisivo si riferisce all'edizione allestita dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Francesco Macedonio. La registrazione è stata effettuata dalla Radiotelevisione di Lubiana.

Valle d'Aosta

Martedì 28 va in onda *La nostra immagine*, una inchiesta-dibattito di Adriano Belotto e Giulio Cappa sul linguaggio pubblicitario utilizzato per reclamizzare l'immagine della regione valdostana. Giovedì 30 va in onda il programma di Maria Luisa Di Loreto *La stamperia d'arte Perriere*. In questo centro aperto agli artisti e ai dilettanti, soprattutto ai giovani, si continuano ad insegnare le tecniche di questa arte in via di estinzione.

Abruzzo

Terza serata del rinato Festival del Jazz di Pescara per *Cose d'Abruzzo*, martedì 28, con la regia di Franco Feras. In programma i gruppi: Quartetto di Claudio Fesoli, il chitarrista Larry Coryell e la Count Basie Alunni Big Band. Giovedì 30 viene trasmesso *Sognando Monza* di F. S. Garaguso e Giulio D'Amicone. Televisione e cinema si sono occupati spesso del mondo delle corse automobilistiche, ma sempre in senso deteriormente spettacolare. Anche in Abruzzo sopravvive a tutt'oggi qualche gara di questo genere. Forse non riscuote più il successo di 20 o 30 anni fa; ma comunque c'è ancora chi vi partecipa e ci sono molti spettatori lo stesso. Cosa c'è, insomma, dietro la facciata della competizione sportiva e dietro il rombo dei motori? Rispondono organizzatori e pubblico.

Piemonte

Ve in onda da martedì 28 una rassegna di programmi regionali realizzati dalle altre sedi della Terza Rete TV. E' oggi il turno della Calabria con *Itinerario: le torri costiere* di Valerio Nataletti. L'immaginazione dello spettatore viene stimolata dall'atmosfera ricreata di uno dei tanti sbarchi saraceni, al fine di comporre un itinerario storico lungo le coste calabresi, andando alla riscoperta di splendide torri e di difese murarie costruite attraverso i secoli contro le incursioni degli infedeli. Giovedì 30 tocca alla Liguria con *Canta che non ti passa* di Paolo Macioti. Si tratta del ritratto di un maestro della canzone d'autore genovese: Umberto Bindi.

danza organizzato per il secondo anno consecutivo nelle sale del Palazzo Ducale. Vi hanno partecipato numerosissimi giovani italiani e stranieri, a testimonianza che la danza « tira ». Giovedì 30 per Liguria sommersa va in onda la quinta puntata dell'inchiesta tra i cartoonist e i fumettari liguri, *Figurina di Liguria*, realizzata da Marco Salletti e Claudio Bertieri.

Trentino-Alto Adige

Va in onda, da Trento, martedì 28 *Giorni di montagna*, per la regia di Angelo Cerlo Villa. Si percorrono con un « cittadino » vari momenti di vite della gente di montagna (dal contadino al pastore, alle guide alpine), attraverso un itinerario lirico-poetico tre località non identificate.

Lazio

Appuntamento, martedì 28, con *Tempo libero estate*, condotto in studio da Carla Urban (nella foto accanto).

Si inizia con un incontro per parlare di una manifestazione o di una attività che richiamano l'attenzione della gente. Questa volta tocca a Ghigo De Chiara parlare del teatro all'aperto. Quindi c'è la spazio per un piccolo notiziario su sport, concerti, folk e segre paesane Dove, come, quando. In chiusura venno le repliche di *Si fa per dire*, piccole antologie di detti romaneschi, a cura del professor Rossetti con Aba Cercato e la regia di Vittorio Olivari. Giovedì 30 terza puntata dell'inchiesta di A. Senders *Le donne in Sabina*.



Calabria

Il regista Antonlo Bruni è tornato nel paese dei suoi genitori, a Dasà, nella Calabria sconosciuta, dove vegetano grandi foreste di ulivi millenari, al limite sud della provincia di Catanzaro. Il programma *Ritorno a Dasà*, in onda martedì 28, realizzato da Bruni, è un tentativo di ricerca delle proprie radici, di volti e luoghi semplici in un paese che « non fa notizia », ma nel quale affiorano personaggi e storie interessanti e universali. Tra queste quella dell'artista contadino Micuccio Morfee (in alto a destra con Bruni) che a cinquant'anni ha cominciato a ricavarne volti dalla pietra serpentina. Nel programma si vedono alcune sequenze della festa popolare-religiosa di Dasà, le « Affrontate di Marte » e Paaca ». Giovedì 30 prosegue il programma di spettacolo e canzoni *Carovana d'estate*, presentato da Lucia Cassini e Otello Profazio.

Liguria

Prima puntata, martedì 28, della serie dedicata al balletto, al mondo che lo circonda e alla città che ha fatto da trampolino di lancio, dal titolo *A Nervi da tutto il mondo* di L. Landi e R. Iovino. Si apre il sipario sulla prima serata del Festival nerviano con il balletto *West Side Story*. Dal musical al balletto classico, presentato dall'organizzatore Mario Porcile, con il London Ballet che presenta quest'anno come prime ballerina l'italiana Elisabetta Tarabust. Collateralmente al Festival, poi, c'è lo « atage » di

Le galline e le storie assurde

Le galline pensierose, un programma tratto dall'omonimo libro di Luigi Malerba. La regia è di Armando Adolgo e va in onda ogni domenica alle 10,15. Sono 131 storielle (Liu Bosio è la voce che ce le racconta) in bilico fra lo humour « sospeso nel vuoto » del nonsense e la « vertigine zen ». Italo Calvino (nella foto) così presenta queste piccole storie di animali: « Cosa passerà attraverso lo sguardo fisso delle galline, nella loro testa susaiegosa, cosa muove il loro contegno calmo e risentito?... osservandole si comunica con l'assurdo... ».



Elsa Merlini è La maestrina

Collezione Teatro, la rassegna curata da Adriana Parrella, dove ogni opera ha un suo valore, soprattutto per le interpretazioni d'epoca, questa settimana, giovedì alle 19,40, presenta *La maestrina* di Dario Niccodemi. L'opera, scritta nel 1917, è la patetica storia, piena di tenerezza, di una giovane ragazza che, vittima, espia un peccato d'amore; un tentativo da parte dell'autore di avvicinarsi a toni crepuscolari. La versione che ascolteremo (del 1956) ha come interprete Elsa Merlini (nella foto). L'attrice, che proprio agli inizi della carriera artisti-



ca entrò a far parte della compagnia di Niccodemi sostituendo Vera Vergani accanto a Sergio Tofano, si cimentò più tardi nella *Maestrina*, provando un nuovo genere, più sentimentale, di recitazione.

Un capolavoro di tutti i tempi

Un'occasione per gli appassionati di Mozart quella di domenica, alle 19,45, per riascoltare un capolavoro della musica di tutti i tempi: il « Don Giovanni », composto durante il periodo praghese, dopo il successo delle « Nozze di Figaro », nel 1787, su libretto, in italiano, di Lorenzo da Ponte. Da Ponte fu ispirato certamente dall'omonima commedia di Molière, a sua volta tratta da « Il convitato di pietra » di Tirso da Molina, ma anche dalla trama di Bertati, musicata da Giuseppe Gazzaniga, « Il convitato di pietra », un musicista conosciuto da Mozart. La composizione del « Don Giovanni » fu iniziata a Vienna e proseguita in una villa nei dintorni di Praga. L'opera venne rappresentata quattro volte al Teatro Reale sotto la direzione dello stesso autore. Il « Don Giovanni » che ascolteremo sarà diretto da Carlo Maria Giulini. L'orchestra è della Rai di Roma.

trans

che cosa c'è alla radio

Storia di «duri» con allegria

Bulli, pupe e juke-box, domenica alle 16,25, un programma scritto, condotto e realizzato da Pier Paola Bucchi. E' una satira comica dei « duri » e i loro miti degli anni '30-'40: un grosso contenitore che, pur avendo un tema ogni puntata, si articola attraverso diverse rubriche. Ecco: la prima è un brano di dialogo (colonna sonora originale) di un film famoso; la seconda è la pettegola malavitoso: Niccoletta Strappapunti racconta le sue storie di « duri » con ironia. Poi c'è *Ieri e l'altro ieri*: interviste di oggi con il « materiale » di ieri. Hollywood oggi secondo me: una piccola sceneggiatura a fumetto. Poi sapete chi sono?: macchiette di attori famosi sull'argomento della puntata. Vademecum: ovvero il glossario malavitoso, una guida turistica sull'abbigliamento dei duri. I critici: due vecchietti (le uniche due voci non di Pier Paola Bucchi) fanno la loro critica a tutti gli atteggiamenti dei « duri ».

RADIODUE

Musica per le «Sere d'estate»

Per le Sere d'estate dedicate alla stagione musicale, martedì alle 19,50, un'edizione discografica dell'opera di Giuseppe Verdi *I Vespri siciliani* eseguita dall'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai sotto la

direzione di Thomas Schippers. Thomas Schippers, immaturamente scomparso, fu amico e collaboratore di Gian Carlo Menotti e per anni validamente attivo al Festival dei Due Mondi. L'opera verdiana sarà interpretata nei ruoli principali da Gianfranco Cecchele (Arrigo), Martina Arroyo (Elena), Bonaldo Giaiotti (Giovanni da Procida), Sherrill Milnes (Guido di Montforte). L'opera sarà presentata da Camuto.

Per l'appuntamento con il mondo dell'operetta andrà in onda giovedì alle 20,30 *La fille de Madame Angot*.



Teatro a Radiodue

Sere d'estate prosa inizia il suo appuntamento settimanale con gli ascoltatori, lunedì, con *Lettere d'amore* (ore 20,30), tre atti di Gerardo Gherardi. Interpreti di questa edizione sono, tra gli altri, Andreina Pagnani, Francesco Sormano e Giancarlo Sbragia, la regia è di Pietro Masserano Taricco. Mercoledì (ore 20,30) *Piccola città*, tre atti di T. Wilder. Sono frammenti di vita quotidiana di persone che ancora non conoscono la loro sorte ed è per tutti una triste sorte: il ragazzo che vende giornali morirà in guerra pochi anni dopo, un bambino morirà d'appendicite durante una gita, una giovane donna morirà di parto a diciassette anni. Luigi Vannucchi (nella foto) è l'interprete che racconta i fatti, poi ci sono Andreina Paul, Lucio Rama. Ultima opera della settimana, venerdì alle 20,10, *Riunione di famiglia*, due tempi di T. S. Eliot. Con Giancarlo Sbragia, Rossella Falk ed Elsa Albani. La regia è di Mario Ferrero, la traduzione di S. Rosati.

Pasquino parla oggi

« Pasquino, lingua tagliente e cervello fino », un programma della Sede regionale del Lazio, giovedì alle 14,30. Lando Fiorini, nei panni del celebre Pasquino, di cui si immagina la ricomparsa, compie delle paradossali apparizioni del personaggio, a cavallo fra il passato (l'epoca pontificia) e il presente, traendo l'occasione per divertenti annotazioni di costume. Il programma, articolato in monologhi di Pasquino ed episodi sceneggiati su vari argomenti della vita cittadina attuale, ha sostanzialmente carattere di intrattenimento « estivo ».

Dedicato a Beethoven

Tutto dedicato a Beethoven il concerto in onda sabato alle 21, nella serie di riprese particolarmente importanti sia per gli interpreti sia per l'interesse delle musiche in programma. Il concerto che ascolteremo sabato è stato registrato a Torino il 10 marzo del 1970. L'orchestra è quella di Torino della Rai, la prestigiosa Orchestra Sinfonica che quest'anno ha compiuto i suoi gloriosi cinquant'anni, diretta per l'occasione dal maestro Vittorio Gui.

I brani in programma sono due. Il primo è il *Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra* nel tre tempi: Allegro con brilo, Largo, Allegro (Rondò). Solista sarà il pianista Dino Ciani. Il secondo brano è la famosissima « Pastorale », la *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68*.

Melodia per una storia antica



Montepulciano, piccola cittadina vicino Siena, è nota ormai non solo per il suo buon vino ma per il suo « Cantiere Internazionale d'Arte » creato e animato dal compositore tedesco Hans Werner Henze dal 1976, dove confluiscono durante l'estate le nuove leve della musica europea. Per il « Cantiere » del 1980 Henze aveva creato la favola musicale per bambini *Pollicino* (un'opera che è stata data il 22 maggio di quest'anno dalla Terza Rete TV), ed è con un altro spettacolo per bambini e giovani, *La figlia del Mago* di Lorenzo Ferrero (nella foto) che si apre il VI « Cantiere » 1981. La storia è convenzionale come ogni trama d'opera che si rispetti: un Tenore ama un Soprano senza il consenso di suo padre (Baritono) e contro la volontà di Basso (padre del Soprano, il Mago). Alla fine, dopo una serie di difficoltà, trionferà l'amore. L'opera (in onda venerdì alle 21, in prima esecuzione assoluta) è molto semplice sia nella forma che nella musica.



Serata d'eccezione a Salisburgo



Avvenimento d'eccezione ripreso con un collegamento diretto domenica alle 17,55: l'inaugurazione del Festival di Salisburgo con un'opera verdiana, *Falstaff*, diretta da uno dei più grandi direttori d'orchestra, Herbert von Karajan. Il ritorno di Karajan ad un autore da lui assai amato, del quale nel passato aveva già dato mirabili direzioni, come il *Trovatore*, *Don Carlos* e *Aida*, farà parlare certamente critici e cronisti. Ritorno dell'ultrasessantenne maestro salisburghese ad un capolavoro dell'estrema vecchiezza di Verdi, quell'opera, il *Falstaff*, comica e insieme malinconica, addio al teatro e al gioco della vita, in cui l'orchestra ha un ruolo fondamentale e gli strumenti sono parte viva della trama, al pari dei personaggi che agiscono sulla scena. Eseguita dall'Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna ed interpretata da cantanti di tutto rispetto (Giuseppe Taddei nel ruolo principale, Rolando Panerai in quello di Ford, Francisco Araiza, Fenton e la Kabaiwanska, Alice).

Tanti nomi per tanti dischi

La musica e i dischi di... la trasmissione di Paolo Terni, tutti i giorni (tranne sabato e domenica) alle 14, questa settimana ospita Enzo Forcella, il direttore di Radiotre. Nella parte generale del giornale, Forcella racconta (nell'intervista) i suoi rapporti con la musica o, meglio, con i « suoni » della sua vita e della sua esperienza. Ospiti delle prossime settimane (la trasmissione chiuderà i battenti il 25 settembre) troviamo numerosi personaggi: artisti, scrittori, politici, a, nell'ordine, verranno a raccontarci le loro musiche preferite (portando in trasmissione anche i loro dischi) Marisa Fabbri, Enzo Siciliano, Fausta Cialente, Mauro Bolognini, Titina Maselli, Tommaso Chiaretti, Piera degli Esposti, ed, infine, concluderà questo ciclo di trasmissioni Luigi Pintor.

Quando si ama la « cultura »

« Spazio Tre », tutti i giorni tra le 17,30 e le 20,45, ed il venerdì le 21,30. Una trasmissione di musica e attualità: in redazione Marina Boni, Benedatta Craveri, Federica Starace, Costanza Filippeschi. Un impegno notevole, data la durata del programma, che, tra una musica ed un'altra vuole presentare un panorama culturale il più aggiornato possibile. L'edizione passata (prima dell'estate per intendersi) offriva all'ascolto del pubblico cinque diversi servizi dove erano presenti interviste a storici e scrittori (autori di libri recensiti durante la trasmissione), poi esperti studiosi italiani e stranieri. I settori curati: cinema, teatro, mostre; in particolare, nel programma del sabato (dalle diverse sedi regionali, o anche da Roma), si davano indicazioni per il week-end sulle mostre, gli itinerari ed ogni curiosità. Ora siamo in estate e l'unica differenza del programma è che i servizi sono tre, le musiche hanno uno spazio minore a... si respira un'aria più leggera ed estiva, ma sempre stimolante.

Tre domande a... Fabio Doplicher

Fabio Doplicher, poeta e drammaturgo, autore di tanti testi anche radiofonici, giovedì alle 22,35, ci presenta a Radiouno un suo nuovo e particolare programma: Venite a sognare con noi.

— Parliamo di sogni veramente?

« Sì, nella trasmissione si raccontano i sogni di una coppia. Ogni puntata un sogno, una volta sarà la donna a sognare, una volta sarà l'uomo: i loro sogni sono visti attraverso gli occhi della vita di tutti i giorni. I sogni sono naturalmente diversi e rispecchiano i particolari caratteri dalla moglie a del marito: lui più angosciato, non realizzato, lei più positiva, più ferma nella sue convinzioni ».

— E' un discorso psicanalitico?

« Nel sogno è sempre presente il discorso psicanalitico, ma la chiave di ogni trasmissione è soprattutto la vita di ogni giorno, che il sogno non abbellisce, ma rende più strana, più curiosa e... forse più vera ».

— Chi racconta i sogni?

« Gigi Angelillo è il marito, Ludovica Modugno è la moglie. La moglie (per dare un'idea dei suoi sogni) sogna il suo primo amore, ma è un manichino e... chi sistema il manichino in vetrina è... il marito. Il marito, invece, sogna una casa, la casa da comprare, ma non è una casa reale, sono soltanto mille grammi di pietra; e lui comprerà (nel sogno) la casa, ma saranno chili, etti di... piccola pietra ».

● « Fra Diavolo » di Daniel Auber (1782-1871)

Sabato 1° agosto, ore 21 (Radiotre). In un albergo di un villaggio presso Terracina la figlia dell'albergatore Zerlina e il suo fidanzato Lorenzo si lamentano perché non possono sposarsi per mancanza di danaro. Arrivano trafelati due inglesi, Lord Rocburg e la moglie Pamela: sono stati derubati dai banditi. Lorenzo intuisce sia opera di Fra Diavolo un famigerato bandito, va in cerca dei malfattori e ritorna con la refurtiva. Pamela per ringraziarlo regala a Zerlina una somma di danaro. Travestito da marchese è arrivato nel frattempo Fra Diavolo che introdottosi nella stanza di Zerlina per derubarla, sta per ucciderla ma viene interrotto dall'arrivo di Lorenzo. Per confondere le acque fa credere a Lorenzo di aver avuto un appuntamento con Zerlina e a Lord Rocburg con Pamela. Sfidato a duello da Lorenzo, viene smascherato e arrestato.

● « Don Giovanni » di W. A. Mozart (1756-1791)

Domenica 26 luglio, ore 19,45 (Radiouno). A Siviglia nel XVII secolo, Don Giovanni, celebre libertino, è ormai al tramonto della sua carriera di conquistatore di donne. Nessuna delle avventure amorose che intraprende può dirsi compiuta. Né con Anna che resiste alle sue insidie e di cui uccide il padre, il Commendatore; né con Zerlina, giovane contadina promessa sposa a Masetto. Con l'aiuto del suo servo Leporello fugge poi da Donna Elvira, da lui un tempo sedotta e abbandonata, che pure ha verso di lui un sentimento di pietà e di affetto più forte della vendetta. Dopo varie avventure e delusioni, Don Giovanni, ricercato da alcuni inseguitori che vogliono fargli pagare le sue malefatte, si rifugia in un cimitero e si trova davanti alla statua del Commendatore da lui ucciso. Mentre racconta al servo le ultime imprese, la statua prende a parlare minacciandolo. Don Giovanni risponde con scherno poi invita la statua a cena, in casa sua. Il convitato di pietra arriva puntuale all'appuntamento e lo invita a pentirsi. Don Giovanni non accetta e viene travolto in una voragine da cui escono fiamme abbaglianti. Alla persona accorsa, Leporello racconterà la triste fine del suo padrone.



domenica

26 LUGLIO

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Musica e parole per un giorno di festa
con Dina Braschi e Armando Cianchella
Regia di Paolo Scarnecchia
(I parte)
- 6,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 Musica e parole per un giorno di festa
(II parte)
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti
- 7,33 Culto evangelico
- 7,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 GR 1 - I fatti e le opinioni
- 8,30 Edicola del GR 1
- 8,40 Selezione da Carta bianca
di Marco Manusso
(I parte)
- 9,10 Il mondo cattolico
Sattimanale di fede a vita cristiana a cura di Savino Bonito
- 9,30 Santa Messa
In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di P. Igino Da Torricca
- 10,10 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10,12 GR 1 flash
- 10,15 Liù Bosio presenta
Le galline pensierose
di Luigi Malarba. Voce dell'enciclopedia: Francesca Simoni
Regia di Armando Adolgo
- 11 Con te sulla spiaggia
ovvero: fantasie estive di Mimmo Fusco. Al microfono Nada Cortese e Mimmo Fusco
- 11,45 Questo « si » che è uno special!
Sfacciatamente sopra le righe, un timido e ritroso varietà a cura di Mirella Mazzucchi e Paolo Leone
- 12,25 Il salotto di Elsa Maxwell
Due o tre cose che so di loro il '900 dietro le quinte
Programma di Simona Carlucci, Marco Solari, Luciano Torrali, Alessandra Vanzì, Guido Zaccagnini
Regia di Giorgio Barberio Corsetti
(Replica)
- 12,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 13 GR 1 - Il mondo alle 13
- 13,15 Matteo Salvatore, Pietro Basentini e Otello Profazio
Tra la gente
con Eugenio Telesforo
Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per la Basilicata
- 14 I nostri complessi di musica leggera
- 14,30 Amore e musica
Programma di Aldo Tirone condotto da Alida Cappellini e Carlo Allegrini
— Onda verde
Radiouno per gli automobilisti
- 15,10 Quelli che restano
ovvero: abbasso chi parte per le vacanze.
Programma di Cristiano Cenai a Iabella Del Bianco
- 15,35 Vuoto spinto
Punk Rock Feuilleton di Piero Panza
Quinta puntata: « La faticosa messa in onda del 36864589 »
con Daniela Diviso, Susanna Javicoli,

Raffaella Ottaviani, Francesca Simoni
Radioperformance di Italo Moscati e Leo De Bernardinis
Regia di Betty Bruscolini
(I parte)

- 15,43 Giorgio Bandini, Loris Barbieri e Paolo Modugno presentano
Signore e Signori, la festa è finita...
Un'interrogativo, un'esclamazione, una affermazione, una negazione, una proposta, una fuga, e chissà che altro ancora
Regia di Giorgio Bandini. Realizzazione effettuata nella Sede regionale Rai per il Piemonte
- 16,25 Bulli, pube e juke-box
Programma scritto, condotto e realizzato da Pier Paola Bucchi
- 16,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 Vuoto spinto
(II parte)
- 17,15 Selezione da Carta bianca
di Marco Manusso
(II parte)
- 18,05 Vuoto spinto
(III parte)
- 18,30 Toni Santagata e Fiorella Buffa presentano
Tototarga
Gioco a quiz per automobilisti e non. Per partecipare, chiamare il n. (06) 34 41 42-3-4-5
Programma di Mirella Mazzucchi e Paolo Leone
- 18,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 GR 1 Sera
- 19,15 Ascolta, si fa sera
Rubrica religiosa a cura di Savino Bonito
- 19,20 Musica break
- 19,45 Stagione Lirica di Radiouno
Don Giovanni
Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte
Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
Don Giovanni: Nicola Ghiurov; Donna Anna: Gundula Janowitz; Il Commendatore: Dimitar Petkov; Don Ottavio: Alfred Kraus; Donna Elvira: Sana Jurinac; Zerlina: Olivera Miljakovic; Leporello: Sesto Bruscantini; Masetto: Walter Monachei
Direttore Carlo Maria Giulini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai
Ma del Coro Gianni Lazzari
Presentazione di Lucio Lironi
Nell'intervallo (ore 21,15 circa):
— Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 22,58 Onda verde
Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 23 GR 1 flash - ultima edizione
- 23,03 In diretta da Radiouno
a cura di Gianni Bisioch
La telefonata
di Luciano Lucignani
- 23,28 Chiusura

RADIODUE

- 6 Il mattino ha l'oro in bocca
Colonna musicale e letture di Vanna Polverosi
Testi di Vittorio Cravetto
Coordinamento di Rosy Mittiga
Realizzazione di Massimo Tipaldi
- 6,05 Titoli di GR 2 Radiomattino
- 6,06 Il mattino ha l'oro in bocca
- 6,30 GR 2 Notizie
- 6,35 Il mattino ha l'oro in bocca
- 7 Bollettino del mare

7,05 Il mattino ha l'oro in bocca
7,30 GR 2 Radiomattino
7,55 Il mattino ha l'oro in bocca

- 8,15 Oggi è domenica
Rubrica religiosa del GR 2
- 8,30 GR 2 Radiomattino
- 8,45 Ma che cos'è questo umorismo?
Testi di Clotilde Paternostro
4 Ridere per il gusto di ridere ovvero la farsa
Regia di Marco Lami
- 9,30 GR 2 Estate
- 9,35 Carlo Loffredo presenta
Il baraccone vacanze
con Barbara Boncompagni, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia ed Enrico Maria Salerno

Barbara Boncompagni



- 11 Spettacolo Concerto
La commedia musicale italiana
Presenta Delia Scala
Regia di Sandro Laszio
Un programma della Sede regionale della Toscana
(II parte)
- 11,30 GR 2 Notizie
- 11,35 Spettacolo Concerto
(II parte)
- 12 Le mille canzoni
Presenta Vanna Brosio
- 12,30 GR 2 Radiogiorno
- 12,45 Hit Parade 2
(ovvero diachi caldi)
Presenta Emilio Levi
- 13,30 GR 2 Radiogiorno
- 13,41 Sound-Track
Musica e cinema
Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film a dalle loro musiche in un programma orientato da Francesco Vairano
- 14 Domenica con noi estate - GR 2 sport
Musiche e avvenimenti sportivi in diretta a commentati. Un programma a cura della Redazione sportiva del GR 2 in collaborazione con la Sede regionale per la Lombardia e Radiodue
Negli intervalli:
(ora 15,30) GR 2 Notizie
(ora 16,55) GR 2 Notizie
Bollettino del mare
(ora 18,30) GR 2 Notizie
- 19,30 GR 2 Radiosera
- 19,50 Il pescatore di perle
Proposte confidenziali a senza pregiudizi di Franco Soprano
- 20,50 Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue
Prova a dirla meglio
Giovani attori a confronto con le glorie del teatro italiano Amedeo Di Fulvio e Tino Buazzelli
Un programma di Paolo Giuranna
- 21,40 Facciamo un passo indietro
Canzoni e musiche di ieri e dell'altro ieri presentate da Carlo De Biase
- 22,30 GR 2 Ultime notizie
Bollettino del mare
- 22,40 Buonanotte Europa
Uno scrittore e la sua terra
Gina Lagorio vi parla della Liguria
Collaborazione di Andrea Camilleri
(Direzioni Servizi Giornalistici e programmi per l'Estero)
- 23,20 Chiusura

14.30-15.30 lunedì

27 LUGLIO

TG3-18.30-19.30

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti
La combinazione musicale
Curiosità e comunicazioni scelte da Radiouno con la collaborazione di Bruna Bertani e Daniele Domenicucci. Realizzazione di Salvatore Marino e Roberto Bernardi
- 6,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 **GR 1** - prima edizione
- 7,15 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 7,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 **GR 1** - I fatti e le opinioni
- 8,30 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 9 **Radio anch'io '81 presenta**
Radio anghe noi (I parte)
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Franco Bracardi, Mario Marengo, Alessandra Siprì. Coordinamento tecnico di Massimo Clementi. Realizzazione di Giancarlo Terribili
- 9,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10 **GR 1 flash**
- 10,03 **Radio anghe noi** (II parte)
- 10,55 **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 11 **Quattro Quarti**
Varietà giornaliero con musica, intrattenimento, attualità, spaccato tra passato, presente e futuro prossimo
Regia di Ugo Amodeo. Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Sede regionale Rai per la Campania
- 11,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 12 **GR 1 flash**
- 12,03 **Amore vuol dire...**
Programma in diretta di Nanni Loy e Annabella Ceriani
Quello che si dice, si scrive, si canta dell'amore. Insomma l'amore che cosa fa fare?
- 12,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 13 **GR 1** - Il mondo alle 13
- 13,15 **Master**
Scadenza musicomica-spettacolare. Programma di Tony Cosenza e Wolfgang Vaccaro con Silvia Nebbia, Tony Cosenza, Gigi Marziali, Tony Ciccone, Franco e Mimmo. Coordinamento artistico di Franco Venditti
Regia di Wolfgang Vaccaro
Nell'intervallo (ore 14): **GR 1 flash**
- 14,26 Ileana Ghione e Sergio Fantoni presentano
Ipotesi
Piccola rivista fuori schema
Testi di Barbara Costa. Musiche originali e regia di Gino Conte. Realizzazione affidata negli Studi della Sede regionale Rai per la Campania
- 14,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 15 La Sede regionale Rai per la Sicilia presenta
Errepluno-Estate
Oggi, lunedì: noi isola, a cura di Biagio Scrimizzi, Testi e conduzione di Giuseppe Fava con Gabriella Guarnera
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti

- 16,10 La Sede regionale Rai per il Molise presenta
Rally
Itinerario musicale per le vostre vacanze. Conduce Tony Fatica
- 16,30 **Se Sud dev'essere, che sia almeno profondo**
Viaggio sentimentale nelle terre del Sud in compagnia di artisti d'ogni genere con la partecipazione di Pino Michienzi e Lilly Tirinnanzi. Regia di Luigi Durissi. Programma della Sede regionale Rai per la Calabria
- 16,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 **GR 1 flash**
- 17,03 **Patchwork**
Varia comunicazione per il pubblico giovane tra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi
— **Rockland**
Affante musicale degli anni Ottanta con Giacomo Pellicciotti, Enzo Gentile e Riccardo Bertonecelli
Realizzazione di Donato Rivetta
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
— **Combinazione suono**
Fatti musicali, opinioni, collegamenti e altre occasioni con: Luca De Gennaro e Patrizia Iacona
Programma di Wolfgang Vaccaro
- 18,05 **Cab-musical**
Dal Gatto Naro a Times Square
Un programma di Marco Pecci e Nevio Sampaolese (Replica)
-  **DIPARTIMENTO SCUOLA EDUCAZIONE**
- 18,35 **Roma sparita**
Storia della città di Roma attraverso i canti popolari del XIII al XX secolo
Consulenza di Enzo Micheli
Regia di Mariella Serafini Giannotti
2ª puntata
- 18,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 **GR 1 Sera**
- 19,10 **Ascolta, si fa sera**
Rubrica religiosa a cura di Savino Bonito
- 19,15 **Radiouno Jazz '81**
Una storia del jazz
120ª puntata - Duke Ellington - (2ª parte) Programma di Giampaolo Cane
Realizzazione di Giorgio Balducci
- 19,37 **Operazione Teatro**
Les bonnes
di Jean Genêt. Traduzione di Giorgio Caproni. Riduzione radiofonica e regia di Gianfranco Zanetti
Antonio: Leopoldo Mastalloni; Angela: Angela Pagano; Madame: Tina Lettanz
Realizzazione effettua negli Studi di Milano della Rai (Replica)
- 20,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 21 **Caro Galo...**
Piccola cronaca rievocata da Gaio Fratini con le voci di Cecilia Calvi e Francesco De Rosa
Regia di Paolo Leone
- 21,28 **Piccolo concerto d'estate**
La musica e il sogno
Programma di Fiamma Rionapoli
- 21,58 **Obiettivo Europa**
Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio con Cesare De Michelis e Alberto Manodori
Programma diretto da Dino De Palma
- 22,28 **Onda verde - Sera**
Radiouno per gli automobilisti
- 22,33 **Musica per musica**
Programma di - Franco e Mimmo -
Regia di Sirona Vettriano
- 22,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 23 **GR 1 flash** - ultima edizione

23,03 Oggi al Parlamento
— In diretta da Radiouno
a cura di Gianni Bielsch
La telefonata
di Luciano Lucignani

23,28 Chiusura

RADIODUE

- 6 **Giorni d'estate**
Un pretesto per cominciare gradevolmente la giornata con tanta musica e con Federico Biagione. Programma a cura di Leda Zaccagnini
- 6,05 **Titoli di GR 2 Radiomattino**
- 6,06 **Giorni d'estate**
- 6,30 **GR 2 Notizie**
- 6,35 **Giorni d'estate**
- 7 **Bollettino del mare**
- 7,05 **Giorni d'estate**
- 7,20 **Momenti dello spirito**
a cura di Angelo Lucano
- 7,30 **GR 2 Radiomattino**
- 7,55 **Giorni d'estate**
- 8,30 **GR 2 Radiomattino**
- 8,45 **Giorni d'estate**
Al termine **Radiodue presenta**
Sintesi quotidiana dei nostri programmi proposta da Maddalena Kemeny
- 9,05 **Delitto e castigo**
di Fedor Dostoevskij. Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli
13ª puntata
Raskolnikov. Carlo Simoni; Porfirij Petrovich: Eros Pagni
Musiche originali di Gino Negri
Regia di Vittorio Melloni
(Registrazione)
- 9,30 **GR 2 Notizie**
- 9,32 **La luna nel pozzo**
Nuovi e vecchi almanacchi, canzoni, logli volanti e dicerie, cose e fatti utili e straordinari, detti presentati e commentati da Michele Mirabella, Ubaldo Lai, Giulia Palmeri con la partecipazione del maestro Dino Siani, alcuni girovaghi e altre persone ancora. Regia di Maurizio Ventriglia
- 10 **GR 2 Estate**
- 10,12 **La luna nel pozzo**

Ubaldo Lai



- 11,30 **GR 2 Notizie**
- 11,32 **Le mille canzoni**
Presenta Vanna Brosio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 12,45 **Dagli Studi della Rai di Firenze**
Il suono e la mente
Ritratti radiofonici a cura di Dine Luce
- 13,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 13,41 **Sound-Track**
Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi films e delle loro musiche in un programma presentato da Francesco Veirano
- 14 **Trasmissioni regionali**
- 15 **Esempi di spettacolo radiofonico**
Le interviste impossibili
Giorgio Manganelli incontra Tutankamon

mercoledì

29 LUGLIO 18.30-19.30 T63

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti:
La combinazione musicale
Curiosità e comunicazioni scelte da Radiouno con la collaborazione di Bruna Bertani e Daniele Domenicucci. Realizzazione di Salvatore Marino e Roberto Bernardi
- 6,48 Ieri al Parlamento
- 6,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 **GR 1** - prima edizione
- 7,15 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 7,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 **GR 1** - I fatti e le opinioni
- 8,30 Edicola del GR 1
- 8,40 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 9 **Radio anch'io '81** presenta
Radio anghie noi
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Franco Bracardi, Mario Marengo, Alessandra Stordy
Coordinamento tecnico di Massimo Clementi. Realizzazione di Giancarlo Terribili (I parte)
- 9,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10 **GR 1 flash**
- 10,03 **Radio anghie noi** (II parte)
- 10,55 **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 11 **Quattro Quarti**
Verità giornaliera con musica, intrattenimento, attualità, spettacolo tra passato, presente e futuro prossimo
Regia di Ugo Amodeo. Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Sede regionale Rai per la Campania
- 11,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 12 **GR 1 flash**
- 12,03 **Amore vuol dire...**
Programma in diretta di Nanni Loi e Annabella Ceriani
Quello che si dice, si scrive, si canta dell'amore. Insomma l'amore che cosa fa fare?
- 12,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 13 **GR 1** - Il mondo e la tv
- 13,15 **Master**
Scadenza musicomica spacciatolare
Programma di Tony Cosenza e Wolfango Vaccaro
con Silvia Nabbia, Tony Cosenza, Gigi Marziali, Tony Ciccone, Franco e Mimmo
Coordinamento artistico di Franco Venditti
Regia di Wolfango Vaccaro
Nell'intervallo (ora 14):
GR 1 flash
- 14,28 **I segreti del corpo**
Viaggio attraverso fatti, personaggi e scoperte della medicina
Programma di Lucia Bruni. Regia di Vito Elio Petrucci (Replica)
- 14,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 15 **La Sede regionale Rai per il Veneto** presenta: **Errepluno-Estate**
Oggi, mercoledì: la nostra campagna di Dino Coltro a Piacido Menotti. Regia e coordinamento di Silvia Ballileo

- **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 16,10 **La Sede regionale Rai per il Molise** presenta: **Rally**
Itinerario musicale per le vostre vacanze. Conduce Tony Fatca
- 16,30 **Le stanze della memoria**
Architetture sonore, accumulazioni, improvvisazioni linguistiche, ricerche di visioni di molte ed illustri persone di Arturo Morfino
Costruzione del suono Gianni Mi
Progetto e direzione dei lavori Arturo Morfino
Stanze costruite dal vivo nello studio B della Sede regionale Rai per la Campania (Replica)
- 16,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 **GR 1 flash**
- 17,03 **Patchwork**
Varia comunicazione per il pubblico giovane tra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio Oggi:
— **Rockland**
Atlante musicale degli anni Ottanta con Giacomo Pallicciotti, Enzo Gentile a Riccardo Bertocelli
Realizzazione di Donato Rivetta
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
— **Combinazione suono**
Fatti musicali, opinioni, collegamenti e altre occasioni con Luca De Gennaro e Patrizia Iacona
Programma di Wolfango Vaccaro
- 18,04 **Cab-musical**
Dal Gatto Nero a Times Square
Programma di Marco Pecci e Nevio Sampanesi (Replica)
- 18,32 **Mani vuote**
di Saverio Strati. Adattamento radiofonico in sette puntate di Paolo Lucchesini 7^a puntata
Partecipano: Gianni Conversano, Carla Calò, Pino Michienzi, Lillo Zingaropoli, Anna Maria De Luca, Pino Sansotta, Antonella Cancellieri
Regia di Paolo Lucchesini. Programmi realizzati dalla Sede regionale Rai della Calabria
- 18,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 **GR 1 Sera**
- 19,10 **Ascolta, si fa sera**
Rubrica religiosa a cura di Savino Bonito
- 19,15 **Radiouno Jazz '81**
Una storia del jazz
12^a puntata: - Duke Ellington - (4^a parte)
Programma di Giampiero Cana
Realizzazione di Giorgio Balducci
- 19,40 **Ribellione nel giorno di Pasqua**
Radiodramma di David Lytton
Traduzione di Franca Cancogni
Adelaide e Edith, due anziane zitelle: Enrica Corti e Lilliana Falimann; Gorman, un capitano di polizia bianco: Vincenzo De Toma; L'uomo, un africano, un politico: Ruggero Da Daninos; Wanjiro, africano, caposquadra della falegnameria: Giampaolo Rossi; Kumane, africano, direttore della falegnameria: Remo Varisco; Una voce, al centralino della polizia: Maria Clara Pieroni; Un'infermiera: Angela Cicoralla
Regia di Marco Lenti
- 20,25 **Impressioni dal vero**
Musiche ispirate alla natura a cura di Domenico De Paoli
- 20,40 **Stasera con...**
- 20,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 21 **Dal Teatro Parco Villa Margherita di Trapani**
Cantamara
- 22,23 **Onda verde - Sera**
- 22,28 **Questo grande piccolo mondo: Che Europa, questa Europa!**
Varietà di Leo Chiosso e Sergio D'Ot-

Javi con la regia di Beppe Navallo
[Direzione Servizi Giornalistici e Programmi per l'Estero]

- 22,58 **Onda verde.** Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 23 **GR 1 flash** - ultima edizione
- 23,03 **Oggi al Parlamento**
— In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisioch
La telefonata
di Luciano Lucignani
- 23,28 **Chiusura**

RADIO DUE

- 6 **Giorni d'estate**
Un pretesto per cominciare gradevolmente la giornata con tanta musica a con Federico Biegiona
Programma a cura di Leda Zaccagnini
- 6,05 **Titoli di GR 2 Radiomattino**
- 6,08 **Giorni d'estate**
- 6,30 **GR 2 Notizie**
- 6,35 **Giorni d'estate**
- 7 **Bollettino del mare**
- 7,05 **Giorni d'estate**
- 7,20 **Momento dello spirito**
a cura di Angelo Lucano
- 7,30 **GR 2 Radiomattino**
- 7,55 **Giorni d'estate**
- 8,30 **GR 2 Radiomattino**
- 8,45 **Giorni d'estate**
Al termine:
Radiodue presenta
Sintesi quotidiana dei nostri programmi proposti da Maddalena Kemeny
- 9,05 **Delitto e castigo**
di Fedor Dostoevskij. Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli
Ultima puntata
Svidrigajlov: Mario Valgori; Dunja: Nicoletta Linguasco; Raskolnikov: Carlo Simoni; Sonja: Mariella Zanetti. Il 'ja Petrovič: Natale Paretti
Musiche originali di Gino Nagri
Regia di Vittorio Melloni (Registrazione)
- 9,30 **GR 2 Notizie**
- 9,32 **La luna nel pozzo**
Nuovi vecchi almanacchi, canzoni, fogli volanti e dicerie, cose e fatti utili e straordinari, detti presentati e commentati da Michele Mirabella, Ubaldo Lai, Giulia Palmer; con la partecipazione del maestro Dino Siani, alcuni girovaghi e altre persone ancora
Regia di Maurizio Ventriglia
- 10 **GR 2 Estate**
- 10,12 **La luna nel pozzo**
- 11,30 **GR 2 Notizie**
- 11,32 **Le mille canzoni**
Presenta Vanna Brosio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 12,45 **Un programma della Sede regionale per il Piemonte**
L'aria che tira
Susurri a grida della vita di oggi
Testi di Claricetti, Domina, Roderi a Starace
Regia di Massimo Scaglione
- 13,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 13,41 **Sound-Track**
Musiche e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche in un programma presentato da Francesco Vairano
- 14 **Trasmissioni regionali**
- 15 **Esempi di spettacolo radiofonico**
Le interviste impossibili
Oreste del Buono incontra Dostoevskij con la partecipazione di Carmelo Bene
Regia di Vittorio Sermonetti (Replica)
Al termine:
La voce di Fabrizio De André
- 15,30 **GR 2 Notizie**
Bollettino del mare
- 15,37 **Tutto il caldo minuto per minuto**
Vizi privati e pubblica virtù dell'italiano in vacanza. In studio Dino Verda con Francesco Acampora e, in giro per l'Italia

giovedì

30 LUGLIO 18.30-19.30 - T63

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti:
La combinazione musicale
Curiosità e comunicazioni scelte da Radiouno con la collaborazione di Bruna Bertani e Daniele Domicucci. Realizzazione di Salvatore Marino a Roberto Bernardi
- 6,48 Ieri al Parlamento
- 6,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 **GR 1** - prima edizione
- 7,15 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 7,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 **GR 1** - I fatti e le opinioni
- 8,30 Edicola dei GR 1
- 8,40 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 9 Radio anch'io '81 presenta
Radio anghie noi (I parte)
di Renzo Arbore a Gianni Boncompagni cor. Franco Bracardi, Mario Marengo, Alessandra Stordy
Coordinamento tecnico di Massimo Clementi
Realizzazione di Giancarlo Terribili
- 9,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10 **GR 1 flash**
- 10,03 **Radio anghie noi** (II parte)
- 10,55 **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 11 **Quattro Quarti**
Varietà giornaliero con musica, intrattenimento, attualità, spettacolo tra passato presente e futuro prossimo
Regia di Ugo Amodeo. Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Sede regionale Rai per la Campania
- 11,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 12 **GR 1 flash**
- 12,03 **Amore vuol dire...**
Programma in diretta di Nanni Loi a Annabella Ceriani
Quello che si dice, si scrive, si canta dell'amore. Insomma l'amore che cosa fa fare?
- 12,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 13 **GR 1** - Il mondo alle 13
- 13,15 **Master**
Scadenza musicomicospettacolare. Programma di Tony Cosenza e Wolfgang Vaccaro
con Silvia Nebbia, Tony Cosenza, Gigi Marziali, Tony Ciccone, Franco a Mimmo
Coordinamento artistico di Franco Venditti
Regia di Wolfgang Vaccaro
Nell'intervallo (ore 14):
GR 1 flash
- 14,30 **Il caso Marlowe**
Uno scrittore alla ricerca di un investigatore scomparso nel mondo dorato di Hollywood
Programma di Daniela Sbarrini (Replica)
- 14,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 15 La Sede regionale Rai per il Piemonte presenta:
Errepiuno-Estate
Oggi, giovedì: la creatività e il lin-

guaggio, di Ernesto Ferrero, Sergio Liberovici, Franca Orenco a Gianni Rondolino. Programma presentato da Livia Vitale. Regia di Costanza Filippeschi

— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti

- 16,10 Dalla Sede regionale Rai per il Molise Annarita Spinaci presenta
Rally
Canzoni di mezzo secolo o quasi da non dimenticare
- 16,30 **Tredici notti con Sade**
La storia di Justine o gli infortuni della Virtù, seguita da
La storia di Juliette o le prosperità del Vizio, di Lamberto Lambertini
Canzoni originali di Antonio Florio
Justine Bianca Maria Vaglio, Juliette Graziella Galvani. La voce di Sade Zietta Liu; Il commento libertino Raffaello Mitti
Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per la Campania
- 16,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 **GR 1 flash**
- 17,03 Dalla Sede Regionale Rai per la Lombardia: **Blu Milano**
Un sorriso italiano sul mondo Rotocalco di Diego Cugia, a cura di Maria Alberta Viviani con pagine di Carlo Massimo Anzaghi, Natalia Aspesi, Cristiano Minallone, Diego Pedrini, Umberto Simonetta Regis di Lino Beretta
Nell'intervallo (ore 18):
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 18,28 Otello Profazio presenta:
A tempo di prima
Canti e cunti dalla provincia - Norma Midani canta la Lombardia -
Programma della Sede regionale Rai per la Calabria
- 18,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 **GR 1 Sera**
- 19,10 **Ascolta, si fa sera**
Rubrica religiosa a cura di Savino Bonito
- 19,15 **Radiouno Jazz '81**
Una storia del jazz
123ª puntata - I Dorsey Brothers -
Programma di Luigi Martini
Realizzazione di Giorgio Balducci
- 19,40 **Collezione teatro**
a cura di Adriana Parrella
La maestra
Tre atti di Dario Niccodemi
Maria Bini, la maestra: Elsa Merlini;
Il conte Filippo: Mario Feliciani; Giacomo Macchia: Manlio Busoni; Pallone: Olinto Cristini; Il cavalier Guidotti: Augusto Mastrantonio; La direttrice: Maria Fabbri, Gina Edda Soligo; Un usciere: Roberto Barteas; Annina Serenella Spaziani Testa
Regia di Guglielmo Morandi
(Registrazione 1956)
- 21,15 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 21,17 **Asterisco musicale**
- 21,28 **Check-up per un VIP**
ovvero: anche i Grandi si ammalano -
Oggi: Sigmund Freud
Programma di Lucio Lironi e Luciano Sterpelloni
Regia di Lucio Lironi (Replica)
- 22 **Obiettivo Europa**
Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio con Vittorio Giacchi a Sergio Di Bella
Programma diretto da Dino De Palma
- 22,30 **Onda verde - Sera**
Radiouno per gli automobilisti
- 22,35 **Venite a sognare con noi**
Programma di Fabio Doplicher, con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno
Regia di Luciano Paesani
Realizzazione affettuosa dalla Sede regionale Rai per l'Abruzzo

22,58 **Onda verde**, Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI

23 **GR 1 flash** - ultima edizione

23,03 **Oggi al Parlamento**
— In diretta da Radiouno
a cura di Gianni Bisiach
La telefonata
di Luciano Lucignani

23,28 **Chiusura**

RADIO DUE

- 6 **Giorni d'estate**
Un pretesto per cominciare gradevolmente la giornata con tanta musica e con Federico Biagione. Programma a cura di Leda Zaccagnini
- 6,05 **Titoli di GR 2 Radiomattino**
- 6,06 **Giorni d'estate**
- 6,30 **GR 2 Notizie**
- 6,35 **Giorni d'estate**
- 7 **Bollettino del mare**
- 7,05 **Giorni d'estate**
- 7,20 **Momento dello spirito**
a cura di Angelo Lucano
- 7,30 **GR 2 Radiomattino**
- 7,55 **Giorni d'estate**
- 8,30 **GR 2 Radiomattino**
- 8,45 **Giorni d'estate**
Al termine
Radiodue presenta
Sintesi quotidiana dei nostri programmi
proposta da Maddalena Kemeny
- 9,05 **Tarzan**
di Edgar Rice Burroughs. Traduzione di B. Raynaudo e R. Caporali. Adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli
1ª puntata
Tarzan Rino Sudano, I marinai Renzo Lori, Iginio Bonazzi e Natale Peretti, Clayton Aldo Rezzani, Sripas Bob Marchese Porter Nuto Navarini, King Marcello Mando, Esmeralda Didi Peregò, Jane Paola Quattrini ed inoltre Ferruccio Casacci, Giovanni Conforti, Alfredo Dari, Paolo Faqqi, Gianco Rovere
Musiche originali di Giorgio Gaslini
Regia di Carlo Quartucci
(Registrazione)
- 9,30 **GR 2 Notizie**
- 9,32 **La luna nel pozzo**
Nuovi e vecchi almanacchi, canzoni, folgli volanti e dicerie, cose e fatti utili e straordinari delli presentati e commentati da Michele Mirabella Ubaido Lai, Giulia Palmeri; con la partecipazione del maestro Dino Siani, alcuni girovaghi e altre persone ancora
Regia di Maurizio Ventriglia
10 GR 2 Estate
10,12 La luna nel pozzo
- 11,30 **GR 2 Notizie**
- 11,32 **Le mille canzoni**
Presenta Vanna Brosio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 12,45 Un programma della Sede regionale per il Piemonte: **L'aria che tira**
Susseuri a guida della vita di oggi Testi di Clericetti, Domina, Roderi a Stracce
Regia di Massimo Scaglione
- 13,30 **GR 2 Radiogiorno**
- 13,41 **Sound-Track**
Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi, di vecchi e nuovi filma e delle loro musiche in un programma presentato da Francesco Vairano
- 14 **Trasmissioni regionali**
- 15 **Esempi di spettacolo radiofonico**
Le interviste impossibili
Vittorio Sermonti incontra Marco Aurelio con la partecipazione di Carmelo Bene
Regia di Vittorio Sermonti
(Registrazione)
- 15,30 **GR 2 Notizie**
Bollettino del mare
- 15,37 **Tutto il caldo minuto per minuto**
Vizi privati a pubblica virtù dell'italiano in vacanza. In audito Dino Verda con Franco Acampora a, in giro per l'Italia di regione in regione. Anno

venerdì

31 LUGLIO

18.30-19.30 TG3

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti:
La combinazione musicale
Curiosità e comunicazioni scelte da Radiouno con la collaborazione di Bruna Bartani e Daniele Domenicucci. Realizzazione di Salvatore Marino e Roberto Bernardi
- 6,48 Ieri al Parlamento
- 6,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 GR 1 - prima edizione
- 7,15 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 7,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 GR 1 - I fatti e le opinioni
- 8,30 Edicola del GR 1
- 8,40 **La combinazione musicale**
Radiouno per gli automobilisti
- 9 Radio anch'io '81 presenta
Radio anghie noi (I parte)
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con Franco Braccardi, Mario Marenco, Alessandra Stordy
Coordinamento tecnico di Massimo Clementi
Realizzazione di Giancarlo Terribili
- 9,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10 GR 1 flash
- 10,03 Radio anghie noi (II parte)
- 10,55 **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
- 11 Quattro Quarti
Varietà giornaliero con musica, intrattenimento, attualità, spettacolo tra passato, presente e futuro prossimo
Regia di Ugo Amodeo. Programma realizzato dalla Sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Sede regionale Rai per la Campania
- 11,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 12 GR 1 flash
- 12,03 Amore vuol dire...
Programma in diretta di Nanni Loi e Annabellia Ceriani
Quello che si dice, si scrive, si canta dell'amore. Insomma l'amore che cosa fa fare?
- 12,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 13 GR 1 - Il mondo alle 13
- 13,15 Master
Scadenza musicomiscopettacolare
Programma di Tony Cosenza e Wolfgang Vaccaro
con Silvia Nebbia, Tony Cosenza, Gigi Marzilli, Tony Ciccone, Franco e Mimmo
Coordinamento artistico di Franco Venditti
Regia di Wolfgang Vaccaro
Nell'intervallo (ore 14): GR 1 flash
-  **DIPARTIMENTO SCUOLA EDUCAZIONE**
- 14,28 A scuola nei secoli
con Mario Alighiero Manacorda
Un programma di Fortunato Pasqualino
7ª puntata (Replica)
- 14,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 15 La Sede regionale Rai per la Toscana presenta: **Errepiuno-Estate**
Oggi, venerdì: la scienza e la tecnica, di Massimo Piattelli Palmarini. Program-

ma presentato da Gioia Meloni. Regia e coordinamento di Sergio Valzania
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti

- 16,10 La Sede regionale Rai per il Molise presenta: **Rally**
Itinerario musicale per le vostre vacanze
Conduce Tony Fatica
- 16,30 I pensieri di King Kong
Intuiti, circuiti, cronache e memorie dal sottosuolo
Un programma a cura di Armando Adolgho, Pino Fava e Giuseppe Neri
- 16,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 GR 1 flash
- 17,03 Patchwork.
Varia comunicazione per il pubblico giovane tra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi
— **Rockland**
Atlante musicale degli anni Ottanta con Giacomo Pellicciotti, Enzo Gentile e Riccardo Bertonecelli
Realizzazione di Donato Rivetta
— **Onda verde**
Radiouno per gli automobilisti
— **Combinazione suono**
con Luca De Gennaro e Patrizia Iacona
Programma di Wolfgang Vaccaro
- 17,59 Cab-musical
Dal Gatto Nero a Times Square
Programma di Marco Pecci e Nevio Sampanolesi (Replica)
- 18,28 Un cuore arido
di Carlo Cassola. Sceneggiato radiofonico in sei episodi di Mauro Pezzati
1º episodio
Errore Gianni Esposito, Don Vincenzo Corrado De Cristofaro, Anna Livia Giampalmo, Lina, Anna Maria Sanetti, Bice Laura Ephrikian, La zia Maria Fabbri, Livio Dario Penne, Mario Romano Maspina, I partecipanti alla recita Gabriella Bartolomei, Stefano Gambacurti, Giovanni Guidelli, Miriam Guidelli, Mirio Guidelli, Arnolda Nardi
Regia di Dante Raiteri
- 18,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 GR 1 Sera
- 19,10 Ascolta, si fa sera
Rubrica religiosa a cura di Savino Bonito
- 19,15 Radiouno Jazz '81
Jazz a richiesta
Programma di Nunzio Rotondo
Realizzazione di Giorgio Balducci
- 19,40 io, Toscanini
Un mito del secolo raccontato da lui stesso
Programma di Franco Rispoli con Claudio De Angelis, Raoul Grassilli, Franco Rispoli e Barbara Salvati (Replica)
- 20,10 Polikuschka
Racconto di Ignazio Silone
Partecipano: Carlo Cataneo, Bruno Slaviero, Gianni Galavotti, Natale Ciravolo, Gianni Quillico, Remo Varisco, Sandro Rossi, Gino Murri, Roberto Pescara
Regia di Francesco Dama
- 20,35 Stasera con...
- 20,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 21 Dai Saloni del Tiepolo in Venezia
Musica a Palazzo Labia 1981
Concerto dell'Accademia Internazionale «Claudio Monteverdi»
Musica dell'epoca di Andrea Palladio
Massimo Lonardi, liuto e chitarra barocca, Giuseppe Zambon, contraltone e percussioni; Alberto Rinaldi, viola da gamba e chitarra barocca; Hans Ludwig Hirsch, clavicembalo
Nell'intervallo (ore 21,40 circa):
Antologia poetica di tutti i tempi
Programma di Bruno Cagli
con Anna Miserocchi e Dario Penne
- 22,30 **Onda verde - Sera**
Radiouno per gli automobilisti

Intervallo musicale

- 22,58 **Onda verde.** Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 23 GR 1 flash - ultima edizione
- 23,03 Oggi al Parlamento
— In diretta da Radiouno
a cura di Gianni Bisiochi
La telefonata
di Luciano Lucignani
- 23,28 Chiusura

RADIO DUE

- 6 Giorni d'estate
Un pretesto per cominciare gradatamente la giornata con tanta musica e con Federico Biagione
Programma a cura di Leda Zaccagnini
- 6,05 Titoli di GR 2 Radiomattino
- 6,06 Giorni d'estate
- 6,30 GR 2 Notizie
- 7 Bollettino del mare
- 7,05 Giorni d'estate
- 7,20 Momento dello spirito
a cura di Angelo Lucano
- 7,30 GR 2 Radiomattino
- 7,55 Giorni d'estate
- 8,30 GR 2 Radiomattino
- 8,45 Giorni d'estate
Al termine: **Radiodue presenta**
Siniesi quotidiano dei nostri programmi
proposta da Maddalena Kemeny
- 9,05 Tarzan
di Edgar Rice Burroughs. Traduzione di B. Raynaud e R. Caporali. Adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli
2ª puntata
Tarzan, Rino Sudano, Clayton, Aldo Reqqani, Philander, Carlo Crocchio, Porter, Nuto Navarini, Esmeralda, Didi, Perego, Irene, Paola Quattrini
Musiche originali di Giorgio Gaslini
Regia di Carlo Quartucci
(Registrazione)
- 9,30 GR 2 Notizie
- 9,32 La luna nel pozzo
Nuovi e vecchi almanacchi, canzoni, folli volanti e dicerie, cose e fatti utili e straordinari, detti, presentati e commentati da Michele Mirabella, Ubaldo Lai, Giulia Palmer, con la partecipazione del maestro Dino Siani alcuni girovaghi e altre persone ancora
Regia di Maurizio Ventriglia
- 10 GR 2 Estate
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,30 GR 2 Notizie
- 11,32 Le mille canzoni
Presenta Vanna Brasio
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,30 GR 2 Radiogiorno
- 12,45 Hit Parade
Presenta Emilio Levi
- 13,30 GR 2 Radiogiorno
- 13,41 Sound-Track
Musiche e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche in un programma presentato da Franco Vairano
- GR2**
- 14 Trasmissioni regionali
- 15 Esempi di spettacolo radiofonico
Le interviste impossibili
Eduardo Sanguinetti incontra Francesca da Rimini con la partecipazione di Laura Betti
Regia di Andrea Camilleri
(Registrazione)
Al termine:
La voce di Mina
- 15,30 GR 2 Notizie
Bollettino del mare
- 15,37 Tutto il caldo minuto per minuto
Vizi privati e pubbliche virtù dell'italiano in vacanza. In studio Dino Verda con Francesco Acampora e, in giro per l'Italia

RADIOUNO

- 6 Segnale orario
Onda verde
Radiouno per gli automobilisti:
La combinazione musicale
Curiosità e comunicazioni scelte da Radiouno con la collaborazione di Bruna Bertoni e Daniele Domenicucci. Realizzazione di Salvatore Marino e Roberto Bernardi
- 6,48 Ieri al Parlamento
- 6,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 7 GR 1 - prima edizione
- 7,15 La combinazione musicale
Radiouno per gli automobilisti
- 7,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 8 GR 1 - I fatti e le opinioni
- 6,30 Edicola del GR 1
- 6,40 La combinazione musicale
Radiouno per gli automobilisti
- 9 Week-end (I parte)
Notizie, contronotizie turistiche, giochi, premi, musica popolare, tempo occupato, aagre, fiere e mercati. Varietà radiofonica di Osvaldo Bevilacqua e Guido Leoni
Realizzazione di Susanna Mancinotti e Alberto Donatelli
— Onda verde
Radiouno per gli automobilisti
- 9,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 10 GR 1 flash
- 10,03 Week-end (II parte)
- 10,20 Ornella Vanoni presenta
Incontri musicali del mio tipo
Testi di Vittorio Vighi
Programma di Dino De Palma

Ornella Vanoni



- 11,30 Ribelli, sognatori, utopisti
Personaggi e avvenimenti fra mito e storia. - Corradino di Svevia: il sogno di un impero -. Programma di Giuseppe Di Leva
Regia di Tino Schirinz
Realizzazione affettuata presso gli Studi delle Rai di Milano (Replica)
- 11,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 12 GR 1 flash
- 12,03 Giardino d'inverno
Divagazioni umoristiche di Giorgio Viterbo. Regia di Roberto Gandua
- 12,30 Vita... da uomo
Considerazioni sciolte a al guinzaglio di Luisa con: Massimo Belli, Alida Capellini e Elio Pandolfi. Regia di Marco Gagliardo
- 12,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI

- 13 GR 1 - Il mondo alla 13
— Estrazioni del Lotto
- 13,20 Aiuto, polizai
Perquisizioni muelceli fra impagno a diempegno davanti agli eportelli del Monte dei Pegni
di Nino Amente a Laura Falavolti
Regia di Leoncarlo Settimalli
- 14 GR 1 flash
- 14,03 Riccardo Pazzaglia presenta:
Concerto per umorista e orchestra
- 14,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 15 Radiotaxi
Gioco a buaiilis con gli ascoltatori ideato da Luciana Lanzerotti con un gatto periente, molti passeggeri. Luciana Lanzerotti ed Enzo Guarini
- 16 Storia contro storie
La società italiana dal 1914 al 1945
Originale radiofonico in tredici puntate di Gilberto Nanetti
Undicesima puntata: - Armati di sole bugie in Albania le aperaveno groee - con: Piero Boragine, Enrica Campanati, Franco Famà, Luciana Lanzerotti, Cemilio Milli, Marzia Ubaldi Regia di Anne Laura Meaeeri Tecnico del suono Vincenzo Serra. Programma a cure di Romolo Runcini realizzato negli Studi della Sede regionale Rai per la Liguria
- 16,25 Noi come voi
Programma sui problemi di soggetti portatori di Handicap di Giuliana Berardinelli, con la collaborazione di Monica Celotto, a cura di Anna Scriboni
- 16,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 17 GR 1 flash
- 17,03 Autoradio
Attualità, notizia, curiosità e musica sull'automobile a sugli automobilisti
Programma di Pasquale Balaamo a Lucio De Sencila con la collaborazione di Paola Caciotti e Valeria Pepetti
Presentano Gabriella Armeni e Maria Grazia Francia
Realizzazione di Luciano Paquini
- 17,30 Tonino Ruscitto presenta
Globetrotter
Viaggio nel mondo dai 33 a 45 giri
- 16,30 Obiettivo Europa
Colloqui trisettimanali su arte, culture e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio con: Bruno D'Alessandro, Silvana Gaudio a Vittorio Glecci
Programme diretto da Dino De Palma
- 18,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 19 GR 1 Sera
- 19,10 Ascolta, si fa sera
Rubrica religiosa a cura di Sevino Bonito
- 19,15 La lunga estate del jazz
Jazz incontri
Programma di Lillian Terry
Trasmisione realizzata in collaborazione con la Sede regionale Rai per il Veneto
- 19,40 Due in palcoscenico
Programma di Paola Scaraballo
Regia di Riccardo Caggiano
- 20,10 La freccia di Cupido
Storia della poesia d'amore
Programma di Elena Amato
Regia di Marcello Sartarelli (Replica)
- 20,25 Ribalta aperta
ovvero fini dicitori, imitatori, fantasisti, rumoristi, poeti, meccichietti carceal
Programma a cura di Paolo Leone
- 20,40 intervallo musicale
- 20,58 Onda verde. Notiziario del GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 21 Stasera a cena fuori
con Sergio Centi e Silvana Pampanini
Regia di Riccardo Caggiano

- 21,30 Caro Sigmund
Corrispondenza dell'inconacio a cura di Piero Di Giovanni. Regia di Vittorio Brueca. Realizzazione affettuata negli Studi della Sede regionale Rai per la Sicilia
- 22 Pinocchio Pinocchieri e Pinocchoggi
Programme di Roberto Valler
Regia di Marco Gagliardo (Replica)
- 22,30 Sull'uomo o per l'uomo
Problemi di etica medica. Programma di Angelo Sabatini diretto da Riccardo Caggiano
- 22,58 Onda verde. Notiziario dal GR 1 in collaborazione con il 4212 dell'ACI
- 23 GR 1 flash - ultima edizione
- 23,03 In diretta da Radiouno
a cura di Gianni Biaich
La telefonata di Luciano Lucignani
- 23,26 Chiusura

RADIODUE

- 6 Il mattino ha l'oro in bocca
Colonna musicale a letture di Venne Polverosi. Testi di Vittorio Cravetto Coordinamento di Roay Mittiga Realizzazione di Massimo Tipaldi
- 6,05 Titoli di GR 2 Radiomattino
- 6,06 Il mattino ha l'oro in bocca
- 6,30 GR 2 Notizie
- 6,35 Il mattino ha l'oro in bocca
- 7 Bollettino del mare
- 7,05 Il mattino ha l'oro in bocca
- 7,30 GR 2 Radiomattino
- 7,55 Il mattino ha l'oro in bocca
- 6,30 GR 2 Radiomattino
- 6,45 Il mattino ha l'oro in bocca
Al termine Radiodue presenta
Sintesi quotidiana dei nostri programmi proposte da Maddalena Kamany
- 9,05 Tarzan
di Edgar Rice Burroughs
Traduzione di B. Rayneudo a R. Caporali
Adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli
3a puntata
Tarzan: Rino Sudano; Jana, Paola Quattrini; Clayton: Aldo Raggianni; Philander: Carlo Crocco, Eamarsalda: Didi Parago; Porter: Nuto Navarri; Hazel: Adriane Vienello; Terkoz, Netalet Peretti; ed inoltre: Luciana Barbara, Clara Droatto, Mergherite Fumero, Paolo Fagni
Musica originali di Giorgio Gaslini
Regia di Carlo Quertucci (Registrazione)
- 9,30 GR 2 Notizie
- 9,32 Dalla Sede di Firenze
La famiglia dell'anno
Gara tre - famiglia-tipo - regionali Idaete a condotte da Silvio Gigli con il concorso delle 21 Sedi regionali della Rai
Programma a cura di Luisa Maestrini
Regia di Giorgio Ciarpaglini
- 10 GR 2 Estate
- 10,12 La famiglia dell'anno
- 11 Long Playing Hit
Presenta Anna Pettinalli
Nell'intervello (ora 11,30):
GR 2 Notizie
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,30 GR 2 Radiogiorno
- 12,45 Un programma della Sede Regionale per il Piemonte
L'aria che tira
Suaauri a grida delle vite di oggi, testi di Claricetti, Domine, Roderi a Starace.
Regia di Massimo Scegliona
- 13,30 GR 2 Radiogiorno
- 13,41 Sound-Track
Musica e cinema
Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi a nuovi filma a della loro musiche in un programma presentato da Francesco Vairano
- 14 Trasmissioni regionali
- 15 La chitarra e i suoi parenti
Nascita a vita degli strumenti a corde pizzicate. Un programma di Antonio De Rosa. 3a trasmissione

Per gli utenti della filodiffusione

Nella guida giornaliera all'ascolto della radio e TV pubblicata in questo numero, gli utenti della filodiffusione potranno trovare, nelle apposite pagine, i programmi completi delle trasmissioni del quarto e quinto canale per le seguenti città:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AOSTA, AREZZO, ASCOLI PICENO, ASTI, AVELLINO, BARI, BELLUNO, BENEVENTO, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CAGLIARI, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CANTANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, CUNEO, ENNA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, FROSINONE, GALLARATE, GENOVA, GORIZIA, GROSETO, IMPERIA, ISERNIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LATINA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LODI, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSA CARRARA, MATERA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, NUORO, PADOVA, PALERMO, PARMA, PAVIA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, PORDENONE, POTENZA, PRATO, RAGUSA, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIETI, RIMINI, ROMA, ROVIGO, SALERNO, SANREMO, SASSARI, SAVONA, SEREGNO, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TERAMO, TERNI, TORINO, TRAPANI, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VERONA, VIAREGIO, VICENZA, VIGEVANO, VITERBO

Stereofonia

I programmi contrassegnati possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).

Per allacciarsi alla filodiffusione

Per installare un impianto di filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio nelle città servite. L'installazione di un impianto di filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

Terme di Montecatini, per bere alla salute dell'organismo.



Le acque delle Terme di Montecatini: il modo più naturale per depurare e disintossicare l'intero organismo.

Le acque di Montecatini infatti, grazie alla presenza di cloruro di sodio nella loro composizione, sono acque "fisiologiche", che favoriscono l'eliminazione di tutte le scorie che appesantiscono l'organismo, aiutandolo a svolgere più facilmente molte delle sue naturali funzioni e restituendogli un giusto equilibrio fisico e psichico.

Acque per la cura idropinica, per bagni, fanghi e inalazioni: una tale ricchezza e varietà di acque curative da rendere famose nel mondo le Terme di Montecatini e da farne il luogo ideale per una salutare e naturale cura disintossicante.

Ma anche per una piacevole e riposante vacanza.

Dove l'acqua è salute.

Spedite questo tagliando debitamente compilato a: Direzione Terme - Viale Verdi 41 - Montecatini Terme (PT) - Riceverete documentazione dettagliata sulle Terme di Montecatini, i tipi di cura, le possibilità di soggiorno, ecc.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____

Mamma tu lo sai...



**Nutella è sana
per il tuo bambino oggi,
come per te allora**

Certo mamma, tu lo sai! Sai che Nutella ha vent'anni d'esperienza. Sai che Nutella, da sempre, è fatta solo con ingredienti semplici e genuini. Sai che Nutella, da sempre, è fatta con cura ed attenzione. Ecco perché quando dai Nutella al tuo bambino, sai di dargli tante buone cose su una fetta di pane.

Nutella, l'esperienza dei primi.



FERRERO